ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IX - Num. 245
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

STAMPA SERA

Domenica 15-16 Dicembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via M. Teresa 7, tel. 43-629, 50-990, 55.991. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e sport. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edizioni del lunedì: aumento 60% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia: anno L. 6200, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 10.500, semestre L. 5500, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Gronchi a Bologna per le onoranze a Marconi

Nel sessantesimo anniversario della radio, il Capo dello Stato visita la villa Grifone, dove l'inventore, ancor giovane, effettuò i suoi primi esperimenti - La solenne celebrazione a Pontecchio, alla presenza della vedova e della figlia di Guglielmo Marconi

Bologna, sabato sera.

Stamane la città si è destata in tricolore; e, per i ragazzi quella di oggi è stata giornata di festa. Niente scuola, infatti, per la visita a Bologna del Capo dello Stato per le celebrazioni marconiane nel 60° anniversario della radio.

Alle 10,30 ha avuto inizio la celebrazione marconiana al mausoleo all'inventore della radio, che sorge presso Pontecchio. Qui il Capo dello Stato e le autorità sono giunti in macchina, dopo avere sfilato per le vie del centro, assiepate da una folla imponente che manifestava la propria esultanza per il Capo dello Stato, e attraverso la via Porrettana. Alle 10 e mezzo il cardinale Lercaro ha celebrato la messa. Quindi, alla presenza delle autorità, fra le quali era anche la vedova di Marconi con la figlia Elettra, e dei cittadini giunti con ogni mezzo, hanno parlato dapprima i sindaci di Sasso Marconi e di Bologna e poi l'on. Raimondo Manzini, infine il prof. Gerì, direttore dell'Istituto delle Telecomunicazioni, ha tenuto il discorso ufficiale.

Giovanni Gronchi ha successivamente visitato la villa Grifone, dove Marconi, ancor giovane, effettuò i suoi primi esperimenti.

Nel pomeriggio si svolge la seconda fase della giornata bolognese del Presidente della Repubblica. Alle 17,15 il Capo dello Stato visita l'università, dove in rettorato gli vengono presentati i componenti il Corpo accademico. Nell'aula magna sarà celebrato poi il decennale della Costituente e il Magnifico Rettore conferirà la «laurea honoris causa» alla memoria di otto studenti caduti. Quindi il Presidente della Repubblica e le autorità visiteranno la nuova sede della Facoltà di Economia e Commercio, dove sarà scoperta una lapide e dove il cardinale Lercaro impartirà la benedizione.

Mezzagora Leone Andreotti a caccia in Lomellina

Mortara, sabato sera.

Il presidente della Camera on. Leone, il presidente del Senato on. Merzagora e il ministro delle Finanze on. Andreotti accompagnati da parlamentari e alti funzionari sono arrivati stamane in Lomellina per prendere parte ad una battuta di caccia che continuerà anche nella giornata di domenica nella riserva «Portalupa» di proprietà Necchi, in territorio del comune di Gambolò. Alla Portalupa esiste un grandioso allevamento di fagiani, uno dei più razionali dell'Alta Italia, ed una vasta bandita ricchissima di selvaggina.

Margaret ha fatto ieri una lunga passeggiata, insieme al col. Townsend, nel giardino della villa della signora Willis, ad Albany Park, nelle vicinanze di Londra. (Telefoto)

GRAVI DICHIARAZIONI DELLA VEDOVA VENDICATRICE

«L'uomo da me ucciso era il capo della camorra»

Pupetta Maresca afferma che l'assassino di suo marito era il cervello di una grande associazione a delinquere che opera in tutta la Campania e che è responsabile di una lunga catena di delitti - Tutto lascia ritenere che, dopo altre quarant'anni, si avrà un altro processo sul tipo di quello Cuocolo, nel quale figureranno come imputati i più spietati esponenti della risorta «onorata società»

Dal nostro corrispondente

Napoli, sabato sera.

Questa mattina Pupetta Maresca è stata nuovamente interrogata nel carcere di Poggioreale. Al consigliere della Sezione d'Appello che dirige l'istruttoria, il giudice Gennaro Guadagno, la sposa vendicatrice ha chiesto di poter parlare con i propri avvocati e con i familiari: i due colloqui sono stati autorizzati per domani. La Maresca si è poi rivolta alla superiora delle suore della Divina Provvidenza (cui sono affidati i reparti femminili di Poggioreale) madre Cornelia Galleri, per potere essere rifornita di qualche indumento, essendo venuta al carcere con una sola borsetta: il direttore di Poggioreale, dott. Vittorio Santangelo, ha autorizzato la consegna di una valigia di biancheria.

La Maresca, che su decisione del medico capo, dott. Mario Bossone, è stata assegnata al reparto gestanti, dove, secondo il regolamento, l'ha subito visitata l'ostetrica prof. Guido Galeagno, si mantiene calma e ha spiegato, anzi, al cappellano don Silverio Onorato, che documenterà, in un suo promemoria alla Procura della Repubblica, perchè l'uomo da lei ucciso, Antonio Esposito, oltre ad essere stato il mandante dell'omicidio di suo marito, era il cervello di una grande associazione a delinquere che si estendeva in tutta la Campania, associazione che è responsabile di una lunga catena di delitti.

L'autorità giudiziaria ha archiviato, come accaduto per disgrazia, un certo Raffaele La Montagna, noto negli ambienti del contrabbando, invece — ha spiegato Pupetta — il La Montagna, che sarebbe rimasto cadavere in un incidente automobilistico a Civitavecchia, dove si recò con l'Esposito e il giovane Gaetano Orlando (quello che poi uccise Pascalone) fu ucciso con un colpo alla nuca e se si rifacessero l'autopsia ciò dovrebbe assolutamente risultare.

La Procura della Repubblica ha trasformato in arresto il «fermo» della vedova Immacolata Martino che ospitava la Maresca, impietosendola di favoreggiamento. Ne è nato il tentativo di Pupetta di discolparla, col dire che lei era giunta solo da un'ora nella casa di Piemonte. «La casa — ha è stato obiettato — era circondata dalla polizia fin dall'una di notte. L'arresto è stato compiuto alle 4,30. Lei come ha fatto a entrare?».

E' stato accertato che nei dieci giorni di latitanza in Marsica fu a San Giuseppe Vesuviano, a Massalubrense, a Cicciano e a Castellammare e arrivò a Piemonte due giorni fa, arrampicandosi per un ciottolo sui monti, da Tremonti, in modo da sfuggire al blocco che a Tremonti era stato posto dai carabinieri.

La Questura ha ordinato il mantenimento del servizio di vigilanza organizzato con blocchi al quadrivio Poggioreale-San Giovanni a Teduccio-via Argine-via Traccia, per controllare il fiume di automezzi che affluiscono nella zona alle spalle della ferrovia (dove è il boran Novara) frequentata da numerosi amici e parenti delle due donne rivali.

Proseguono, oltre le indagini, le quattro perizie disposte dall'autorità giudiziaria: la balistica, affidata all'ing. Carlo D'Oria; la necroscopica, compiuta dal prof. Aldo Mali; la planimetrica, fatta dall'ing. Carlo Evans; infine quella chimica, sulle macchie di sangue trovate in vari punti (strada, auto, calcio della pistola) che sta eseguendo il biologo prof. Mario Ovidio.

E' stato deciso, da parte del giudice istruttore Gennaro Guadagno, che il dibattimento per i due reati (cioè l'uccisione di Pascalone e quella dell'Esposito) sarà uno solo, il che significa, come osservano tutti i quotidiani e gli ambienti giudiziari locali, che dopo oltre quarant'anni avremo un secondo grande processo sul tipo di quello Cuocolo. Questo vuole anche dire, per tutto quanto apparirà in aula, che è ormai documentato come, nel secondo dopoguerra, con metodi più spietati e uomini nuovi, è rinata la «onorata società» della camorra.

Crescenzo Guarino

La casetta di Pimonte, sulle montagne di Castellammare, nella quale Pupetta Maresca, la vedova di Pascalone di Nola, è stata sorpresa nel sonno e catturata dagli agenti della Squadra Mobile. (Telefoto a «Stampa Sera»)

MARTEDI' L'INCONTRO DECISIVO DELLA REGINA CON IL PRIMO MINISTRO EDEN

Elisabetta favorevole alle nozze della sorella con il col. Townsend

Secondo una persona molto vicina alla famiglia reale, la sovrana (dopo avere invitato Margaret a considerare attentamente le conseguenze del suo atto) avrebbe già detto di «sì» - La Regina madre si è battuta con decisione a favore del matrimonio - Centinaia di giornalisti accampati attorno alla villa ove la principessa e il colonnello stanno trascorrendo il più felice «week-end» della loro vita

La madre di Peter: "Auguro a Margaret e a mio figlio tanta felicità,,

Dal nostro servizio particolare

Londra, sabato sera.

La grossa vettura dalla tendine abbassate ha attraversato veloce Friary Court, ha superato le ombre di Marlborough House e del Palazzo di San Giacomo, ha percorso il Mall e si è lanciata sulla strada di Windsor, portando Margaret Rose ad Allanbay Park, da Peter Townsend.

Lungo la stessa via — attraverso l'ondulata campagna che conduce al grande parco reale — era passato poco prima la «Fregata» del colonnello: invitato a passare il weekend dalla signora Lycet Wills, cugina della principessa, moglie di un maggiore a riposo e persona assai importante in tutta la vicenda. Pare che in sua presenza, a Balmoral, si fosse deciso il colloquio che ebbe poi luogo l'altro ieri a Clarence House, che lo fosse incaricato di recapitare l'invito a Peter, con il quale nel pomeriggio andò a «fare spese». Ora, Peter e Margaret sono insieme ospiti della Wills.

La grande siepe lungo il cancello di Allanbay Park (la tenuta ha un perimetro di 400 metri, molto per la zona di Londra) vieta ai giornalisti di scrutare all'interno. Ma si è saputo ugualmente qualcosa: il brusco comunicato di Clarence House (« la principessa desidera che sia rispettata la sua vita privata ») cede in pratica alla necessità di non lasciare il pubblico del tutto all'oscuro. Così abbiamo appreso che ieri sera Margaret e Peter — soli — hanno passeggiato un po' in giardino — l'autunno è mite quest'anno in Inghilterra — poi si sono ritirati per il pranzo.

E' stato per gradi che si è appreso del comune weekend: prima un poliziotto ha detto che Townsend lo avrebbe passato con i Wills, poi che Margaret era a pranzo, poi è stato comunicato che anche la principessa si sarebbe fermata.

La Regina madre Elisabetta sera rimasta, ieri sera, a Clarence House. Secondo informazioni attinte da persona molto vicina alla Famiglia Reale, la Regina Madre ha dimostrato di essere decisamente dalla parte di Margaret nel suo desiderio di sposare Townsend.

Secondo la stessa informatrice, anche la Regina, parlando in forma del tutto privata (cioè come sorella e non come regina) si sarebbe espressa favorevolmente al matrimonio. Secondo lei Margaret dovrebbe sposare il colonnello, se così il cuore le dice, non prima però di aver considerato attentamente le conseguenze del suo atto. Elisabetta II sarà a Londra dopo il week-end, in tempo per un colloquio con il Primo Ministro Eden, già fissato per martedì a Buckingham Palace.

Il Duca di Edimburgo, consorte della Regina, il quale

sarà di ritorno lunedì da Copenaghen, condivide — a quanto si dice — il punto di vista della Sovrana, qualunque non troppo entusiasticamente. Naturalmente tutte queste sono informazioni «confidenziali e riservate», provenienti da persone che desiderano mantenere il più stretto incognito, poichè Buckingham Palace prosegue da tutti quelli «che sanno» un silenzio rigorosissimo.

A una donna di mezza età che gli ha gridato «Buona fortuna», il colonnello Townsend ha risposto ieri: «Grazie mille». (Telefoto)

Di fronte all'ermetica cortina di silenzio che la Corte ha eretto davanti alla curiosità del mondo, i giornalisti hanno pensato di aggirare la posizione e di cercare di sapere qualcosa dalla madre del colonnello.

La signora Gladys Townsend, che è vedova ed ha ora 68 anni, si è però mostrata alla Fattoria della situazione. E' sembrata stupita che i rappresentanti della stampa si fossero rivolti a lei ed ha risposto alle domande rivoltele con molta semplicità.

«Che potrei dirvi?» ha esclamato. «Qualunque cosa possa accadere nell'avvenire, io auguro la più grande felicità alla principessa e a mio figlio. Parlo col cuore di una madre...».

Fallito il tentativo di ottenere altre indiscrezioni dalla madre dell'eroe della «Battaglia di Gran Bretagna», (ma in fase della «felicità» era molto indicativa ed esplicita) i giornalisti hanno ripreso l'assedio, ad una certa distanza, della villa dei coniugi Willis. Qualcuno ha notato che Binfield si trova a poca distanza dal Castello di Windsor, dove re Edoardo VIII, 15 anni fa, per amore di una donna borghese, rinunciò alla Corona britannica.

Per tutta la mattinata di ieri, i giornalisti — un centinaio, accampati nei pressi della villa — hanno seguito l'accendersi e lo spegnersi delle luci nella casa di Allanbay Park, cercando di trarne deduzioni su quanto accadeva dentro, di integrare così quel poco che veniva pietosamente comunicato attraverso la cancellata dai poliziotti e dal personale di servizio. Si è saputo che erano a pranzo, poi che tutti erano andati a riposare.

Un'auto della polizia stazionava davanti al cancello, mentre, nell'interno del parco si vedevano dei agenti di servizio. Altri agenti con radio trasmittenti a spalla pattugliavano il perimetro della zona che giungono la tenuta, come se il luogo fosse una prigione anzichè un'amena località di villeggiatura.

Sia Margaret che Townsend conoscono bene la località di Binfield, per averci fatto delle gite insieme al tempo in cui egli era «scudiero» del defunto re Giorgio VI. Margaret ha anche fatto frequenti visite a Binfield insieme alla sorella.

Qualche indiscrezione è stata possibile averla dal personale di servizio della residenza estiva dei Wills. Margaret, al suo arrivo, è stata ricevuta sotto il portico antistante alla villa dai coniugi Wills e dal colonnello Townsend il quale l'aveva preceduta. All'indomani, Margaret e il colonnello sono scesi in giardino ed hanno passeggiato fra innumerevoli cespugli di rose. Non c'erano nè la luna nè le stelle ed una nebbiolina ricopriva in distanza la valle del Tamigi, ma non faceva freddo. Più tardi, la coppia rientrava e si univa agli ospiti nella sala da pranzo dove, in un grande camino ardeva un fuoco di carbone. Dopo aver pranzato, i coniugi Wills ed i loro ospiti si trattennero ancora insieme fino alle ore 23. Quindi Margaret e Townsend si separarono per raggiungere i rispettivi appartamenti (la villa ha più di venti camere).

Anthony Cavendish

Stamane Townsend non voleva parlare

Ha fatto una breve cavalcata Margaret è rimasta in villa

LONDRA, sabato sera.

Stamani, i giornalisti che montano la guardia attorno all'Albany Hall, hanno avuto un'altra sorpresa. Il colonnello Townsend è uscito dal parco che circonda la villa, a bordo di un'automobile, ma solo. Egli indossava un magliono sportivo e si pensa che si recasse nella foresta di Windsor, per una passeggiata a cavallo.

Tre automobili, recanti a bordo giornalisti e fotografi che avevano trascorso la notte in attesa di eventi, si sono messi all'inseguimento della macchina del colonnello. Altre tre macchine dei rappresentanti della stampa sono rimaste sul posto, nell'attesa di un'eventuale comparsa della principessa.

Il colonnello si è poi recato presso le scuderie di Miss Norah Wilmot, una signorina piuttosto anziana assai nota per il suo allevamento di cavalli da corsa. Uscendo dalla scuderia, in sella ad una cavalla di tre anni, di nome «Juliet Jones», Townsend ha guardato, senza sorridere, i fotografi che puntavano su lui gli obbiettivi delle loro macchine.

E' stato chiesto a Miss Wilmot se ella ritenesse che anche Margaret sarebbe venuta. L'interpellata ha risposto: «No, la principessa non cavalca cavalli da corsa, vi pare?».

Il colonnello, dopo aver percorso circa un miglio sulla strada, si è diretto verso la pista su cui i cavalli vengono allenati.

Dopo 45 minuti, Townsend ha fatto ritorno in auto all'Albany Hall, per la prima colazione. Egli è stato affrontato dai giornalisti: quali gli hanno chiesto se, trascorso il mese di licenza, ritornerà al suo posto di addetto aeronautico a Bruxelles. Il colonnello ha risposto: «Per il momento non so nulla. In realtà non ho nessun piano preciso per la prossima settimana. Spero di poter correre a Epsom, ma sulla è ancora incerto...».

Interrogato sull'ondata di voci riguardanti la principessa e lui stesso, ha detto: «Non posso dirvi nulla, a questo proposito». Il fuoco di fila delle domande si è fatto incalzante:

— Che farete domattina?

— Mi recherò ad assistere ad una funzione religiosa. E' domenica.

— La principessa Margaret uscirà oggi, a cavallo?

— Non lo so.

— Partendo lunedì da Bracknell, dove andrete?

— Probabilmente ritornerò a Londra.

— Incontrerete nuovamente la principessa?

— Non posso dirvi altro... Ed ora, buon giorno a voi tutti.

La signora Gladys Townsend, madre di Peter, ha lasciato nella prima ora di stamane in automobile, il suo «cottage» di Kingswood, rifiutandosi di rivelare il luogo verso cui era diretta.

La bella vedova di Pascalone, catturata ieri. (Telefoto)

Interpellanza alla Camera sulla morte della trapezista francese

Jacqueline Reinat subito dopo l'incidente di Roma

Roma, sabato sera.

L'on. Sansone, del gruppo parlamentare del P.S.I., ha presentato un'interrogazione al ministro degli Interni per conoscere se non creda utile adottare gli opportuni provvedimenti a seguito della morte della trapezista Jacqueline Reinat e in specie se non creda, anche per il susseguirsi di infortuni del genere, richiamare l'autorità di P. S. alla più diretta osservanza delle disposizioni «a tutela del lavoro degli acrobati e dei lavoratori in genere, senza lasciare, con noncuranza colposa, che la vita umana venga facilmente perduta».

Jacqueline Reinat, che gli italiani chiamavano la «Regina del trapezio» ed i francesi «la ballerina del cielo», eseguiva, come ogni sera, il 17 settembre scorso, il suo «numero» al trapezio volante al Circo Togni, accampato a Roma. Era sospesa alla sbarra con i soli tacchi (un esercizio che più nessuno al mondo, per molto tempo, oserà eguagliare) e si dondolava a dieci metri da terra, quando perse l'equilibrio e si schiacciò al suolo.

Il numero e la colonna vertebrale della poveretta si fratturarono nell'orrenda caduta.

A Torino, ma dando spettacolo, in questi giorni, il secondo dei due circhi «Togni». Oscar Togni, figlio e nipote dei proprietari, ha dichiarato stamane: «La morte di Jacqueline ci ha lasciati senza parole. Le volevamo bene: ha lavorato un anno anche con noi. Era una buona compagna. Ora mi addolora la notizia che i suoi parenti ci accusino di colpe che non abbiamo. Jacqueline è morta per una fatalità, un malore, forse, che l'ha colta sul trapezio. Non aveva la rete di protezione: è vero. Ma era lei che non la voleva. Sostenava che il suo esercizio non avrebbe avuto senso con la rete. Poichè il numero era suo, noi abbiamo cercato di convincerla, ma non abbiamo potuto costringerla».

La prospettiva di un'azione giudiziaria non sembra preoccupare i Togni. «Noi abbiamo la coscienza a posto — hanno affermato. — Gli attrezzi erano in perfette condizioni e il numero di Jacqueline è stato eseguito da altre mille persone nel mondo. Non possiamo essere accusati».

Tentato suicidio d'una dottoressa a Biella

Biella, sabato sera.

Una giovane donna che in un momento di sconforto aveva tentato di uccidersi, ha potuto essere salvata in extremis grazie all'impiego da parte dei medici dell'ospedale cittadino del «Sagracor» di un farmaco di recentissima creazione costituito da ormone surrenale naturale. La mancata suicida — G. F. di 32 anni, una dottoressa che vive in un paesino del Biellese — aveva bevuto un forte quantitativo di ammoniaca ed era stata trasportata all'ospedale in condizioni disperate.

CRONACA CITTADINA

Serrate indagini per l'aggressione nel chiosco di piazza Borromini

Colpo di scena alle 12: il ferito tradotto in Questura

Molte circostenze oscure emerse durante l'inchiesta della Mobile - La figura di una ragazza nella vicenda - Stamane minuziosi accertamenti svolti sul posto dal magistrato che successivamente ha interrogato il Dovano in ospedale - Poco dopo, l'ordine di accompagnare il giovane in Questura

Questa mattina poco prima di mezzogiorno Chiaffredo Dovano, il giovane garzone del distributario di benzina aggredito e derubato in piazza Borromini, è stato trasferito dall'ospedale San Giovanni alla Questura. Il fatto segna una svolta di grande importanza nelle indagini che da ieri stanno conducendo la magistratura, i carabinieri e la polizia.

In primo luogo occorre

Il padre del Dovano ora accorso in piazza Borromini appena informato del fatto

constatare che le condizioni del ragazzo non sono così gravi come era apparso in un primo momento. Si era parlato di frattura della base cranica, di probabile commozione cerebrale, di stato di grave choc nervoso. Niente di tutto questo.

Il colpo che Chiaffredo Dovano ha ricevuto al capo non si è abbattuto affatto sulla nuca, ma in piena fronte ed ha causato una contusione che può essere giudicata guaribile in pochissimi giorni. Stante la posizione dell'occhiomori appare molto strano che il giovane non sia rimasto a vedere chi lo ha colpito, anzi abbia raccontato che l'aggressore lo raggiunse alle spalle, sferrandogli una botta terribile.

Il suo contegno inoltre non è apparso del tutto chiaro. Benchè il colpo non fosse stato tale da causargli la perdita della memoria, egli ha continuato ad asserire che non ricordava più nulla, che sentiva atroci dolori di testa, che non poteva assolutamente ingerire cibo.

Questa mattina, invece, una volta riconosciuta l'estraneità della ferita, egli ha abbandonato il suo contegno ed è ricaduto da solo ed ha raggiunto, camminando senza alcun sostegno, la macchina della polizia che lo ha portato in Questura.

Qui gli interrogatori sono ripresi a ritmo serrato e riguardano anche una ragazza che sarebbe stata per qualche tempo la fidanzata del Dovano e che egli avrebbe visto ancora giovedì sera, cioè poche ore prima del fatto di piazza Borromini.

In precedenza il dott. Buscaglino, sostituto procuratore della Repubblica, si era recato sul luogo dell'aggressione, per esaminare la località in cui sorge il chiosco di benzina, interrogare un gruppo di donne che ieri mattina, verso le 6,30, erano nei pressi, ed il principale del Dovano, signor Giuseppe Zampieri. Quindi, raccolte le risultanze dell'inchiesta, il magistrato si era trasferito all'ospedale San Giovanni per porre precise domande al garzone. Sembra che le risposte abbiano rivelato giovani punti oscuri, tanto da determinare il provvedimento d'urgenza del trasporto in questura.

Si tratta quindi di un vero colpo di scena, destinato ad avere conseguenze di eccezionale importanza, che confermano i dubbi manifestati fin da ieri mattina dai funzionari della «Squadra Mobile» dottori Mangeri e Sgarra, che per primi si erano interessati del caso. Da indiscrezioni raccolte presso la polizia sembra che le indagini abbiano preso una via nuova, apparentemente inaspettabile, e che stiano per dare risultati che sono stati definiti soddisfacenti. Forse questo stesso pomeriggio piena luce potrà essere fatta sull'enigmatico episodio.

Intanto l'inchiesta, benchè avviata su questa nuova pista, non trascura altre tracce. Nel pomeriggio di ieri alcuni ragazzi sono stati fermati dalla Mobile: appartengono alla cerchia degli amici di Chiaffredo Dovano e fra essi si trovano alcuni tipi che sembra abbiano avuto precedenti rapporti con la Giustizia.

I successivi esami medici hanno stabilito che la ferita riportata da Chiaffredo Dovano sono di lievissima entità

Raccapricciante sciagura stamane alle 10,30 in largo Orbassano

Si uccide con la moto contro un'autobotte

La vittima è un dipendente dell'ATM, di 43 anni - IN VIA MORETTA: un pensionato muore di sincope al tavolo d'un bar - IN CORSO REGINA: s'impicca un vecchio mutilato di guerra

Una motocicletta è andata a schiantarsi contro un'autobotte in largo Orbassano: il guidatore è morto sul colpo. Il traffico nell'importantissimo incrocio è rimasto semiparalizzato per un'ora, mentre i vigili urbani e la polizia stradale procedevano ai rilievi sul luogo della sciagura.

La vittima, Ricardo Miglia, dipendente dell'Azienda Tranvie, lavorava come guidatore degli spazzatrici per la manutenzione delle linee aeree presso il deposito di corso Trapani: aveva 43 anni e viveva con la moglie ed un figlioletto di sei anni in via Ormea 15/L. Ogni giorno si recava al lavoro sul suo «Guzzino» percorrendo corso Russelli e conosceva quindi perfettamente il pericoloso crocevia dove è avvenuto l'incidente. Anche stamane, verso le 10,30, il Miglia stava attraversando Largo Orbassano, proveniente dalla sua abitazione.

Un attimo prima una grossa autobotte era entrata nella piazza proveniente da corso Mediterraneo, aveva svoltato attorno allo spartitraffico ed aveva continuato a girare sulla sua sinistra per imboccare corso Orbassano in direzione di Santa Rita. La motocicletta andò a sbattere in pieno contro la ruota posteriore sinistra del pesante veicolo: forse il Miglia non aveva vista la freccia, forse aveva pensato che la macchina proseguisse per corso Rosselli.

L'autista, Ricardo Mario, di 22 anni, da Cascine, si accorse di essere stato urtato, bloccò i freni e invocò aiuto: un vigile chiamò l'ambulanza del Corpo. Ma ogni soccorso si rivelò inutile: il motociclista era morto sul colpo, con il cranio letteralmente sfracellato.

* Pietro Rossi, un uomo ancora giovane sui settanta anni, abita in via Moretta 1 con la sua figlia sposata. E' assai conosciuto nella zona e tutti ricordano che per lungo tempo ha lavorato alle dipendenze della «Nebiolo». Da qualche anno, da quando cioè la sua pensione aveva preso un'abitudine: ogni mattina verso le nove e mezzo scendeva di casa, fatti pochi passi entrava nel bar di via Moretta 18, si sedeva ad un tavolino; sorbendo un caffè leggeva il giornale o chiacchierava con il proprietario, il signor Vacca di cui era diventato amico.

Anche stamane verso le 10, come sempre, Pietro Rossi, bevuta una bibita, leggeva. Ad un tratto lo si vedeva abbandonare il foglio, le braccia gli ricadevano inerti sulla sedia; dopo aver strabuzzato gli occhi, il vecchio reclinava il capo su una spalla. Il proprietario del bar, coraggi vicino, lo chiamava, chiedendogli se stesse male, il pensionato non rispondeva, era già morto, fulminato da un attacco di sincope.

* Un'altro pensionato è morto in un piccolo alloggio di corso Regina Margherita 196: Giovanni Camagno, al è ucciso stamane alle nove impiccandosi ad una corda legata al puria-tende del soffitto. Quando la moglie lo ha trovato non vi era più nulla da fare, egli era spirato da alcuni minuti.

Aveva 65 anni: da tempo non poteva più lavorare perchè le sue condizioni di salute erano cattive; mutilato nella prima guerra, modiale ricevera una piccola pensione. Con questa e con l'aiuto del figlio meccanico-dentista emigrato in Venezuela i due anziani coniugi tiravano avanti; il Camagno era stato preso negli ultimi mesi da un profondo scoramento che l'ha condotto al tragico gesto.

L'ambulanza giunse sul posto subito dopo l'incidente: ma non vi era nulla da fare. Ricardo Miglia è morto sul colpo

STRAORDINARIO SUCCESSO DI UNA INIZIATIVA

Migliaia di pezzi di alluminio ritirati in soli cinque giorni

Un clamoroso successo, di gran lunga superiore al previsto, ha registrato l'indovinata iniziativa di un nostro cittadino che, al fine di propagandare la diffusione dei vasellame di acciaio inossidabile Lagostina, ha invitato la cittadinanza a venderglii vasellame di alluminio pagandolo ben 500 lire al chilogrammo!

L'esito di questa felice combinazione è chiaramente documentato dalla fotografia presa nel cortile del negozio Caudano, in piazza Carlo Felice 28, dove pentole, caffettiere, padelloni, sono stati accumulati per mandarli in fonderia: migliaia e migliaia di pezzi di alluminio ritirati in soli 5 giorni!

L'interessante esperimento di vendita continua con un ritmo crescente, in special modo dopo che la clientela ha potuto constatare che non si tratta di un qualsiasi espediente, ma il una seria iniziativa presa da una ben nota azienda che dal falso l'importo dell'alluminio dalla spesa per l'acquisto di acciaio inossidabile Lagostina, il cui prezzo è mantenuto inalterato come controllabile dai listini e dalle quotazioni del mercato.

Processo per l'omicidio della guardia Parisi

Nell'ombrello la prova del delitto

In Russia il complice dell'assassino che si uccise in carcere dopo l'arresto - Le rivelazioni di un detenuto

Dopo tre anni d'indagini, lunghe e laboriose, si è chiusa la istruttoria per il delitto di via Montalto 9, di cui fu vittima la guardia notturna Angelo Parisi, caduto nell'adempimento del proprio dovere, mentre si disponeva a sfondare il laboratorio Tagliaferro dall'attacco di una banda di ladri. Individuato l'autore materiale dell'assassinio, quel Giuseppe Musitano che si diede poi la morte in carcere, rimanevano ancora da scoprire il complice e gli altri affiliati.

Il magistrato inquirente, dottor Panegrin, ha ora assolto anche questo difficile compito con la sentenza che rinvia a giudizio della Corte di Assise il manovale Secondo Angelo Trivè di 43 anni già abitante in via Porpiasi 140 ed attualmente detenuto alle «Nuove», sotto l'accusa di concorso in omicidio aggravato con [redacted] per assicurarsi l'impunità; Rinaldo Mosca di Giovanni di 27 anni, da Cascine, Florino Truffo di Alessandro di anni 32 residente a San Mauro, Giuseppe Matteucci di Pietro di 32 anni, chiamati a rispondere di furto e Giovanni Turia fu Giuseppe di anni 30, incriminato anche per istigazione a delinquere e favoreggiamento.

Angelo Parisi, guardia giurata dell'Istituto di vigilanza «Argus», fu ucciso la notte del 31 agosto 1953 mentre sorvegliava il laboratorio di Giuseppe Tagliaferro in via Montalto 9 che in quel tempo era stato preso di mira dai ladri. Uno di essi, nel timore di essere scoperto, gli sparò un colpo di pistola al capo freddandolo all'istante. Nel corso delle indagini fu trovato un vecchio ombrello e un sacco pieno di arnesi di ferro e d'ottone. Un altro involto, ricolmo di refurtiva, rinvenuto successivamente dal portinaio, indicava chiaramente che l'assassino aveva un complice.

L'inchiesta apparve subito irta di ostacoli anche perchè, in quella notte temporalesca, la pioggia aveva cancellato ogni traccia che potesse offrire un punto di partenza alla polizia scientifica. I sospetti si appuntarono all'inizio su Flavio Barbola che però, in istruttoria, fu prosciolto con formula ampia. Si accertò in seguito che a far fuoco sul Parisi era stato Giuseppe Musitano il quale poi in carcere gettandosi dalla ringhiera del primo piano della rotonda delle «Nuove». La responsabilità del Trivè, quale complice del Musitano venne in seguito alle rivelazioni di un altro detenuto. Il Trivè si è ora confessato di aver preso parte, quella tragica notte, al colpo contro il laboratorio di via Montalto precisando che, nella confusione, «avevano perfino dimenticato l'ombrello».

Al processo, che si svolgerà probabilmente in febbraio, il Trivè sarà difeso dall'avv. Dino Andreis.

Ustionato da una sbarra rovente

All'ospedale di San Vito è stato ricoverato l'operaio Vittorio Tesinato, di 37 anni, abitante in via Testona 12. Nella acciaieria Merlini, di via Paolo Veronese, mentre con la tenaglia stava sistemando in un forno una sbarra rovente, questa gli sfuggiva e gli produceva ustioni di 2° e 3° grado ad una gamba. Guarirà in 30 giorni.

Alla Fratellanza non ci fu rissa

In relazione alla notizia pubblicata su *Stampa Sera* del 4 u. s., relativamente al ricorso al Maria Vittoria di un autista municipale in seguito a colluttazione con uno sconosciuto, il Presidente del Circolo «La Fratellanza» di via Balangero ci prega di precisare che esso non avvenne nei locali del predetto circolo.

PASSATEMPI

RIPORTO

	BEI		É	
UE		UN	I	E
	FA		LE	
VEN		LUO		CAN
	ONE		LI	

Le sillabe segnate, riportate nelle caselle vuote, daranno con le altre già scritte un motto di E. D'Ora:

A - CI - CI - CO - CHIA - L' - LE - LO - LO - PIU' - PU - TE - TO

Soluzione del giuoco precedente

Passo di re:

«Nessun uomo è mai tanto ammogliato quanto un uomo celibe».

Echi di cronaca

PROPRIETARI DI INQUILINI rendete signorili le vostre abitazioni con poca spesa decorando gli alloggi con le tappezzerie in carta in vendita alla Fabbrica via Modena *Cristina 1M ang. c. Duse.*

PER ogni cosa il suo arredamento. Per l'arredamento di ogni casa. Mercerel, via Valperga Caluso *ang. c. Belfiore 15. Facilitas.*

AL MOBILIFICIO SAN DOMENICO troverete tutti i mobili che vi occorrono. Via San Domenico 4 *angolo via Milano. Facilitazioni.*

CASARELLA mobili, razionali, sostituzione mobili usati, garanzia: via Garibaldi 4, *telef.* 551-577.

Centoventi maestri di "antica bottega,,

Domani la premiazione dei più esperti artigiani piemontesi

Al teatro Carignano rivivrà lo spirito delle centenarie "corporazioni di mestiere,,. Figure tipiche di astuccisti, ebanisti, modiste che da secoli si tramandano le esperienze del lavoro d'arte

Lo spirito di «corporazione», che gli artigiani di gamadasso da epoche che si perdono nel medioevo, verrà premiato domani, al teatro Carignano. Alla cerimonia, organizzata dall'Unione Artigiana di via Mercantini, è probabile intervenga, tra le altre autorità, anche il ministro dell'Industria e Commercio on. Cortese. A 120 maestri artigiani verranno consegnati i diplomi e le medaglie di anzianità Artigiana e di «Antica bottega». E' questa una festosa riunione di «mastri di bottega», fabbri, calzolai, modisti.

Ecco alcune tipiche figure torinesi, fra i tanti artigiani che domani saranno oggetto di discorsi e di pergamene. Alessandro Stecchino ha 78 anni, ma non lo si può definire un vecchio. Fa l'astuccista ed ha cominciato a lavorare in questo mestiere sulle orme del padre, da quando aveva dodici anni. Oggi dirige una «bottega» in via Rocchi 18: un seicilare pallazzo con fregi e stucchi nei quali i locali occupati dal «mastro astuccista» conservano l'umore del raccolto lavoro d'arte. E' un uomo vigoroso e arguto, dalla bonaria ed aprica barba. Lavora attingendo freschi elementi ad una giovanile fantasia e crea astucci e portagioielli di squisita fattura. Dalle sue mani mai ferme escono «piedistalli» per anelli e collane dalla parvenza di alcuni fiori fatti di reti, marocchini e trine. Le sue creazioni hanno fatto felice un paio di generazioni di signore e più d'una ha voluto dimostrare all'artigiano la sua ammirazione, giudicando quel capolavoro non meno stupendo del gioiello cui era destinato. In questi giorni la sua abilità, già nota in tutta Italia, ha portato a mastro Stecchino un non comune riconoscimento. Gioiellieri americani venuti espressamente da New York lo hanno pregato di fornir loro un completo campionario di astucci per praline.

In via Pio V, al pianterreno del n. 26 c'è il laboratorio dell'ebanista Luigi Favini: cinquant'anni, robusto, viso aperto gioviale: parla poco, ma quello che dice è frase chiara e semplice. Ha ereditato il mestiere dal padre e questi da uno zio: «Fare l'ebanista — dice — è una malattia familiare che ci tramandiamo dal 1700». Forse qualche suo antenato ha eseguito lavori su disegni del Juvarra; è certo l'opera di Luigi Favini figlio e padre svolta alle dipendenze dell'architetto Ceppi, il grande e più significativo esponente dell'architettura piemontese di questi ultimi settant'anni. L'ideatore della facciata della stazione Porta Nuova ha abbellito Torino di numerose chiese fra le opere maggiori, le parrocchie di Madonna degli Angioli e Madonna del Sacro Cuore. Quando si trattò di costruire l'arredamento dei due tempi, i Favini furono espressamente convocati dal Ceppi il quale affidò loro la fabbrica dei pulpiti, dei confessionali, dei cori, delle casse d'organo e degli stessi banchi per i fedeli. Così la fama dei Favini si allargò in tutto il Piemonte: la loro opera veniva richiesta ogni qualvolta si doveva abbellire con legno scolpito, navate e absidi di chiese di pregio architettonico.

Parlare del lavoro di 120 «maestri», tutti degni di citazione, è cosa impossibile; ma ecco ora alcune donne: le modiste Elma Scala e Maria Alvisi, ad esempio. Le due signore, con il medesimo e forse più complicato gusto del primo Novecento, fanno tesoro di antiche esperienze per immaginare graziosi e stravaganti cappellini per le nostre signore. «Oggi al posto di linee moderne — aggiungono — e non saremo certo noi a mettere in dubbio il valore di queste nuove terminologie. Ma guardi che amori di cappellini creavano le nostre nonne». L'album di mode, che reca la data del 1907, selvarina le sue pagine colorate a litografia su cui le piume di struzzo garriscano con quelle di uccelli del paradiso, e cuffiette di velluto si alternano con ampi feltri e paglie sovraccarichi di nastri sgargianti. Ed ogni viso ottiene dal cappellino che lo adorna un suo caratteristico risalto.

Buon gusto, lavoro e arte: ecco i motivi che hanno spinto i figli a seguire i padri nel corso di anni, di secoli. Domani i centoventi esponenti dell'artigianato torinese troveranno pretesto con la cerimonia della premiazione, per incontrarsi, conoscersi, scambiarsi, e parlare del passato e del futuro in quell'atmosfera di fraternità che caratterizzava le antiche corporazioni di mestiere.

A Ivrea la Mostra Tallone

Ottenuto un entusiastico successo di pubblico e di critica, la Mostra di preziose opere tipografiche di Alberto Tallone si chiuderà domani sera alle 19,30 nel Salone de «La Stampa». Il 20 ottobre la esposizione sarà trasferita al Centro Culturale Olivetti di Ivrea.

UNA MAGNIFICA COLLEZIONE DI TAPPETI

Venite a visitare presso la Ditta A. BORGHI & C. S.A. la rinnovata collezione di tappeti nazionali ed esteri. Visitate senza impegno e vi troverete una [redacted] gamma di linee e prezzi, una mostra completa di mongolfiere, tappeti d'arte, meccanici, a mano e autentici persiani. La nostra organizzazione Vi darà idee e consigli per il conforto e l'abbellimento della Vostra Casa.

A. Borghi & C. S. A.
Via Cernaia, [redacted] - TORINO

TELEVISORE da 17 pollici grande marca Pagamento rateale £. 7000 MENSILI
LOTTI VIA MAZZINI 41

DENTI INGIALLITI dalla nicotina?
Una sola applicazione di «Bianco dr. Knapp» elimina le macchie di nicotina e patine colorate e ridona smagliante biancheza ai denti. Nelle Farmacie.

NORGE CAVICCHIOLI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle sindrome a sovraccarico intestinale
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Nizza, 17 Ore 13-20; festivi 11-13

aiuta la digestione

Il vino che aiuta la digestione attiva il ricambio
disintossica dalla fatica
stimola il pensiero
rigenera le forze
aiuta la convalescenza.

Una coppa di Asti Gancia contiene tutte le vitamine naturali dell'uva, il frutto che racchiude la potenza del sole.

Asti Gancia
puro succo d'uva fatto vino

ALLA FINE DEI PASTI, ALL'ORA DEL THE, NEI RISVEGLI E QUANDO SI È STANCHI E DEPRESSI

Agenti: FRATELLI SAPINO - Via Carlo Alberto, 36
telefoni n. 53.660 e 21.919 - Torino

SPETTACOLI

Tavernetta Bar Sestriere
Via Amendola 26 - Tel. 47-433
Successo dell'eccezionale programma di arte varia con
NITA DOVER
FRANÇOISE DARRIEUX
ed il BALLETTO BERGESE

IPPODROMO MIRAFIORI
CORSE AL GALOPPO
OGGI ore 14,30
PREMIO OMNIUM SUBALPINO
Lire 500.000
DOMANI ore 14:
PREMIO A. LASAIMMORA

MAFFEI
Gran successo del tecnicolor *20th Century Fox*
GIOCATORE D'AZZARDO
con DALE ROBERTSON
e DEBRA PAGET
Ultima repliche

AUGUSTUS
OGGI
LA PRINCIPESSA DI MENDOZA
in CinemaScope Technicolor
con
OLIVIA DE HAVILLAND
e GILBERT ROLAND

ROSSO VERO DANCE CLUB
Via Volta - Porta Nuova
International Cocktail Trio
Inaugurazione ore 21

CONCHIGLIA DANZE
Via Bacchi 65. Questa sera alle ore 21: Grandiosa riapertura.

mobili Baravero arredamenti
TORINO

Caudano
TORINO - C.so FELICE 28
POSATERIE
VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI ESCLUSIVI

FART VENDITE RATEALI
CONFEZIONI - MAGLIERIA - GIACCHE PELLE - SANITARIA - OROLOGERIA - RADIO - CUCINE ECONOMICHE
Vendita anche in Banca
VIA SAN FR. D'ASSISI, 27

SCUOLE
Medie, Commerciali, Ragionieri, Geometri ecc., t. 44-776. Giornaliero, Liceo, t. 42-303
VIA CONSOLATA 1 BIS
VIA GARIBALDI, n. 18
Autorizzate rispetto agli altri studio, diurne, serali

Come se fosse vero

Il fatto di cronaca era accaduto in una casa di collina, isolata tra i vigneti. Un giovane di venti anni era morto annegato in un pozzo, non si sapeva in quali circostanze, se per suicidio, per disgrazia o suicidio. Nella borgata lasciai la macchina all'ombra di un pioppo, perché bisognava andare avanti a piedi per un sentiero stretto. Ma prima di proseguire volli chiacchierare con qualcuno per avere notizie sulla famiglia e sul morto.

La gente faceva fatica a parlare, sebbene tenessi nascosto lo scopo giornalistico che mi spingeva ad interessarmi di quella cosa. Un vecchio finalmente si decise: incominciò con l'accennare al pessimo carattere di «lui», disse che era un prepotente e che faceva il despota in famiglia. Per ogni parola che pronunciava si capiva che sulla lingua ne aveva altre dieci ben più dense ma segrete. A un certo punto disse che «lui», dieci anni prima, aveva fatto diventare matta sua moglie a forza di tormentarla con le esigenze e i rimproveri.

«Dieci anni fa? — esclamai meravigliato. — Ma se adesso aveva vent'anni, come poteva essere sposato dieci anni fa?». Il vecchio mi guardò un attimo con estenzione: «Io non parlo del ragazzo — disse poi, — parlo di Renato, suo zio». «Ah», feci io, e intanto pensai che la faccenda diventava molto interessante. Ma il vecchio non parlò più; era bastato quel malinteso iniziale per mettermi in sospetto e diceva che non sapeva altro. Lo diceva come se invece sapesse vita e miracoli di tutta la famiglia e di «lui» in particolare. Comunque dovetti rinunciare alle confidenze, presi il sentiero e andai alla casa.

Il pozzo era su di un lato dell'aia, vicino al pollaio; aveva un muro rotondo, alto un po' più di un metro, sormontato dalla crocera di ferro che sostenevà la carrucola. Ero curioso di accostarmi ad esso per guardare quant'era fondo, ma mi trattenni al pensiero che dalla casa mi guardassero. E infatti mi avevano già visto. Sulla porta venne a ricevermi un uomo d'una quarantina d'anni, alto, magro, stempiato. Mi chiese chi fossi, e quando le seppi incominciò a parlare fitto. Capii subito che era Renato, lo zio.

Diceva che non c'era niente da scrivere, perché si trattava di una disgrazia: suo nipote era andato ad attingere acqua ed era precipitato dentro al pozzo. Il fatto era accaduto mentre lui era nella stalla e le donne lavoravano nei campi, per cui nessuno aveva visto come si era svolto. Erano venuti anche i carabinieri, nella mattinata, e avevano constatato pure loro che non poteva trattarsi altro che di disgrazia.

L'uomo parlava come se dovesse contestare una mia affermazione contraria alla sua tesi. Ma io non avevo parlato. Gli dissi che certo le cose stavano andare così e lo rassicurai sulla pubblicazione, che sarebbe stata contenuta nei limiti dell'indispensabile. Allora mi fece entrare.

In cucina quattro donne vestite di nero stavano sedute intorno alla tavola con i fazzoletti nelle mani. Renato mi offrì una sedia e fece un cenno a una delle quattro, una ragazza bionda, esile, e lei si alzò di scatto. «Dà un bicchierino al signore», le disse. La giovane mi portò un liquore e me lo offrì con mani incerte. Mi chiedevo chi potesse essere, forse una sorella del morto, perché era giovane, mentre le altre erano tutte più anziane. Una di queste si mise a singhiozzare: «Il mio Riccardo...», sospirava.

«Adesso basta piangere», disse l'uomo con un tono perentorio, e la donna subito smise di singhiozzare. Anche le altre donne tacevano e guardavano abbasso. Il silenzio era grave e io lo spezzai chiedendo qualcosa sul ragazzo. L'uomo rispose con prontezza e seguitò a parlare con il solito ritmo affrettato. Pareva che ci tenesse a precisarmi tutte le cose che mi diceva: che il padre di Riccardo era morto cinque anni prima e che lui da allora aveva avuto sulle spalle tutto il peso della famiglia. Le sue tre sorelle, la nipote e lo stesso Riccardo, si affidavano ciecamente a lui per tutte le cose d'una certa responsabilità.

Sentivo in quelle parole la fredda ostentazione della sua superiorità sugli altri, capivo che poteva essere un uomo molto cattivo, come il vecchio della borgata m'aveva lasciato intendere. Improvvisamente disse: «Vuoi le vederlo, Riccardo?». Al mio assenso egli fece un gesto a una delle donne, una zia del ragazzo, perché mi accompagnasse. Con lei andai al piano di sopra.

Il ragazzo era solo, stava sul letto, con il vestito nuovo e non faceva alcuna impressione. «Era molto bello», disse la donna, poi si guardò la mano destra del grembiule, ne tolse con estrema lentezza un foglietto di carta molte volte ripiegato e me lo porse. «L'ho trovato stamattina in un cassetto, sopra il suo vestito della domenica — disse indicando il morto, — ma io non so leggere». Era un foglio da quaderno a quadretti, doppio. Nella prima pagina, in alto, come titolo, stavano scritte tre parole: «Perché sono morto». Sotto, il testo incominciava come lettera di lettera: «Caro babbo, tra poche ore vengo a trovarti, non resisto più a stare a questo mondo...».

Le righe continuavano, ma il mio occhio corse avanti in precipitosi assaggi del contenuto. Era una lettera di estremo interesse e in essa si parlava con frequenza di Renato. La donna disse: «Non lo so nemmeno che l'ho trovata, perché non voglio che vada nelle mani di mio fratello: era tanto geloso, Riccardo, della sua roba!».

Mi venne un'idea: «Questa è il foglio di una multa che Riccardo aveva preso in paese perché aveva la bicicletta senza fanale. Se lei me lo lascia penso io a farla cancellare». «Allora, se è così — disse la donna, — lo tenga pure». «Sì, sì, penso io», incominciai a ripetere meccanicamente mentre leggevo il foglio; non avevo pazienza di aspettare. Il ragazzo nel suo ultimo scritto diceva che suo zio era un bruto, che maltrattava tutta la famiglia perché voleva dimostrare continuamente di essere superiore a tutti. Con lui in particolare si era accanito negli ultimi tempi perché diceva che, avanzando in età, voleva prendergli le redini della conduzione familiare. E lo batteva, lo umiliava, lo trattava come uno schiavo. «Nessuno di noi riesce a ribellarsi e io non vedo via di uscita — concludeva la lettera. — Domattina all'alba ti verrò a trovare».

«Penso lo a tutto», tornai a dire alla zia del ragazzo mettendomi in tasca il foglio. Mi avviai all'uscio e scendemmo. «Non dica a lui che Riccardo aveva preso una multa», mi sussurrò la donna. Nella loggia trovammo Renato, solo, che ci aspettava. «Ha visto che disgrazia?» mi chiese. Io feci ripetutamente cenno di sì con il capo e intanto le fissai negli occhi: volevo vedere se c'era in lui, nonostante tutto, un poco di dolore per la morte del nipote, ma il suo sguardo era impenetrabile.

In quel momento udimmo un colpo di fucile provenire dall'esterno. Renato aprì la porta e vedemmo allora sull'aia il maresciallo dei carabinieri e due militi che venivano verso la casa. Solo il sottufficiale entrò nella loggia. «Ho una novità spiacevole per lei — disse, rivolgendosi all'uomo: — bisogna che la porti in caserma». Lo zio del ragazzo chiese agitatamente: «Ma perché, cosa c'entro io? E' stata una disgrazia: è caduto nel pozzo mentre prendeva acqua». Il maresciallo la prese per un braccio: «Dobbiamo accertare come sono andate le cose, ci sono troppi punti oscuri». Con la faccia stravolta, Renato si mise a gridare: «Io non so niente, c'è caduto da solo», e intanto cercava di tirarsi indietro per sfuggire alla stretta del maresciallo. Ma era un tentativo inutile: entrarono i due carabinieri e lo trascinarono fuori di forza.

La donna ed io rimanemmo sotto la loggia, fermi, in silenzio a guardare i quattro uomini che se ne andavano lungo il sentiero. Pensavo che in caserma, di lì a poco, sarebbe iniziato l'interrogatorio di Renato: lo avrebbero accusato di essere stato lui a gettare nel pozzo suo nipote e avrebbero ripetuto l'accusa per ore ed ore, in modo estenuante. La mia mano sinistra, in una tasca della giacca, stringeva la lettera di Riccardo. C'era la verità su quel foglio e sarebbe bastato che io lo mostrassi al maresciallo per far cadere l'accusa. Ma continuai a restare immoto. Sentivo che non c'era ingiustizia in ciò che stava accadendo, anche se la verità che tenevo nascosta nella mia mano era diversa dalla verità che pensavano i carabinieri.

Remo Lugli

L'ultimo gelato di Lisetta Nava (da sinistra), Lia Zoppelli (che ha esordito in rivista con Dapporto), Lauretta Masiero (esordirà con Calindri e la Pagnani in una commedia musicale) e Adriana Serra, della televisione

Il veicolo era guidato dal figlio

Maciullato da un trattore

Roma, sabato sera.

Di una orribile disgrazia è rimasto ieri vittima l'agricoltore Marina Domenico Rossetti, che abitava a Torre in Pietra.

Il Rossetti era salito a bordo di un trattore cingolato alla guida del quale era il figlio Domenico, di 24 anni. Nel superare un tratto di terreno particolarmente accidentato, il veicolo era sottoposto a continui sobbalzi. Ad un tratto uno scossone più forte faceva perdere l'equilibrio all'anziano Rossetti, che cadeva al suolo proprio davanti al trattore.

Il figlio bloccava immediatamente i freni, ma il padre veniva ugualmente preso nella morsa dei cingoli d'acciaio e orribilmente maciullato. Quasi impazzito dal dolore, il giovane Domenico si precipitava sul padre cercando di soccorrerlo, ma ormai non c'era più nulla da fare: l'agricoltore era morto sul colpo.

Alcuni contadini che avevano assistito da poco lontano alla raccapricciante sciagura sono subito accorsi e hanno trascinato il giovane lontano dal luogo della disgrazia. Poi hanno coperto la salma dell'agricoltore con un telo in attesa dell'arrivo dei carabinieri della locale stazione che hanno svolto un'inchiesta.

Selvaggiamente uccide la moglie ventenne

Agrigento, sabato sera.

Un gravissimo fatto di sangue è accaduto a Grotte nel pomeriggio di ieri. La casalinga Francesca Costanza, di Pietro, di 23 anni, per contrasti e incompatibilità di carattere, è stata uccisa dal proprio marito, Filippo Morreale, fu Leonardo, di 26 anni, del luogo, a colpi di coltello.

Il cadavere della Costanza, presenta tra l'altro una vasta e profonda ferita alla carotide. L'uxoricida si è dato alla fuga senza lasciar traccia. Mentre i carabinieri sono alla sua ricerca, hanno avuto inizio attive indagini per l'accertamento dei fatti.

DETTO FRA NOI

COLPI DI FULMINE

Lettera di «Malisenda», Torino:

«Sono una ragazza tripolina, ho quattordici anni e sono perdutamente per la prima volta. Lui, un ufficiale dei bersaglieri, mi piacque sul momento stesso in cui ci presentarono l'una all'altro. Non mi aveva ancora rivolto una parola e già mi sentivo come stregata. Soltanto dopo venni a sapere che aveva moglie; ma ormai era troppo tardi. Non potevo più vivere senza di lui e lui non poteva più rinunciare a me. Ora, ha il cielo rosso andrà a Suire. Spesso mi tormenta, mi dispero. Ma poi penso che la colpa non è mia. Si può forse lottare contro l'inalterabile?».

Lettera del signor Paolo Riva, Brescia:

«E che ne pensa del "colpo di fulmine"? Io l'ho provato più volte. E sono dell'opinione che una vera intesa tra uomo e donna possa nascere solo a prima vista. O ci si innamora all'istante o mai».

Lo diceva, figurarsi, anche Victor Hugo. Diceva: «Si può appena credere che due esseri si abbiano potuto amarsi non appena si son visti. Eppure è così, talmente così che ci si innamora; tutto il resto è accessorio e non viene che dopo». Ma il vecchio patriarca alludeva, romanticamente, a quelle passioni subitanee che si orientano, a poco a poco, verso la dignità d'un grande amore; e non, forse, alle «intese» di cui parla il signor Risa. Comunque è certo che in gran parte degli uomini un soggetto al colpi di fulmine come le persone dal naso grosso siano soggette ai raffreddori. Se di un giovanotto che venne folgorato contemporaneamente da tre sorelle: delizia, impazzita, di amore, ma senza sapere per quale delle tre. Un altro, bellissimo, si sentiva regolarmente colpito da uno speciale tipo di brultona: corpo angoloso, occhi miopi, capelli biondi e radi, denti cavallini. Per quanto strano sembri, era quello il suo ideale sublimbre; un ideale che, come tanti altri, derivava da una lontana emozione infantile. L'apollo era stato allevato da una miss inglese, tanto arida quanto timera, che per lunghi anni gli aveva tenuto luogo di madre e alla quale si era profondamente attaccato, modellando su di lei l'Eva segreta di cui ogni ragazzino comincia ad accarezzare l'immagine. E l'incauto masticatore di chewing-gum della canzone, che s'innamorò al colpo della ragazza che masticava chewing-gum in riva al lago? Cinque minuti dopo He did chew her gum. Lui masticava la gomma di lei. Non si sa se la scintilla che scaturisce bruscamente da un uomo e una donna messi in presenza l'uno dell'altra — come l'acciarino e l'esca — sia provocata da un'affinità morale o fisica, da un sogno o un desiderio che pigliano corpo all'improvviso. Ma so la causa unitaria, l'effetto è sempre quello: uno dei due (in che non è sempre reciproco) o entrambi, hanno la sensazione di conoscere l'altro da tempo e di ritrovarlo dopo un lungo distacco. Talvolta basta una voce a far scoccare questa scintilla (soprattutto nelle donne, le più sensibili agli incantamenti auditivi). Quanti oratori, religiosi e profani, non debbono il proprio successo al timbro della loro voce, anziché alla forza dei loro argomenti o alla potenza del loro eloquio!); ma in genere è lo sguardo a scatenare i più violenti incendi. Il cronista parigino André Marcult, recatosi a intervistare una famosa attrice di ritorno dall'Egitto, al suo vederla piombò in una specie di estasi amorosa, dimenticando tutto: la carrozza in attesa davanti alla porta, un pranzo importante e persino l'articolo. Mandò a prendere un po' di vestiario al suo albergo e quella sera stessa partì per Fontainebleau con l'attrice: per sei mesi non darà più segno di vita né al giornale, né alla famiglia, né agli amici, occupandosi soltanto della propria felicità. E questo è uno dei tanti «colpi di fulmine» macabili che si trovano nella letteratura (Paul Bourget).

E la donna? Be', direi che non le capita spesso di prender fuoco al primo sguardo. O meglio: se le capita è da giovanissima, fra i tredici e i sedici anni, l'età delle febbri nascoste, delle grandi passioni fulminee. Ma non appena diviene, ufficialmente, donna e, se più vi piace, regazza da marito, si adatta al ruolo impostole dalla tradizione e consigliatole dalla civetteria, che è un ruolo esclusivamente difensivo: lasciare all'uomo l'iniziativa dell'attacco (sia pure cercando di provocarlo con ogni mezzo, la bellezza, il fascino, l'intelligenza o magari le virtù); contenerlo nei giusti limiti, per non risultargli le prede; scegliere caso per caso, tra le varie taffiche, quella che può condurre alla vittoria finale: il matrimonio. Tutto questo, naturalmente, la obbliga a vestirsi il più possibile fredda, a controllarsi, dissimulare, calcolare; e quindi la preserva da quelle «esplosioni» sentimentali che essa si adopera a provocare nel campo avverso. Ecco perché riesce difficile credere che, sin dal primo istante, l'amore della Melisenda tripolina per il Goffredo Rudel bersagliere, abbia preso un andamento incontrollabile e finale. I «colpi di fulmine» a cui soggiace una donna sono, per la più, a scoppio ritardato: tra la scintilla e l'incendio, essa ha quasi sempre il tempo di sapere se il suo cuore sia libero o meno e se le convenga restare o fuggire (come, in certi casi, sarebbe più semplice, più prudente e più ragionevole per essa). Ma l'«incalcolabilità» è un comodo alibi: e non v'è home-breaker (rovina famiglie) che vi rinunci.

Lettera del signor A. F. Gualtieri, Milano:

«A differenza dai più, che vedono solo e sempre il lato sconfortante della cosa, io cerco di prospettarmi la vita sotto il suo angolo migliore; e perciò vengo definita "ottimista incorreggibile". Ora mi dica: è meglio cercare d'imporsi, in ogni occasione, un solido ottimismo, e abbandonarsi a un lacrimoso pessimismo? E amore: si è ottimisti o pessimisti per natura o è la vita quotidiana, il mestiere, la condizione economica, il grado di intelligenza a orientare verso l'"ariosa" o il "tutto rosa"?».

Non sanno. Vi sono degli infermi sorridenti e dei sempre corrucciati che crepano di ascite. Vi sono dei banchieri golosi e dei comici funerei. Quasi tutti i ricconi che ho conosciuti erano affetti da una nostalgia malinconia, continuamente risorbarata sul loro volto e a loro discorsi. La favola del ciabattino e del finanziere non ha successo, con i secoli, di sembrare attuale. No, la tendenza all'ottimismo o al pessimismo è congenita, come gli occhi celesti o il naso all'insù. E né l'uno, né l'altro danno la misura dell'intelligenza: Petronio, Arbitro era ottimista, Seneca era pessimista; Rabelais era ottimista, Leopardi era pessimista. Ed è meglio veder sempre tutto rosa? Dipende. Vi è un pessimismo positivo e un ottimismo negativo. Il primo è quello che, alimentandosi dei suoi stessi timori, porta a rangiare tutte le forze ai pericoli precisati; il secondo, quello che minimizza gli eventuali rischi, addormentandosi sul morbido oreglioro della fiducia nella sorte. Comunque, il pessimista sistematico è assolutamente che dice a priori: «Tutto andrà male. Niente da fare», vale l'ottimista ad oltranza che, spigliando i suoi sogni per certezze, dice: «Tutto si accomoderà» e incrocia le braccia. Da cui si vede che in fondo all'ottimismo e al pessimismo ragionevoli vi è un principio d'azione; e che l'uno e l'altro possono riuscire egualmente nefasti se impediscono d'agire (nel qual caso hanno in comune la debolezza del carattere, la pigrizia o l'inettitudine).

Lettera di Assiduo marchigiano:

«Marta non sia ho confidato la sua miseria di Penne fanebri. Ma nella cittadina in cui abito ce n'è già un'altra che fa spietata concorrenza alla mia. Debbo escogitare qualcosa per impormi, data che sono anche un po' già di afferi. Ci vorrebbe una trovata originale, pronta, all'americana, che investisse e incorreggisse. Ma purtroppo non mi viene in mente altro che un opuscolo-omaggio. Mi dia qualche buon suggerimento, per favore».

L'idea dell'omaggio mi sembra eccellente. Proviamo a sviluppare? «Gli spettabili clienti che si rivolgeranno a noi per cinque (o sei o otto) funerali, riceveranno in omaggio, franco-domicilio, una bara di gran lusso per adulto e per ragazzo». Non le pare abbastanza incoraggiante?

Il primo atlante a tre dimensioni. Si tratta di una edizione popolare nella quale le carte sono riproduzioni fotografiche di plastici. Luci e ombre danno una idea veramente efficace di rilievo ai propri montuosi

Lettera della signora Enrichetta N., Roma:

«Sono sposata da cinque anni con un meridionale. Perché mio marito potesse realizzare un vecchio sogno — aprire una pescheria — ho venduto persino i gioielli. E facendo questo mi sono avvelenata l'esistenza. Il sogno è tramontato e di bell'aspetto fa servire le vecchie dalla commessa, riservandosi le più giovani e carine, con le quali si "prodiga" in ogni modo. Eppure eguaglia a volersi bene: di questo non posso dubitare. Allora perché lo fa? Per mandare avanti il commercio? No, Protesi) e come si vendono da soli. Per fatalità? per vizio?».

Lo fa perché è meridionale. Nel Sud il concetto di mascolinità è fuorviante e categorico. Un uomo non può sentirsi uomo se non mostrando, in ogni occasione e luogo, di non esser di legno. E mi creda, signora N.: è un compito parecchio faticoso. «Pensare — mi diceva un grande libraio palermitano, costretto anche lui a tener alto il suo virile prestigio con una quantità di clienti — pensare che io me ne starei tanto volentieri tranquillo con mia moglie e i bambini!».

■ *P. L., Jesi:* Esiste un Jacopo Orlis del nostro tempo. Ha le gonnelle. Si chiama Simone de Beauvoir. Fa l'apologia della disperazione. ■ *Luciana, Torino:* Cara, lei vive nelle nuvole. E sono nuvole cariche di elettricità pericolosa. ■ *L. Laguzzi, Genova:* Può darsi che la storia sia autentica, benché sembri ricalcata da un fumetto. E anche la ragazza è da fumetto: quei misteri (inutili e vieti a pensarci, se ha un «sentimento» per lui), quei capricci, quelle incongruenze, qual «voglio vivere la mia vita». Mah! A ogni modo, poiché quella «scadenza» è imminente, veda quel che ne salta fuori. Ma le conviene tenere gli occhi aperti e conservare il più possibile lucida la mente. ■ *Fortuna, Vicenza:* L'idea che certe mie parole «facciano l'effetto di sassi lanciati da una fionda» mi piace assai. Lo smilzo Davido ha sempre riscosso le mie simpatie. ■ *Maria Luisa Ferri, Carrara:* Ho già trattato più volte l'argomento e almeno per ora non conviene tornarvi sopra.

Delitto scoperto dopo dieci anni

Gli autori dell'omicidio dichiararono allora di aver agito per legittima difesa - Tre arresti a Reggio Calabria

Reggio Calabria, sabato sera.

Dopo dieci anni, gli autori di un delitto, che era stato allora, grazie ad una «omertà» di scena» attuata dai malfattori, rubricato come un caso di legittima difesa, sono stati scoperti e assicurati alla giustizia.

Nel 1945 ritornò dalla prigionia al suo paese natale, la borgata Pietrapennata di Pellizzi, il trentatreenne Bruno Sgro. Durante la sua assenza, la moglie aveva stretto una relazione intima con l'impiegato comunale Agostino Moroniti.

Quest'ultimo, anziché troncare la tresca, decise di sbarazzarsi dello Sgro e, a tale scopo, si assicurò la complicità di Saverio Mastratisi e Antonino Massano, entrambi da Pellizzi, ai quali, in compenso, offrì delle carte [illegible] da lui sottratte in quel Comune. Per portare a compimento il piano delittuoso, i tre invitarono lo Sgro, che non sospettava nulla, ad un pranzo che avrebbe dovuto servire a festeggiare il ritorno del reduce.

Al termine del pranzo i tre proposero allo Sgro, che accettò, di compiere una passeggiata. I suoi accompagnatori lo condussero verso una località deserta; qui giunti, il Mastratisi estrasse improvvisamente una pistola e sparò a bruciapelo sul reduce, che si abbattè al suolo cadavere. Tra le mani gli venne posto un fucile da caccia che i malfattori avevano avuto cura di portare con loro.

Quindi i tre si recarono alla caserma dei carabinieri, dove il Moroniti si dichiarò autore dell'omicidio, asserendo di aver agito per legittima difesa in quanto lo Sgro, che era venuto a conoscenza del tradimento della moglie, aveva tentato di spararegli contro con il fucile da caccia. Tale tesi finì con l'essere accolta e il Moroniti venne prosciolto in istruttoria per aver agito in stato di legittima difesa.

Ora, dopo dieci anni, le indagini riprese per disposizione dell'ispettore Marzano, hanno portato in breve all'accertamento delle responsabilità dei tre individui, che sono stati arrestati.

Essi dovranno rispondere di concorso in omicidio premeditato ed aggravato dalle circostanze di tempo e di luogo. A loro carico vi è inoltre l'imputazione di frode processuale, per aver designato quale esecutore materiale del delitto il Moranitti anziché il Mastratisi.

Giornata del film francese al «Festival della montagna»

Trento, sabato sera.

La giornata di ieri del «Festival» internazionale cinematografico della montagna e dell'esplorazione», è stata dedicata alla Francia.

Tra le pellicole proiettate, hanno ottenuto maggiore successo «Nuo Kun» del regista Bernard Pierre, in cui tutta l'India sembra dischiudersi come un grande libro figurato con i suoi fiumi sacri, le pianure ricche di vita e la miseria delle montagne lungo i cui banchi carovane di uomini si inerpicano a portare carichi pesanti; «Stalle a tempesta» dei registi Gastone Rebuffat e Maurice Boquet; «I pinguini imperatori» di Mario Marret e «Neige» del regista Languepin.

Nella mattinata, registi, operatori cinematografici, cineasti, fotografi e cineamatori, hanno partecipato ai lavori del «convegno dei colori». Il dr. Giulio Montelconi di Milano ha svolto il tema: «Materiali nazionali in bianco-nero e colore da impiegare nella trasformazione da un formato all'altro».

OROSCOPO

DOMENICA 16 OTTOBRE

Gli Astri: Luna in cattiva e Giove e congiunzione a Venere. Vittorie certe, consolazioni immancabili. Occorre persistenza dialettica. Tipi: **Casero, Vergine, Toro.**

Cancro: il cuore sobbalzerà di gioia. Concordia e felici incontri. Potete cosare un ringiovanimento.

Vergine: dovete mettervi diligentemente al lavoro. Non mancheranno le vittorie e le vie facili.

Toro: avrete una favorevole occasione per valorizzarvi.

Previsioni per l'**Ariete:** amicizia nuova o presentazione che prima o poi porta vantaggi. **Gemelli:** sarete avviati sulla pista e farete un bel lavoro. **Leone:** gli ingranaggi andranno ben lubrificati se vorrete un rendimento efficace. **Bilancia:** se abbandonate la perplessità metterete le mani nella miniera. **Scorpione:** schiarimento prova che vi consentirà di comandare senza deviazioni. **Sagittario:** un cumulo di circostanze sembreranno venirvi incontro per aggirarvi. **Capricorno:** ci siete e ci resterete. Non è il caso di pensare a cambiamenti. **Acquario:** il traguardo va formato con insistenza. Una bugia sarà una benedizione. **Pesci:** da un'altra e naturalmente vi sfrutta. Aprite gli occhi.

LUNEDI' 17 OTTOBRE

Gli Astri: Luna in Scorpione. Inadibe. Dovete cercare di difendervi con tattica. Tipi: **Capricorno, Bilancia, Ariete.**

Capricorno: non dovete lasciarvi prendere dalla malinconia, ma piuttosto reagire con abilità e coraggio. Vi ama e non dovete agitarvi

Bilancia: se credete di resistere a lungo, sarà uno sbaglio. L'accordo è la soluzione migliore.

Ariete: non sopportate un solo minuto, ma accorate la fretta mentre siete in tempo.

Oroscopo per i nati del Toro: novità in sede affettiva, ma di corta durata. Non è ancora arrivato il momento adatto. **Gemelli:** incendio morale. Parole che fanno urlare. Non agitatevi e scegliete in concordia. **Cancro:** chi vi perseguita vi ama. **Leone:** al recuperano baiti per venirvi incontro. Magnetismo in aumento. **Vergine:** non affannatevi, piuttosto fate sentire la durezza dei muscoli. **Scorpione:** l'incontro non avverrà ma sarà un vantaggio. Lo capirete poi. **Sagittario:** accettate l'invito che sarà apprezzatore di fortuna. **Acquario:** la vostra fiducia vi darà la forza necessaria al combattimento. **Pesci:** ormai siete fuori pericolo, ma non rimettetevi nei guai.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Galleria La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 55.118

Alfieri, 21,15, Nino Taranto: «Lo strano caso di Salvatore Cotere».

Carignano (Comp. Comica Michelazzi, ore 21,15: «Nastro celeste in casa Cornero» di Cenasto.

Gobetti: Festival Teatro dialettale III spettacolo «Gioia mia!» in atti di Claudio Nicola.

Metropolitana: ore 16,30 Marionette Gianduja «Conferenzia».

Circo Togni (P. Stura, tel. 524-486): ore 16,15 e 21,15: spettacoli.

Giardino della Cittadella: Oggi Apertura grandioso Parco divertim.

Salone de «La Stampa» (Galleria S. Federico): Mostra dell'editore Alberto Tallone, aperta dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 15 alle 19. Ingresso libero.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-822). 16,30 21-1: M° M. Di Nunzio cant. F. Di Rienzo, Valentini. **Augustus:** 21 Compl. Happy Boy's cantano G. Sandra, W. Monaco, Bruna Valentini; ore 21 danze. **Castellino:** 17 e 21 Orch. Rosselot. **Club Magnata** n. 11: danze ore 21. **Eden Bazar:** 16,30-21 Labardi. **Fare Club:** 21 Fred Buscaglione. **Fassio:** Café chantant, Medici 112. **Gay** (Pozzo 7): ore 17 e 21 danze. **Gaudio:** 16,30-21 danze M° E. Leone; cantano R. Serano, G. Torni. **Hollywood** 21 Or. Turi dir. Carlos. **La Cieala,** Cavoretto: Ristorante; danze 21 col classico Quartetto. **La Perla:** 16,30-21, Orch. Rusca; cantano M. Cavarma, R. Salvadori. **Montecappuccini Bazar:** ore 21-24. **Nirvana Bazar:** 21 Orch. Baudino. **Principe Bazar** 16,30-21 Wonderful M° Damonte, c. R. Sasso, dir. Gallo. **Rialto:** Scuola ballo v. Volta 6. **Rex:** Nervi v. Volta, 21 inaugur. **Smeralda Club,** Collo 3, t. 683-670: ore 21-1 due Orch. Lanfranco-Bianco: cantano Parello-Corteal. **Trocadero:** 17 e 21 Lea Almavira.

Augustus Night Club: ore 23-4 Orchestra José, Attrac. internazionali **Chatham,** v. T. Rossi 3, tel. 45-218: Van Wood Quartet.

Colombia Danze (via Collo 8 bis, tel. 69-149): Attrac. Orch. Armandi. **Estrit Club,** via Cavour 5 - telefono 48-700: 4 Fineschi Newforlotta. **Moffi Sultano Cabaret,** Pr. Tonasso 5, tel. 682-985: Orchestra Lana.

Ippodromo Mirafiori: ore 14,30 Corse al galoppo.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Frou-Frou» di Augusto Genina, Gino Cervi, Philippe Lemaire, CineScope ferraniacolor.

Astor: «Marty» Gran premio d'oro Festival Cannes.

Corso: «Gli ultimi 5 minuti» Victorio De Sica, Linda Darnell.

Doria: «La valle dell'Eden» di Elia Kazan. Premio Cannes. CinemaScope technicolor.

Lux: «Aquila nell'infinito», James Stewart, June Allyson, Vista-Vision, technicolor.

Maffei: «Giocatore d'azzardo» in techn. Dale Robertson, D. Pagel.

Metro-Cristallo: «L'uomo e il diavolo» G. Philipe, D. Darrieux, A. Luxardi, tech. Spelt, ore 14, 16,30, 19, 21,30. Mattinata ore 10,15.

Reposi: «L'uomo e il diavolo» in techn. Gérard Philipe, Danielle Darrieux, Antonella Lualdi.

Vittoria: «Vera Cruz» SuperScope tech., Gary Cooper, B. Lancaster.

Ariston: «Brigadoon» Gene Kelly, Van Johnson, tech. M-G-M.

Augustus: Principessa di Menotmi, CineSc. col. De Havilland, Rolandi.

Nazionale: «Fuoco verde» technic. CineScope, S. Granger, G. Kelly.

Torino: «Furia indiana» techn. CineScope, V. Mature, S. Dell, 10.

Alexandra: «Oasi» CinemaScope col. Michèle Morgan, P. Brasseur.

Ariecchino c. Sommelier ang. via S. Secondo: «Destino sull'Atlantico» techn. Kirk Douglas, Bella Darvi.

Capitol: «Oasi» CinemaScope col. Michèle Morgan, Pierre Brasseur, Fara: «Oasi» CinemaScope colori Michèle Morgan, Pierre Brasseur, Giandaja: «Quarantotto delle dighe» Richard Todd, Michael Hordern.

Hollywood: «Destino sull'Atlantico» techn. Kirk Douglas, Bella Darvi.

Ideal: «Sparviero di Fort Niagara» Lex Barker e Gran Varietà Carlo Croccolo, Tre Cavallini 16,15-21,15.

Massima: «Calice d'argento» CineScope techn. Mayo, Pierangeli.

Principe: «Destino sull'Atlantico» techn. Kirk Douglas, Bella Darvi.

Statuto: «Calice d'argento» CineScope tec. V. Mayo, Pierangeli.

Adriano (Bacchi 62): «Siamo uomini o caporali» Totò, F. Stoppa.

Ariosto: «Grande flagello» tech. Johns. Riv. Marchetti 16,15-21,15.

Alpi: «Torna piccina mia» A. Farnese, M. Vitale; canta Latilla.

La Perla: «Carovana verso il sud» tec. CineSc. T.Power, S.Hayward.

Reglia: «Lezzenda dell'artiere di fuoco» con Burt Lancaster.

Asti: «Riccardo cuor di leone», CineSc. col. V. Mayo, Harrison, 14.

Cers: «2 donne e 1 parocchiano» col. W. Brennan, Lon Mc Allister.

Ollegia: Siamo uomini o caporali.

Po: «Conquista California» tec. F. Nueva: «Prigioniero del re».

Romano: «Cinema d'altri tempi» Riv. Giorgio-Illio 16,15-21,15.

S. Felice: «Un pirata di folla» techn. Danny Kaye, Ap. 15.

Esperia: «Rose Marie» CineScope col. A. Blyth, H. Keel, F. Lamas.

Giardino: «Tesoro Rio delle Amazoni» tech. Fernando Lamas.

Italiano: «Tamburi a Tahiti» in tech. Dennis O'Keefe, F. Medina.

Mirafiori: «3 americani a Parigi».

Vinaglia: «Contrappuntaggio» tech. Clark Gable, Lana Turner.

Araldo: «Désirée» CineScope col. Marlon Brando, Jean Simmons.

Bilse: «Carovana verso il sud» tech. CineScope T.Power, Darnell.

Fréjus: «Berretti rossi» techn. Alan Ladd, Riv. Lelio Castiglia.

Nuov.: «Prigioniera del Maharajah» tech. Christina Soderbaum.

S. Paolo «Contrappuntaggio» tech. Clark Gable, L. Turner, V. Mature

Corallo: «Sinbus l'egiziano» CinaScope tec. E. Purdom, 16-21,40.

Orpea: «Deserto che vive» tech.

Sublime: «Amanti scandalosi» CineScope tech. D. Rafi, G.Rogers.

Rossini (c. Regina Margherita 70): «I tromenti spiati» Cerri, V. Vanzi: «L'angelo bianco».

Attea: «Pattuglia invisibile».

Barnini: «Frutto del porto» con Marlon Brando, Successo, Ap. 15.

Excelsior: «Sun ombre gridava vendetta» tech. R. Hudson, Reed.

Massaua t. 70-512: «Avanzo» col. Star: «Ragazza di campagna» B. Crosby, Kelly, W. Holden, A. 15.

Adua: «Alba di fuoco» col. Var.

Aurora: «Storia di 3 amori» tech. Jar: Mason, Kirk Douglas.

Bronzio: «Valle del re» Mature-scope col. R. Taylor; E. Parker.

Kri-Ban: «Prigionieri del cielo». CinemaScope tech. John Wayne.

Falcher: «8 soldi nella fontana» tech. Furlino: «Fanfan Tulipe» tech. R. Fleming. Gran Riviera 21,15.

Nord: «Conquista della California» techn. Cornel Wilde.

Palermo: «Terrore montagne Rocciose» tech. Van Johnson, J. Dru.

S. Paro: «Fiore amore e gelosia».

Sociale: Eroe nostri tempi. Bordi.

Astra: «Pattuglia invisibile».

Barnini: «Frutto del porto» con Marlon Brando, Successo, Ap. 15.

Excelsior: «Sun ombre gridava vendetta» tech. R. Hudson, Reed.

Massaua t. 70-512: «Avanzo» col. Star: «Ragazza di campagna» B. Crosby, Kelly, W. Holden, A. 15.

Adua: «Alba di fuoco» col. Var.

Aurora: «Storia di 3 amori» tech. Jar: Mason, Kirk Douglas.

Bronzio: «Valle del re» Mature-scope col. R. Taylor; E. Parker.

Kri-Ban: «Prigionieri del cielo». CinemaScope tech. John Wayne.

Falcher: «8 soldi nella fontana» tech. Furlino: «Fanfan Tulipe» tech. R. Fleming. Gran Riviera 21,15.

Nord: «Conquista della California» techn. Cornel Wilde.

Palermo: «Terrore montagne Rocciose» tech. Van Johnson, J. Dru.

S. Paro: «Fiore amore e gelosia».

Sociale: Eroe nostri tempi. Bordi.

Alba: «Peccato sia una canaglia» Sophia Loren, M. Mastroianni.

Apollo: «Eroe dei nostri tempi», Alberto Sordi, Franca Valeri.

Diana: «Guanto di ferro» techn. Dora: Pattuglia invisibile».

Edera: «Bandiera di combattimento» Sterling Hayden, A. Smith.

Lucento: «Cantami buongiorno triatona» ?

Avventure della fedele amica dei nostri risvegli

L'amara strada del caffè dai vivai alla calda tazzina

In Italia l'importazione globale raggiunge i 650 mila quintali - In ogni chilo 754 lire di imposte - Piemonte, Lombardia e Liguria detengono il primato del consumo

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

La tazza di caffè è in allarme: l'aumento dell'imposta di consumo ha gettato lo scompiglio nel suo tenero cuore. Sì, perchè in verità è proprio questa: la tazza di caffè è tanto buona; e poi ci vuole veramente bene e cerca di rendersi utile. Ora, vedete, la fedele amica dei nostri risvegli mattutini teme che un aumento di prezzo possa nuocere alla sua fama di bevanda modesta e alimentarla la simpatia di molti estimatori. Servizievole com'è, la poverina si è sempre incaricata di tenerci svegli; e adesso è lei che non riesce a dormire a causa delle preoccupazioni non del tutto fugate che grossisti e esercenti possano approfittare di pretesti più o meno validi per aumentarne il prezzo.

In effetti — se vogliamo riconoscerlo onestamente — la tazza di caffè fa una vita piuttosto tribolata. Sin dalla nascita. Superato lo stato di seme, quando cioè comincia a diventare una pianticella, deve lasciare il vivaio per essere trapiantata in un terreno più vasto. Poi viene potata e irriverentemente ridotta di statura. In Venezuela ella deve cominciare a fornire in media quattro chili di chicchi all'anno. Uomini, donne e fanciulli li staccano brutalmente le bacche dai rami e le lasciano cadere a terra. Altri uomini alquanto rudi raccolgono le bacche in grandi vasche piene d'acqua. Le quali bacche, poi passano per altre vasche che le gettano in macchine infernali che le spogliano della pelle. Ed ecco i chicchi, pronti per essere messi stretti stretti nei sacchi. A questo punto i sacchi, gettati in tristi vagoni ferroviari e nelle stive delle navi, debbono intraprendere lunghi e avventurosi viaggi.

Che vita, povero caffè! E come se tutto questo non bastasse, appena è in vista delle nostre coste è preso di mira dalle artiglierie doganali: e sono dolori! Fino a qualche giorno fa, i cannoni della dogana (di qualsiasi porto italiano, naturalmente) colpivano con i seguenti proiettili ogni chilo di caffè in arrivo: diritto unitario, 85 lire; diritto amministrativo, 5 lire; imposta di consumo, 300 lire; I.G.E. sul valore del caffè, I.G.E. sul dazio, bolli, complessivamente 140 lire. Totale: 530 lire di oneri doganali su ogni chilo.

Con l'aumento di questi giorni, l'imposta di consumo è stata elevata a 500 lire (sempre per ogni chilo di caffè crudo). Su questa maggiorata imposta di consumo, grava inoltre l'I.G.E. per altre 24 lire: vale a dire che è stata imposta un'imposta sull'imposta. Che cosa succede, in conclusione? Succede che un carico di caffè, ignaro del terribile pericolo che incombe sui suoi innocenti sacchi, si avvicina fiducioso ai nostri porti e, magari, è tutto allegro perchè ha sentito dire che l'Italia è il paese più capitale del mondo. E invece, le nostre infallibili batterie doganali lo accolgono con una scarica di colpi da 754 (lire al chilo).

I costi attuali del caffè crudo non ancora colpito dalle imposte, variano, a seconda della qualità, da circa 650 a circa 1200 lire al chilo. L'onere doganale si applica nella stessa misura alla prima e all'ultima qualità. Di conseguenza, il costo del caffè di tipo più modesto è notevolmente inferiore all'imposta di cui viene gravato.

Il consumo annuale del caffè in Italia è di un chilo e settecento grammi a persona, e l'importazione globale raggiunge i seicentocinquantamila quintali. Quindi, per effetto dell'inasprimento dell'imposta di consumo, nelle casse dello Stato dovrebbero entrare circa quattordici miliardi in più. Questo, s'intende, se non si registrerà una contrazione nelle vendite in conseguenza dell'aumento dei prezzi. Dei quattordici miliardi in più, parecchi saranno gentilmente sborsati dai settentrionali, che di tutto il caffè attualmente importato commano una parte assai rilevante: Piemonte, Lombardia e Liguria detengono il primato del consumo.

L'aromatica droga dev'essere veramente importante se tanti e tanti sono coloro che si contendono l'onore di averla fatta conoscere al mondo. Secondo una poetica leggenda, un pastore yemenita portò un giorno le sue pecore a pascolare in una zona collinosa ch'egli non aveva mai conosciuto prima: la sera le pecore non solo non riuscirono a dormire, ma stupirono soprattutto per la loro inconsueta irrequietezza. Allora il pastore sottopose le bacche della ignote piante all'attento esame di un religioso, il quale ne ricavò un decotto che procurava l'insonnia. Questa la poco attendibile storia del pastore. E' più verosimile, invece, che a introdurre il caffè da noi siano stati i viaggiatori veneziani. Fra i quali Vincenzo Scamozzi nella seconda metà del Cinquecento. Fra i quali Prospero Alpino di Marostica, cui appunto viene attribuito il merito di aver fatto conoscere la prima tazza di caffè agl'italiani. Certo che — se vera — sarebbe avvenuta intorno al 1580. Quando dall'Arabia meridionale il caffè fu introdotto in Turchia, il popolo cominciò a disertare le moschee per attardarsi nei bar, se così si potevano chiamare i luoghi di mescita di allora. E che i turchi avessero effettivamente un debole per la nera droga, è dimostrato anche dal fatto che essi accettarono di assediare Vienna solo a condizione che non fosse mai mancato il caffè.

Si assicura che con il caffè consumato in tutto il mondo si potrebbe fare un lago di almeno duemila metri di diametro e di oltre sedici metri di profondità.

Vincenzo Rovi

Jean Cocteau, fotografato nel giardino della villa Weisweiller, a Cap Ferrat, ove si trova ospite, sarà ricevuto ufficialmente giovedì all'Accademia francese. Cocteau tiene al guinzaglio il suo cane-mec canico

Compie 104 anni

Varallo, sabato sera.

Dopo aver felicemente compiuto i 104 anni, la damigella Ida Bavllacqua, «nonnina di Varallo», ha ora lasciato la nostra città, accompagnata dalla nipote marchesa Antonia Balsamo Crivelli, per recarsi a trascorrere l'inverno a Torino.

Una semplice acconciatura da giorno, creata a Londra, si trasforma in una ruffiana acconciatura da gran sera con un fermaglio a cui sono fissate alcune penne

LA SETTIMANA IN BORSA

Il regresso della quota

Le ragioni che possono avere determinato l'improvvisa inversione di tendenza - Il mercato azionario ancora in fase di assestamento

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

La manovra della speculazione ribassista, che la scorsa settimana era abortita, ha trovato questa volta un terreno più propizio, ed è riuscita in pieno. Nel giro di sole quattro sedute, i valori industriali hanno segnato un regresso medio del 10 per cento. Il pubblico si chiede come abbia potuto prodursi una così subitanea e profonda caduta di prezzi. Cercheremo di spiegarne le ragioni, per quanto esse possano essere individuabili.

In pratica, il mercato borsistico era orientato al rialzo sin dalla metà di aprile. A quella epoca, tanto per fare un esempio, la Catini era quotata 2345 lire. Il rialzo è continuato pressochè ininterrotto durante la primavera e l'estate, corroborato da un contegno del pari molto ottimistico delle borse estere. Fra il 30 settembre e il 3 ottobre si sono raggiunti i massimi assoluti e la Catini arrivava a 3615. Un cammino così notevole non poteva compiersi senza un sovraccarico di posizioni speculative, rimandate di mese in mese.

A sorreggere il mercato su una strada così lunga ed ardua non bastavano certamente gli acquisti effettivi, compiuti dai risparmiatori o dai gruppi finanziari. Man mano che la quota saliva, si rendeva sempre più interessante il contratto a premio, che consentiva di operare su quantitativi maggiori, limitando il rischio. Si vendevano perciò a premi grosse posizioni a premio, che però avrebbero potuto invertirsi repentinamente, non appena fossero stati toccati determinati limiti.

La scorsa settimana è stata preparatoria, in quanto ha rappresentato la lenta erosione dei margini sui quali riposava il grosso volume dei premi e degli *straddles*. Lunedì scorso il mercato risultava incerto e tentennante. Martedì si è avuta la netta sensazione che il mercato non potesse reggersi sui livelli correnti, e alle prime battute si è tentato un arretramento tattico, nella speranza di trovare una nuova e più solida linea di difesa.

Come, in una partita di pugilato, l'abile pugilatore approfitta della debolezza momentanea dell'avversario per raddoppiare i suoi colpi, così la tattica difensiva di martedì è stata interpretata quale un grave sintomo di debolezza. Infatti, sotto il peso delle offerte, nei due giorni successivi l'impalcatura è caduta. Il rovesciamento della tendenza è stato favorito sia dai motivi tecnici inerenti ai premi e agli *straddles*, sia anche, e forse soprattutto, dalle rinnovate preoccupazioni fiscali. La necessità in cui si è trovato il governo di reperire nuovi fondi per soddisfare le richieste degli statali, ha riportato alla ribalta il disegno di legge Tremelloni, coi relativi pericoli e timori, troppo facilmente dimenticati.

Da parte sua, il nostro mercato ha avuto il grave torto di farsi cogliere impreparato proprio nel momento più critico, allorchè appariva chiaro che la strada del rialzo era stata ormai quasi completamente percorsa, e che sarebbe bastato un attacco deciso per far svanire i fumi di un ottimismo borsistico, spinto oltre il segno.

Ora stiamo contemplando i cocci della bottiglia rotta; ma è inutile piangere sul latte versato. Occorre, invece, trarre profitto dalla dura lezione, e convincerci che è un errore dimenticare quelle che sono le regole fondamentali del mercato, il quale vive di equilibrio, non già di sussulti, ora in un senso, ora nell'altro.

Non è ancora possibile valutare i danni che la burrasca ha recato alla navicella della borsa, abilmente fra così contrastanti tendenze. Lo vedremo la prossima settimana, quando si chiuderanno i conti del mese, il giorno dei riporti. Sia da oggi, però, bisogna rimboccarsi le maniche e mettersi di buona lena a ricostruire ciò che il temporale ha distrutto.

e. c.

Misterioso delitto alle porte di Aversa

Due fratelli presi a rivoltellate - Uno è morto, l'altro ferito

Aversa, sabato sera.

Un misterioso delitto è avvenuto ieri mattina in contrada Cappuccini di Aversa. Erano circa le ore 8.30 quando i fratelli germani Domenico e Pietro Verde, rispettivamente di 38 e 35 anni, lasciavano la loro abitazione in via Costantinopoli per recarsi a vendemmiare; giunti in contrada Cappuccini, a poche centinaia di metri dalla loro casa, venivano fatti segno a numerosi colpi di pistola da parte di due che sarebbero stati identificati per il loro cugino Francesco Verde d'anni 40 e il cognato di quest'ultimo, certo Carvo di anni 60, che si erano appostati dietro una siepe.

Nella sparatoria, il Domenico Verde, che è ammogliato e lascia due figli, veniva raggiunto da un colpo che gli trapassava il cuore uccidendolo all'istante, mentre il Pietro veniva colpito al cranio al braccio sinistro. Consumato il delitto, i due assassini si sono allontanati nella campagna circostante ed ora sono attivamente ricercati.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Gli due inserz. della stessa annuncio non comparirà in un numero del giornale, anzi quando. Minimo 10 parole - Tasse 1%

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

CANCELLI ferro cancellata misure disegni vari, ringhiere tamponature, scala marmo, scoperte, tende. Fulcinio 37.
OMNIBUS-CAMION ricambi industriali, frigoriferi. Autofficina con parcheggio lavaggi, servizi notturni, rifasi, macchine, lavatrici, rimorchi, ecc. di ricupero, vendesi Modinelli, Cirma 169. 10922
OCCASIONE vendo forcone a coltura diretta per carrarello. Scrivere cassetta 4216, SPI, Torino oppure telef. 773-731.
ROTTAMI, limature, scorie, metalli, acquisto. Ferraro, Quittengo 40. Telefono 390-907. 11959
VENDESI trasformatore trifase 100 kw, 6000/230. Via Chiomonte 7. 07533

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

DIPINGERE vostri alloggi, negozi con (Duconzone) lavabilità, garanzia imposta meglio costo terzi, L. 10.000 vaniera. Telefonare 838-804. 07180

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 40 p.p.

AFFIANO commerciabile attrezzatissimo ficcante trasferibile vera occasione 1 milione 400.000, Vergnano, Telef. 82-065.
AFFARONE vedo arredissimo negozio abbigliamento/calzi laboratorio, due ampie vetrine fronte corso importante compreso merce. 2.500.000. Telefonare 380-413.
ALIMENTARIO, pasta fresca, bevanda Vittoria, vedo motivi famiglia. Telefonare 326-620. 9670
APPARTAMO 1.000.000 lavori accessori collaborando cinema. Scrivere cassetta 0241 SPI, Torino. 80139
AUTORIMESSA signorile centrale, alloggio, locazione novennale, richiesta 4.200.000, massime facilitazioni. Telefonare 697-730. 10885
AUTORIMESSA 130 posti liste, 80 autocorriere, stazione servizio, zona importantissima, cede Subaiti, XX Settembre 37.
AVVIATA salumeria [illegible] cinta [illegible] causa età cedesi trattasi direttamente. Telefonare 682-962. 87675
CAFFE' bar centrale avviatissimo cedesi causa ritiro affari. Telefonare 386-253.
CALLISTA, pedicure, farsi conoscere cedesi causa ad persona parrucchiera signora. Piazza Graticcio piazza Solferino. 302
CAUSA malattia cedesi piccola pensione zona centrale. Telef. 831-821.
CEDESI causa ritiro commercio importantissima intrinseca industria e commercio legnami capoluogo provincia. Condizioni e convenienti. Scrivere cassetta 4080 SPI Torino. 89257
CEDESI causa età D. Dimale negozio macelleria, salumeria, ecc. Telef. 760-433
CEDESI officina 6 torni, trapani alesatrice. Telefonare ore pasti 32-186.
CEDO pallettizzatrice alloggio ultimo arabito. Xirendita pane San Paolo, tel. 51-401.
CEDO libreria centrale combinazione con capo personale appartando 4.000.000. Telefonare 55-725. 07732
CENTRALISSIMA parrucchiera signora, attività, avviatissima, vendesi occasionale. Piemontese, Nizza 37. 6139
CEDESI agenzia latteria o giornali, scrivere cassetta 7084, SPI, Torino.
CEDESI negozio gran passaggio adatto calzature. [illegible] SPI.
CERCHIAMO esercenti pratici cercano persone, rivendita pane, latteria, tabaccheria. Telefonare 899-142. 70018
CON alloggio cedesi avviato alimentari motivi famiglia. Scrivere cassetta 5290, SPI, Torino. 89073
DISPONENDO discreto capitale esamina-rebbe serio combinazione proposta concreta, immobiliare. Scrivere cassetta 8045, SPI, Torino. 83353
FALLIMENTO vende avviato negozio calze maglierie centrale. Sodo. Tel. 45-521.
DROGHERIA avviatissima 20.000 giornaliere zona Francia alloggio cedesi. Telefonare 47-482. 87110
MERCERIE avviate, alloggio, cedo Santa Rita poco ammontare. Telefonare 390-363

DISPONENDO 4 milioni esaminerei ogni combinazione, incarico, qualsiasi ramo, apportando inoltre attività personale. Scrivere cassetta 9257, SPI, Torino.
ORDINERIA posizione inviolabile, 30 anni medesimo proprietario, causa ritiro commercio ordini. Scrivere cassetta 7017, SPI, Torino. 80133
LATTERIE, grissini, posizioni commerciali, qualunque impegno, facilitazioni. Cavaliere, Saluzzo 21. 906
MACELLERIE posizione centrale redditizi 2.250.000; altre commerciali. Telefonare 88-476. 07703
NEGOZIO articoli sanitari ortopedia nel centrale centralissimo cedo, ritirando contenenze. Scrivere cassetta 4067, SPI, Torino. 89239
ODONTOTECNICO cedo palmella dentistica, 450.000, a medico disposto garantire lavoro laboratorio. Telef. 20-054, Cavalli, Principe Odoone 38. 10543
OSTERIA attrezzatissima, permessi superiori, licenza affittacamere, macchina espressa, bilancia, birra fissata, cedesi ragionevole 2.700.000. Prima, Mercanti 2
PANETTERIE Torino, provincia, qualunque quantitativi, rimettiamo inoltrando, Cavaliere, Saluzzo 21. 9053
PERSONA sola con avviata valigeria commerciale cerca signorina o vedova libera impegni disposta collaborare cedesi metà importando 4-6 milioni. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. L0150
PERSONA sola con avviata azienda valore 12.000.000 cerca socio o finanziatore per maggiore sviluppo. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. L0182
POLLI consigli centrale 40 anni attività allogio cedesi 1.500.000. Quirico, Corso Alberto 41. 6782
TABACCHERIA centrale resta levata rilevante incasso ritiro abitabile motivi salute cedo conveniente. Tel. 380-941.
URGE vedere negozio abbigliamento centralissimo. Telefonare 526-905.
VENDESI permessi avviatissimo negozio elettricità ingrosso minuto zona Susa. Telefonare 390-028. 89011

4 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

A bassissimo prezzo vendiamo alloggi camera cucina 240.250.000 cuno, occasionalissimi corso Orbassano 113. Visite: martedì giovedì venerdì sabato, ore 10-12. 9958
A borgata Parella proprietario vende alloggi nuovi vera occasione 3 camere cucina servizi moderni. Telefonare mattino 25-594. 81804?
A buona condizioni trattenimento alloggi 1-2 camere cucina, liberi, occupati, via Sigismondi 6 (Regio Parco). Visite: lunedì, mercoledì, venerdì, sabato, ore 15-18.
A buone condizioni vendiamo alloggi 1 mia, due camere cucina tutti confortevoli 840.000 cuno. Facilitazioni, via Francesco Rismondi 40, cantiere. 0196
A buone condizioni vendiamo casetta tre vani cucina giardino collina Cavoretto. 1.100.000-1.200.000. Affarone Attilio, Nizza 9. 0098
A Moncalieri (Dogliotero) vende casa rurale piccola piccola libera subito. Telefonare 558-941. L0062
ABITABILI novembre, alloggi ordinari finali, corso Francia 456, tre milioni contanti, 650.000 cuno. 89108
ADATTI negozio locali occupati ora, 100 consecutivi, Genova 3, Visite 16-17.
ADIACENZE corso Casale, vendo, due grandi camere accessori, piano primo 300.000 complessive; 200.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Antica Dorta 5. 30117
ADIACENZE corso Casale, vendo, alloggio camera, cucina, bagno, piano secondo; libero subito, 1.600.000 complessive; 800.000 contanti, rimanenza rateata. Agenzia Sacco, Antica Dorta 5. 30117
ADIACENZE corso Casale, vendo camera sola indipendente, libera subito, piano terreno, 850.000. Agenzia Sacco, Antica Dorta 5. 30117
ADIACENZE corso Schiavenzi con via Tunisi, vendesi in casa civile, parzialmente, ultimi alloggetti liberi ai occupati, via Speranza 7, ore 10-16. 31476
AFFARE! Alloggetti liberi due camere cucina, vendesi complessive 2.250.000. Visite 17-18, Lanzone 73, tel. 520-528.

(Continua a pag. 11)

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

XVIII. — Il bandito Banjo si appresta a partire per l'America. Sul suo passaporto e su quello di Johnny Fortuna, che ha fatto gettare in un canale, ha fatto scambiare le fotografie. Tutti crederanno che l'annegato sia Banjo. Ma Johnny è stato salvato da una ragazza e ora riprende conoscenza.

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: L'ereditiera

di Sir A. CONAN DOYLE

XII. — Miss Elizabeth Bascomb è scomparsa dalla carrozza nel cortile di San Giacomo a Londra. La madrina, lady Maynooth, si rivolge a Sherlock Holmes. I rapitori hanno lasciato un biglietto con l'impronta della «Mano nera». Secondo il dr. Watson, si tratta di fuorilegge americani.

le avventure del Signor TOBIA

autunno radio tv piemontese

Tutti coloro che acquisteranno un apparecchio radio od un televisore nel mese di OTTOBRE 1955 presso le ditte rivenditrici del Piemonte, aderenti alla iniziativa, parteciperanno alle estrazioni del concorso «autunno radio tv»

Sono in palio:

una autovettura FIAT 600

un frigorifero "Merx" Senior da lt. 165
un lavabiancheria "Riber" mod. 4 D
un frigorifero "Emerson" da lt. 120
un lavabiancheria "Riber" tipo C 4
un lavabiancheria "Ronda" mod. Lilly
una fonovaligia "Telefunken"
una lucidatrice elettrica "Rem"
un aspirapolvere "Rem"
una aspiretta "Rem"
un rasoio elettrico "Philips"

La RAI Radiotelevisione Italiana sorteggia inoltre

due autovetture FIAT 600

ogni mese fra gli acquirenti di apparecchi radio Serie ANIE non ancora abbonati

● *Richiedete il buono numerato di partecipazione all'atto dell'acquisto.*

I NERAZZURRI SI PRESENTANO IMBATTUTI AL "DERBY,,

Appassionante attesa per Inter-Milan

GHEZZI NON HA PRESO GOALS (FINORA)

Attacco scatenato e portiere-tabù

Davanti a 100 mila spettatori i milanisti cercheranno di rompere il mito dell'imbattibilità nerazzurra

Dal nostro corrispondente

MILANO, sabato sera.

Il «derby della paura», come è stato battezzato dagli sportivi ambrosiani, riuscirà far crollare tutti i precedenti primati di affluenza e di incasso? Mentre gli allenatori dell'Inter e del Milan stanno studiando alacremente tattiche e contro-tattiche, mirando soprattutto a non perdere, la segreteria nerazzurra conta di vendere almeno 75 mila biglietti (compresi i trentamila dei posti «popolari» a quattrocento lire, già esauriti) ai quali bisognerà aggiungere per il calcolo totale i numerosi abbonati e i possessori di tessere di libero ingresso.

Il tempo continua a mantenersi fin troppo bello, l'attesa va aumentando con l'avvicinarsi dell'importante confronto che tiene il cartellone della 5ª giornata e potrà fornire orientamenti nuovi alla lotta per il primato, le previsioni riescono troppo ardue e nessuno si cimenta a tentarle. L'Inter non ha preso finora nessun goal e Ghezzi difenderà con tutto il suo impegno lo zero che vanta nella classifica delle reti subite. Contro di lui si scateneranno l'attacco dei campioni.

Se gli attuali detentori del titolo dovessero incappare in una sconfitta, il loro ritardo si farebbe piuttosto grave e i nerazzurri si troverebbero più che mai lanciati al vertice della classifica; ma il «derby» della Madonnina riava abbandanti motivi di interesse dalle sue tradizionali incognite senza bisogno di pensare alla graduatoria e ai futuri sviluppi della lotta.

L'Inter ha, in sostanza, confermato lo schieramento rimasto imbattuto sul campo della Fiorentina, salvo la sostituzione del giovane Fraschini con lo scattante Lorenzi ormai ristabilito. Chiaro, dunque, che Invernizzi, sostituto il Cello (il quale ha lasciato ieri la clinica e si recherà in Riviera per osservare un mese di convalescenza), si dedicherà anima e corpo al controllo di Schiaffino, sull'esempio fornito domenica scorsa dal napoletano Cinciarelli allo Stadio di S. Siro.

Condotta guardinga, mediani laterali impegnati a non oltrepassare la metà campo, tutto un dispositivo di tamponamento e di rottura che dovrebbe ridurre al minimo le possibilità offensive dei rossoneri.

«Non esageriamo però — ha dichiarato stamattina lo allenatore Campatelli. — A Firenze, nella cosiddetta "partita della verità", siamo stati sul chi va là per ragioni di carattere contingente e molti ci hanno criticato perchè saldare il dal nostro pareggio; ma nel derby sarà un'altra cosa. Posso assicurare che il pubblico assisterà a una bella partita».

Il Milan dal canto suo ha in progetto di schierare Beraldo come sostegno destro, spostando Liedholm a sinistra affinchè il primo, specializzato in marcature e per di più recidivo nei confronti di Skoglund, si appiccichi al biondo svedese per contrastarne la spinta e impedirne l'entro.

L'utilizzazione di Beraldo che prevede l'impiego di Maldini come terzino destro, non è però ancora certa, in quanto il varesino ha dovuto, durante la settimana, rimanere in casa per il riscaldamento di un vecchio indolenzimento al capo.

Ieri il medico sociale, dopo accurata visita, ha potuto accertare la guarigione, consigliando però una certa cautela nel colpire di testa il pallone; perciò se al momento della partita Beraldo si sentirà bene, la sua presenza in campo sarà senz'altro decisa. Si prospetta, tuttavia, anche l'ipotesi che Beraldo si presenti col numero 11.

Gli accorgimenti tattici studiati preventivamente da una parte e dall'altra, tenderebbero a confermare che entrambe le squadre faranno di tutto per non scoprirsi nell'intento di evitare ad ogni costo la sconfitta.

Il pubblico milanese, ansioso di vedere questo strano «derby della fifa», l'ultimo torinei, mediani e mezze ali non dovrebbero mai avventurarsi) nella metà campo avversaria, si augura che qualche vicenda imprevista intervenga a sbloccare la situazione inducendo i contendenti a una condotta meno cauta e controllata.

Leo Cattini

Bianconeri in formazione rimaneggiata sul campo della Samp

Juventus, Torino e Novara contro avversari pericolosi

Montico (a sinistra) e Turchi, i due giovani che la Juventus chiama domani a Marassi ad un difficile compito

La matricola Lanerossi affronta i granata - Interesse dei novaresi per la Spal "rivelazione,,

Il campionato di calcio alla quinta tappa. Programma importante senza dubbio a cominciare da Inter-Milan per passare al «derby» romano che vedrà di fronte una Roma lanciata ed una Lazio in crisi tecnica.

La Juventus sarà impegnata a Genova contro la Sampdoria. Non si può certo dire che la situazione del bianconeri sia felice in questo momento. Alla già nota povertà nei quadri si sono aggiunti gli infortuni a rendere più difficile il compito dell'allenatore Puppo. Valro è a riposo per uno stiramento muscolare; Corradi ha la gamba destra ingessata per distorsione alla caviglia; Boldi è tuttora fermo, per un malanno al ginocchio.

L'allenatore juventino non è costretto ad adottare una schieramento di fortuna. Per l'attacco si avrà la conferma del quintetto di domenica scorsa (Boniperti, Colombo, Opicla, Emoli e Prest) mentre in difesa ci sarà Turchi come terzino ed Oppezzo laterale destro. Quali siano la possibilità di questa squadra è difficile dire, in sede di previsioni. Quasi certamente anche a Genova i bianconeri adotteranno la tattica di difesa chiusa tanta con [illegible] contro il Torino.

La Sampdoria, reduce dalla bella vittoria di Roma (Lazio) attende i piemontesi con fiducia. C'era stato un certo allarme tra i blu-cerchiati dopo la sconfitta con il Vicenza. Cuelsler comunque, da uomo esperto com'è, è riuscito a porvi subito rimedio: due sostituzioni in squadra — Martini al posto di Mari e Roa mezz'ala anzichè Rongon — e la franca partita con la Lazio hanno messo a posto la situazione.

A Torino sarà di scena sul campo granata la matricola Lanerossi, una formazione in difficoltà... di classifica e non certo disposta a fare da semplice comparsa. I veneti saranno privi del mediano Migliavacca, squalificato, ma è certo che possa giocare l'altro laterale, Bonci, il quale accusa uno stiramento muscolare. E' quasi confermata invece la presenza in campo di Murolo.

Al Torino non è certa la disponibilità di Grosso, che accusa una contusione al un ginocchio. Se il centromediano-titolare fosse costretto a restare la tribuna verrebbe sostituito da Grava, con Brancaleoni terzino. Il ritorno di Pelliè al centro dell'attacco deve considerarsi ormai certo. Il giovane toscano è considerato elemento prezioso come uomo di punta, forse proprio l'elemento necessario per la partita con il Vicenza. Non si esclude infatti che Guttman intenda presentare sul campo di via Filadelfia una squadra difensiva o quasi. Nascente, infatti, dovrebbe essere «Anta» alla destra ma in pratica uomo di raccordo a centrocampo.

A Novara scenderà la «rivelazione» Spal. Ripresenta dalla B per le note vicende, la squadra ferrarese si è messa all'opera con decisione e dopo quattro gare si trova in seconda posizione di classifica, imbattuta, decisamente a continuare la serie. Gli emiliani pareggiano al completo, ed altrettanto potrebbe dicasi degli azzurri. I novaresi dovrebbero aver trovato la schieramento ideale arrivi: Brogne, Arce, Eldefjall formano un trio d'attacco invidiabile.

Tra le altre partite merita ricordare Bologna-Fiorentina ed il viaggio dei Genoa a Padova. I rossoblù liguri saranno ancora senza Gren, ed è questa una assenza grave.

Ai «mondiali» di scherma

Prime eliminatorie nel torneo di spada

Roma, sabato sera.

Dodici pedane sono entrate in azione stamane per il primo turno eliminatorio del torneo individuale di spada che ha tecato il vertice assoluto di questi campionati del mondo superando di cinque unità la centuria dei concorrenti. Coloro che hanno preso parte alle finali a squadre di ieri, italiani (Angiolini, Delfino, Pavesi, Pellegrino), francesi, ungheresi e svedesi sono però esentati e non il riposo di poche ore del pomeriggio. Si è così iniziata nel frattempo la eliminazione di spadisti delle ventitrè nazioni in gara.

Il mancino veronese Bertinetti e il milanese Dellantonio hanno già superato con bella disinvoltura i primi ostacoli.

Anche le fiorettiste [illegible] Camber e Colombetti sono impegnate in una lotta ad oltranza nelle due semifinali.

Nei primi assalti la Colombetti accantona dall'attuale amonticiate», in campo Lachman, al è presa una bella rivincita su un'altra titolata, la vincitrice Ilona Elek olimpionica di Londra nel 1948.

Le gare di domani

(L'inizio è anticipato alle ore 15)

BOLOGNA (5) - FIORENTINA (6)

Giorcelli; Greco, Dell'Innocenti; Pilmark, Ballacci, Manfredini; Carradori, Cappello, Bonafin, Pozzan, La Forgia.

Sarti; Magnini, Cervato; Chiappella, Rosetta, Segato; Julinho, Montuori, Virgili, Gratton, Prini.

INTER (7) - MILAN (5)

Ghezzi; Fongaro, Giacomazzi; Masiero, Ferrario, Neri; Armano, Invernizzi, Lorenzi, Skoglund, Campagnoli.

Buffon; Maldini, Zagatti; Beraldo, Tognon, Liedholm; Dal Monte, Marini, Nordahl, Schiaffino, Frignani.

NAPOLI (4) - PRO PATRIA (2)

Negatti; Comaschi, Greco II; Castelli, Tre Re, Fasin; Amadei, Ciccarelli, Jeppson, Vinicio, Fesacio.

Daniolti; Turra (Colombo), Podestà; Giuliva, Cattani, Frezzoli; Fantaleoni (Turra), Bernasi, La Rosa, Danova, Benelli.

NOVARA (3) - SPAL (6)

Corghi; Fumbia, Capucci; Fercia, De Giovanni, Haiss; Picciani, Eide-Ijall, Arce, Brogne, Sacioni.

Fornier; Delfrati, Visentin; Maria, Ferrari, Dal Fos; Fabbri; Lofgren, Massei, Di Giacomo, Novelli.

PADOVA (1) - GENOA (3)

Casari; Biason, Zanin (Scagnellato); Mora, Scagnellato, Azzini (Zanin); Agnoletto, Novello, Bonistalli, Mari, Silvestrello.

Gandolfi; Cucchiani, De Angelis; Larsen, Carlini, Frevisano; Verde, Fiaschi, Di Fiore, Piretto, Frisi.

ROMA (5) - LAZIO (3)

Panetti; Losi, Eliani; Giuliano, Cardarelli, Venturi; Ghiggia, Da Costa, Franza, Carusati, Nyers.

Lovati; Molino, Antenucci; Vola, Sentimenti V, Villa; Muccinelli, Olivieri, Bettini, Selmosson, Virale.

SAMPDORIA (4) - JUVENTUS (3)

Fin; Farina, Agostinelli; Martini, Bernasconi, Chiappini; Conti, Turtal, Firmani, Buzzi, Arrigoni (Ronzoni).

Viola; Turchi, Garzena; Oppezzo, Nay, Montico; Boniperti, Colombo, Colella, Emoli, Prest.

TORINO (6) - LANEROSSI (3)

Rigamonti; Brancaleoni, Cusella; Bearzot, Grava, Moltrasio; Antonelotti, Hubie, Pelliè, Baoci, Bertoleni (Cazzaniga).

Sentimenti IV; Giavoli, Pavinato; David, Lancioni, Menenta (Prior); Mansardo, Mariolo, Hallieg, Vicini, Maita.

ATALANTA (3)-TRIESTINA (3) SI DISPUTA OGGI.

IN UNA CORSA A CRONOMETRO

Esordio all'estero di Moser a Lugano

DAL NOSTRO INVIATO

Lugano, sabato sera.

Con la corsa a cronometro di domani qui a Lugano, si chiude la breve stagione autunnale della «prova della verità» che, iniziatasi ai primi di settembre a Ginevra e proseguita a Parigi col G. P. delle Nazioni e poi nuovamente in Svizzera col G. P. di Zurigo, come ogni anno precedente ha destato molto interesse sia per le belle lotte che ci si sono svolte sia per i risultati che vi si sono ottenuti — alcuni dei quali sorprendenti. Spiace dover rilevare che noi, in Italia, non abbiamo una corsa di grosso, alcuna a carattere internazionale, quella ricreazione di l'arena unita da Coppi avevamo riservata ai corridori del nostro Paese.

E' vero che anche quest'anno, nostri corridori sono andati all'estero, appunto cimentandosi nelle prove or ora nominate — ma senza farvi troppo brillante figura, come si ricorderà. Il migliore di essi, Fornara, che per i suoi precedenti lasciava sperare in un buon piazzamento a Parigi, era talmente fuori forma da arrivare al traguardo con enorme ritardo. Ci sarebbe voluto che Coppi avesse accettato l'invito pervenutogli; in sua partecipazione, ad esempio, al G. P. delle Nazioni (da lui già vinto due volte) sarebbe riuscita altrimodo interessante per destarne la questione di superiorità fra lui ed Anquetil, ma il nostro campione non ha creduto opportuno d'accettarlo. In sua assenza, il ragazzo prodigio è rimasto il successo dell'anno avanti, e con una corsa sorprendente davvero, ogni record assieme fece come aveva fatto due settimane prima nella corsa di Ginevra).

I promotori del premio Campari (ex Vanini) che si disputerà domani su cinque giri del tradizionale circuito di Lugano, pari a 70 km. a mezzo, hanno fatto il possibile per allineare alla partenza i due grandi campioni della specialità; ne sarebbe scaturito un «duello mondiale»; ma Coppi per una ragione ed Anquetil per un'altra hanno risposto no a, e la corsa si disputerà senza loro. Poco male, piacchè, volontariamente scartato il pur celebratissimo «duo Koppa» nazionale del tutto fuori forma fa fuori uso», gli organizzatori avranno davanti pomeriggio alla partenza un lotto di campioni — cinque almeno dei quali hanno non soltanto la chance di vincere, ma ognuno di essi rappresenta «qualcosa», rappresenta una fondata ragione per dare un significato alla gara e da questa attendere una risposta ricca d'importanza.

Insomma tutto, c'è Rudolph Graf, il giovane svizzero che per aver trionfato due settimane fa a Zurigo battendo i primati di Kubler e di Koblet, si è posto nettamente nella ristretta cerchia degli specialisti di classe. C'è poi Brankart, che per aver vinto dopo una lotta accanita la tappa a cronometro del Tour davanti a Fornara ed a Kobet, ed essere considerato anch'egli un maestro in materia, al pari, del resto, coi campioni mondiale Ockers, dei quali non si possono dimenticare le doti d'eccellente passista col felicissimo confermare nei due ultimi giri di Fiandre. E se potrà aggiungere un «numero di curiosità la presenza d'un altro campione mondiale, ex pista, questa, e di nome Maspina, della massima serietà agonica i tentativi che ai faranno due altri giovani: il francese Bauvet e il nostro Maule.

Si è, per la ragione che entrambi hanno terminato immediatamente dietro i due «grandi» Anquetil e Coppi le prove che questi hanno vista vincitori, e, conseguentemente, a pista l'alto debbono essere considerati i loro sfidanti — rimpiazzanti od aspiranti successori che dir si voglia, ma ugualmente interessanti a vedere, anche, nei confronti coi tempi di Coppi e di Anquetil. Specialmente Maule è atteso alla prova, che è la sua prima del genere all'estero, per tentar la quale nelle migliori condizioni egli è a Lugano già da ier l'altro per allenarsi sul circuito.

VITTORIO VARALE

Spettacolo di basket in Fiat-Autonomi

I dirigenti del Fiat sperano in una notevole affluenza di pubblico per l'attualissimo confronto straditalianissimo fra le loro squadre femminile di pallacanestro e quella dell'Autonomi, in programma domani alle ore 15 nella palestra di viale Dogali 12. Del resto i precari di propaganda stabiliti (200 lire per gli ingressi, 400 i numerati) sono tali da invogliare gli appassionati del «basket» ad affollare la vasta palestra fin'ora al massimo della capienza.

La partita Fiat-Autonomi sarà preceduta alle 16,30 — come è noto — dal confronto maschile MAT-Gianaclis.

Le ore di partenza

Ore 14,59 Nencini (italiano)
» 14,33 Massina (italiano)
» 14,24 Vandeb (svizzera)
» 14,36 Gaul (lussemburghese)
» 14,39 Ockers (belga)
» 14,40 Rouves (francese)
» 14,42 Graf (svizzera)
» 14,44 Brankart (belga)
» 14,46 Moser (italiano)
» 14,48 Kurati (svizzero).

Lo sport oggi e domani alla TV

SABATO

CALCIO - ore 15,25: Telecronaca diretta di una partita di Serie A

SCHERMA - ore 18,30: Telecronaca diretta da Roma di alcune finali dei Campionati Mondiali

DOMENICA

ATLETICA LEGGERA - ore 15: Telecronaca diretta da Friburgo dell'incontro internazionale GERMANIA-ITALIA

LA DOMENICA SPORTIVA - ore 22,30: Risultati, cronache filmate, commenti sui principali avvenimenti della giornata.

RAI - Radiotelevisione Italiana

OGGI L'"OMNIUM SUBALPINO,,

Due giornate di corse all'ippodromo di Mirafiori

Riunione di corse al galoppo oggi pomeriggio, alle 14,30, all'ippodromo di Mirafiori. Prova centrale del programma l'Omnium Subalpino (L. 500.000, m. 2000) in cui prenderanno il via sei: Tommasuccio (50 ½, Jovine), Turi (52 ½, Artenti), Luino (54 ½, Colamarco), Emilio (53, C. Panici), Bolle Affairs (47 ½, Perfetto), Cespedesa (57, F. Grilli). Tommasuccio è da ritenere il più forte, ma Cespedesa e Luino gli si opporranno con buone possibilità.

Per le altre corse in programma indichiamo: Premio Baldissera (steep., m. 2800, 2 partenti): Brisco, Noli; Premio Palazzo Carignano (m. 1500, 2 partenti); Grand Rapids, Stella di Nearco; Premio Salusso (m. 2000, 8 partenti): Panca, Samara; Premio Baldissero (steep., m. 3000, 5 partenti): Acanlido, Eliot; Premio Capasso (G. R., m. 2400, 6 partenti): Saud, Piccoli; Premio Monte Cormur (m. 1400, 5 partenti): Enphrates, Rosso di Sera.

Domani pomeriggio, con inizio alle ore 14, si svolgeranno quattro gare, riservate ai gentlemanriders. Prima delle corse si svolgerà (inizio alle 14) il concorso ippico conclusivo del terzo complesso internazionale di equitazione. Per le quattro prove di salto ostacoli indichiamo: Premio Debutto (m. 2000): Aicionella, Babelibeo, Suso; premio Perrighi: (m. 1600): Biennale, Serajevo; Premio Bernagliesi d'Italia: (cross-country): Lorraine, Tunis; Premio Lamarmora: (cross-country): Gufo, Bobinette. Invitio.

Buona prova della Willcox nel concorso di equitazione

Una paurosa caduta del francese Moreau a La Mandria

Giornata di fatica per i cavalieri che partecipano al concorso completo internazionale di equitazione. La prova di gran fondo, che ha avuto inizio all'ippodromo di Mirafiori, dove si è disputata in mattinata le «steeple chase», è proseguita per strade e sentieri fino alla tenuta della Mandria.

La seconda parte della competizione, cioè il percorso di campagna vero e proprio che si svolgeva su un tracciato di quasi sette chilometri, si è rivelata molto impegnativa. La più brillante cavalcatrice è stata quella della signorina inglese Sheila Willcox che ha compiuto il percorso della Mandria in 13 minuti netti senza riportare alcuna penalizzazione. La diciannovenne, biondissima inglese si manifesta così in testa.

Durante la prova della mattinata, svoltasi a La Mandria un incidente sulle cui conseguenze non si può ancora essere precisi, è accaduto al cavaliere francese Jacques Moreau, il quale, nel superare il settimo ostacolo con il proprio cavallo Bel-Air, è stato travolto dal cavallo stesso in una caduta.

Uno dei primi soccorritori del cavaliere francese è stato il vice presidente della Juventus, s. ten. del Nizza Cavalleria, Umberto Agnelli

La prestazione della squadra italiana non è stata delle più felici poichè a detta Capuano è stato eliminato al quinto ostacolo. Sono quindi rimasti in gara della nostra squadra i tenente Grignolo, che corre con due cavalli (entrambi quadrupedi sono in prova presso il Centro olimpico di equitazione) e il s.ten. Gutierrez.

Anche fuori Como-Voghorese e Novese-Verbania sono contrasti adatti a qualsiasi esito, ad il secondo mette di fronte, con intenti naturalmente opposti, due formazioni in cerca di pronta riabilitazione.

Il Rapallo ci reca a Valenza e in contesa ci presenta piena di difficoltà per i piemontesi poichè il Rapallo è animato da intenzioni strettamente difensive ed ha tutti i mezzi per mettersi in atto.

Ad agli infine i biancorossi Mazzeranno il cammino per il primo incontro del torneo a sette della Fossanese.

* Il Chivasso ha concluso ieri le trattative per l'ingaggio dell'ala sinistra Francese, dello Pro Vercelli, che sarà disponibile a partire dal primo novembre.

Pro Vercelli, Biellese e Cuneo impegnati in partite-rebus

Tra le altre gare di Quarta serie ardue trasferte in Liguria del Casale e dell'Ivrea - La Fossanese ad Asti

La terza giornata del campionato di Quarta Serie si presenta sotto il segno dell'incertezza. Sono difatti in programma partite dal pronostico estremamente difficile ed oltre in cui il risultato, già dato per scontato alla vigilia, potrebbe presentarsi domenica sera sotto una veste del tutto diversa.

La Pro Vercelli capolista, ad esempio, si reca in trasferta a Borgosesia. I «granata» di Muneratì non hanno finora dato l'impressione di aver raggiunto la forma migliore, tuttavia con l'arrivo sul loro terreno della compagine bianca, rivale tradizionale di questi ultimi anni, potrebbero ripetere un rendimento inatteso.

Il secondo «round» del calendario riguarda Biellese-Vado. I bianconeri hanno l'attacco più pericoloso del girone, sono abituati a segnare e ripetitivo; tutto stabilisce quindi di indicare un loro vistoso successo. Ma il Vado è compagine solida, ha una difesa efficace, un gioco tecnico.

Incognita numero tre: Cuneo-Genzano. I biancorossi, lanciati all'inseguimento della «Pro», hanno raggiunto un rassicurante soddisfacente e la compagine sembra ora in grado di sostenere con sufficiente sicurezza gli urti più violenti. I suoi prossimi avversari sono reduci da una sconfitta e da un pareggio casalingo. Hanno assenti non ancora e in condizione e è risentono dell'assenza di qualche elemento superbo. Situazione ideale quindi per indicare il Cuneo sicuro vincitore, ma il Genzano... non è d'accordo.

E «chiudo» Asmo un gran desiderio di fare bella figura e soprattutto possono ora giungle l'ora di dimostrare come il Centallo non sia affatto rassegnato a ricoprire un modestissimo ruolo di fare'arredire. Con tutte probabilità al «Mondino», Depetrini, lasciando immutata la retroguardia, inserirà all'attacco il «rinatore» Ferraro e resterà all'ala sinistra l'azzannatore Ferro

Il Casale, impiegato a Santa Margherita Ligure, e l'Ivrea ospita a Savona della «Veloce», forniscono nella giornata altri due punti interrogativi. I sarcellatari hanno lasciato piuttosto perplesso il pubblico nell'incontro con l'Asti, dove hanno alternato momenti brillanti a inspiegabili battute vuote. Forse sul campo universitario, usando maggiore cautela nei riguardi difensivi, riusciranno a fare di meglio, sempreché la Sanmargheritese non sia in grado di confermare appieno le sorprendenti vittoriose edizione di Verbania. Compito molto difficile anche quello dell'Ivrea a Savona. La squadra ligure si è imposta a Fossano nell'ultimo turno di gara e si è preparata ad affrontare la compagine arancione. L'Ivrea, dal canto suo, si porta a Savona decisa ad ottenere il successo pieno.

Anche Como-Voghorese e Novese-Verbania sono contrasti adatti a qualsiasi esito, ad il secondo mette di fronte, con intenti naturalmente opposti, due formazioni in cerca di pronta riabilitazione.

Il Rapallo ci reca a Valenza e in contesa ci presenta piena di difficoltà per i piemontesi poichè il Rapallo è animato da intenzioni strettamente difensive ed ha tutti i mezzi per mettersi in atto.

Ad agli infine i biancorossi Mazzeranno il cammino per il primo incontro del torneo a sette della Fossanese.

* Il Chivasso ha concluso ieri le trattative per l'ingaggio dell'ala sinistra Francese, dello Pro Vercelli, che sarà disponibile a partire dal primo novembre.

Gli sportivi alla tv

Oggi Atalanta-Triestina e campionati di scherma - Domani Germania-Italia di atletica - Gli "attori,, più interessanti

Da oggi la Televisione [illegible] promossa in serie A, i falsoscherzi hanno inaugurato per la prima volta la settimana senza una partita di campionato di calcio, limitandosi però ad una incursione nel torneo dei cadetti, per la gara Monza-Varese. Oggi invece la telecronaca diretta verrà, con inizio alle 15,25, da un campo della massima divisione, quello di Bergamo. L'Atalanta infatti, temendo giustamente la concorrenza del «derby» milanese di domani, ha accuratamente anticipato ad oggi il suo incontro con la Triestina. Non si tratta di un confronto di primissimo piano, anzi è tale tuttavia da interessare i intenditori. I nerazzurrabardati non sono più la squadra dura, asserragliata alla difesa ad oltranza, che abbiamo vista nei passati tornei. Gli acquisti degli interisti Brighenti e Fassarin e dell'italo-fedesco Zarp (oggi assente per infortunio) la hanno dato un gioco brillante e pratico anche all'attacco, tale di consentirle di affrontare le partite in trasferta senza eccessivi accorgimenti difensivi pittosto antipatici.

I nerazzurri di Bergamo, dal canto loro hanno in Rasmussen un centravanti dotato di indubbio valore, nell'interno sinistro dicletiano Fontani un attaccante d'avvenire e tutto un complesso equilibrato in grado di battersi con la Triestina con buone probabilità di successo.

Formazione e numeri di gara:

ATALANTA: 1 Sartin; 2 Rosetti, 3 Cortesi; 4 Angelini, 5 Zanier, 6 Vittoni; 7 Brugola, 8 Andreoni, 9 Rasmussen, 10 Nesponi, 11 Longoni.

TRIESTINA: 1 Soldan; 2 Bellini, 3 Maggiorale; 4 Peragine, 5 Bernardin, 6 Fontana; 7 Lucentini, 8 Gallo, 9 Brighenti, 10 Brach, 11 Fassarin.

* *

Alle 18,30 poi la giornata sportiva alla tv continuerà da Roma, dove si stanno svolgendo i campionati mondiali di scherma. A quell'ora il torneo di spada individuale, che ha avuto inizio stamane, sarà giunto alle battute conclusive, ragion per cui è certo che si avranno degli scontri emozionanti.

* *

Allo stadio tedesco di Friburgo è in programma, oggi a domani l'incontro maschile di atletica leggera fra Germania e Italia. La Rai-tv trasmetterà domani alle 18, in collegamento di «Eurovisione» la telecronaca diretta della parte conclusiva della manifestazione. Gli atleti azzurri partono nettamente battuti, ma il confronto con i tedeschi si presenta egualmente assai interessante. Lo sport atletico in Italia è in continuo, lusinghiero progresso, tanto che possiamo permetterci di mandare a Friburgo una rappresentativa che ha una forza maggiorenne di venticinque o anche meno, se le condizioni atmosferiche non saranno avverse, ne cioè i nostri atleti non abituati al freddo accentino, potranno cavegliare in condizioni per loro regolari, si avranno senz'altro risultati tecnici di valore. L'internazionale Consolini nel disco, Chiesa nel salto con l'asta, Rosvaco nel salto in alto, Ognoni nei 100 metri. Il quartetto della staffetta veloce potranno darci qualche successo parziale, ma ai di là delle vittorie individuali — che non potranno comunque evitarci una sconfitta — quello che conta è il comportamento dei giovanissimi. A tenderanno specialisti Scavo, Spinnali, Berardi, Colaci, Perrone, Ambu. Attendiamo alcuni tra i più forti specialisti d'Europa e potrebbero darci qualche gradita sorpresa.

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

CASE e TERRENI L. 65 p.p.

(Continua da pag. 4)

AOSTA 30 vende alloggetti 3-4 camera bagno, forno particolare, pomeriggio. **ATTENZIONE** occasione in palazzo bella costruzione e recentemente ristrutturato alloggetti due tre quattro camere, bagno, ascensore, terzo, Rapido Sarpi 18 (corso Cairoli). Amobiliato: cinque piano, luminoso, Ristori 11. Telefonare 50-604; 10585

BALANGERO 27, vendiamo alloggi reddito 12 %, occasione. Trasla Casa, via Lavoratori 7. Telefonare 537-408.

BELLISSIMI appartamenti negozi, zona Francia, vendesi liberi, occupati, primi occupanti, lunghissime rateazioni, minimo anticipo. V. Desdodonia 46 ore 12-13

BIDONE 12. Con minimo di anticipo e lunghe rateazioni, vendesi negozi, alloggi, mansarde, liberi ai occupati. Prezzi occasionali. Ore 16-18. 11404

CAMERA libera, due camere cucina terzo piano bagno ascensore prossimi scalo vendo. Corso Giulio Cesare 28, Doglia, telefono 80-077. Visite pomeriggio.

CASA bifamiliare 15-20.000.000 urgenti imperare investimento capitale. Telefonare 45-411 [illegible]

CASA costruzione popolare, civile, acquisto anche periferia, 10 milioni, 50 milioni. Telefonare 537-744. 8033

CASA 25 camere alloggi una due camere libello cucinino terzo bagno riscaldamento. Bassino, Po 21. 12080

CERNAIA, Berthollet 19, tel. 650-079 vendo: Giordano Bruno 23-25 palazzo nuovo, bellissimi negozi ed alloggetti una, due camere più libello cucinino, pronti ottobre, anzino 25%, rimanenza rateazioni fino tre anni. Visita 13-17.

COLLINA, camere, cucinino, liberi, in bella villa, vendo, 190.000 complessive. (Pullman Chieri). Scrivere cassetta 7082, SPI, Torino. 30537

CONCA del Sole, Rangile (strada del Pino) fermata Gtetro, stupenda posizione panoramica, vendonsi lotti fabbricabili. Telefonare 550-378. 11833

CONDOMINIO, 14 camere vendo, permute con terreno, casa, muri reggiti, dado eventuale differenza. Agenzia Unione 7.

CORSO Cosenza Vigliani ang. via Massarie vendonsi alloggi camera libelli tutti servizi, grossi consolamenti, facilitazioni pagamento. Tel. 40-595.

CROCETTA vendo direttamente cas. due camere libello cucinino termo, bagno, pronti. Facilitazioni. 900.000 per camera, via Cavalli 26. Telefonare 393-831.

DIRETTAMENTE vendo zona Lingotto ottimi alloggi termobagno, convenientissimo. Tel. 671-888. 87583

GUE alloggi signorili 5-6 camere vendo conveniente mente. Telefonare 553-978.

ECCEZIONALE vendiamo alloggi. Rateazioni fino 5 anni [illegible] 30 anni. Corso Fal 9, camera 7. 9760

IFIT, S. Quintino 4 bis, tel. [illegible] vende, zona Vanchiglia, alloggi signorili 2 camere, servizi, minimi. 8, Paolo, rateando 36-36 rate. 9087

IFIT, S. Quintino 4 bis, tel. 54 000, vende centralissimi negozi, alloggi liberi ed occupati. 9087

IMPRESA vende direttamente alloggi moderni via Borgaretto. Tel. 50-440.

LA più grande organizzazione di vendite rateali con milioni di anticipo, a prezzi eccezionali vendonsi ultimi negozi e alloggetti di 2-3 camere cucina liberi ed occupati, finalmente stupendo scioglieto, Corso Belgio 62, ore 14-16. Affarone.

LODALI adatti alloggio od ufficio vendonsi corso Vittorio Emanuele 14. Rivolgersi cantiere. 11206

NECESSITANDO realizzo, vendo alloggio due camere, servizi, via Bosino; altro analogo v. Pigafetta. Primissimo. Nizza 17

NEGOZI, magazzini corso Vittorio Emanuele angolo via Calandra vendonsi. Rivolgersi cantiere. 11206

OCCASIONISSIMA vendo urgentemente appartamento piano terreno signorile Crocetta 5 camere libero, affitto 430.000 annue. Ufficio 8. Telefono 30-0. Telefonare 534-540. 90630

PINO Torinese, verzeri cima ridente con fruttato orto giardino vista panoramica. Scrivere dettagliatamente cassetta 8380, SPI, Torino. 89023

PORTANUOVA in palazzo antiguerra, cam mercantili, vendo grandissimi negozi, alloggi, liberi ed occupati. Massimi 4 ore 15-18. 9087

PRESTITI concedonsi rapidamente contro garanzia ipotecaria. IFIT, San Quintino 4 bis. 7261

SANTA Rita, vendo alloggetti una, due camere libello cucinino, termo, bagni, via [illegible] 35. Telefonare 201-828.

SAROLLIA, Telef. 523-326, cassetta vendo 13, garage giardinetto vendo. Rateo 60.000 mensili. Strada 8, Mauro. 3.900.000. 87745

SAROLLIA, Telef. 523-326, vendo rustici 4 vani giardino, zona pianeggiante. 2.700.000. 87747

SOPRACELEVAZIONE Madama Cristina 3 angolo corso Vittorio adatto quinto piano occupato vendo, pomeriggio. 88532

SVENDO alloggio libero 3 camere cantina e servizi primo piano. Via C. Correggio 4, Lingotto. 87569

TERRENI Santa Rita, Parella, Francia, Madonna Campagna, fabbricabili ottime condizioni. Cerisi, Andrea Doria 15. 10616

TERRENO angolare su corso, zona via Bargaro, progetto approvato costruzione casa 32 camere, vera occasione, vendesi. Telefonare 287-027 ore ufficio, 89183

TERRENO, frutale corso, Santa Rita, mq. 71 vendiamo anche lottizzato. Cerisi, Andrea Doria 15. 10616

TERRENO industriale Lingotto mq. 1440 L. 5000 fabbricabile casa 14 camere, Ponte Sangone. Telefono 887-874.

TERRENO Grugnasco 4000 mq. vendo migliore offerente, urgente. Tel. 388-322.

TERRENO [illegible] terreno [illegible] subito volendo affittasi 26.500 mensili. Telefonare 697-276. 89023

TERZIERI villette, [illegible] per piccola officina anche ristrutturata, terreno libero mq. 350 vialmare Rivoli. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 89018

VENDO garage via San Marino villetta nuova 7 vani. Scrivi mq. 1300 terreno giardino. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino. 87008

VENDONSI, parecchi via San Marino villette nuove 7 vani. Scrivi mq. 1300 terreno giardino. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino. 87008

VENDONSI, parecchi via San Marino villette nuove 7 vani. Scrivi mq. 1300 terreno giardino. Scrivere cassetta 9288, SPI, Torino. 87008

(Continua a pag. 6)

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

Walter Chiari inventa il siero del fascino

È in preparazione «Io piaccio», film di uno scienziato timido, di un cappone morto e di tre belle donne

Quelli che animirano la «soubrette» Doriana Gray in rivista, avranno caro di vederla sullo schermo nel film *Io piaccio*, che il regista Giorgio Bianchi sta attualmente girando. Il su un soggetto di Metz e Marchesi, sceneggiato dagli stessi.

Si tratta di un film comico, la cui trama si può così riassumere. Roberto Maldi, un giovane scienziato non si può dire se più timido o distratto, esperimenta su di sé un nuovo siero che dovrebbe contenere gli «ormoni del coraggio», al fine di poter affrontare il proprietario dello stabilimento per cui lavora ed ottenere i mezzi tecnici per condurre a termine i suoi esperimenti. Ma il siero non produce effetto alcuno, e il Maldi rimane quel timido che era. Sennonchè, passato qualche tempo, il siero, che doveva essere a scoppio ritardato, si mette ad operare in modo mirabile: aumenta a dismisura il «fascino» personale del giovane scienziato, tanto che ovunque egli va le donne gli si gettano fra le braccia, incuranti dei mariti e dei fidanzati che le accompagnano.

Ma tale facoltà di attirare le donne, procura al povero Maldi un subisso di guai, tanto più che tra le vittime del suo fascino sono la donna corteggiata dal principale, la bella *soubrette* Doriana Paris, e la consorte di lui. Egli sta per essere licenziato, quando una sua giovane assistente, Sandra, svela il segreto del siero al principale che pertanto perdona il giovanotto e decide di fabbricare ingenti quantità di esso siero per lanciarlo sui mercati di tutto il mondo. Oltre di ciò, egli non resiste alla tentazione di provare su di sè il miracoloso farmaco.

Quand'ecco essere improvvisamente Gildo, il cappone al quale per la prima volta era stato iniettato il «siero del fascino». Inquietissimo il principale scongiura il Maldi di scoprire le cause di quella morte, tutte le ricerche essendo vane e quando la disperazione sta per scombinare la mente di quanti si sono iniettati il siero del fascino, la giovane e intraprendente Sandra scopre il mistero della morte di Gildo, aiutata più dall'amore che prova per Roberto Maldi che non dalle sue proprie qualità d'investigatrice. Si trova che chi uccise il cappone non è il siero del fascino, ma un assistente del Maldi, che per errore ha causato la morte dell'innocente bestiola e poi mancia di nascondere il malestro. Dopo vari incidenti, tutte le fialette contenenti il siero restano distrutte e così pure la formula per la fabbricazione dello stesso. Ma il male non è così grave come può parere: il padrone dello stabilimento si potrà arricchire con altri ritrovati del giovane scienziato, e quanto a questi non gli sarà di bisogno nessun siero per conquistare il cuore di Sandra, che lo amava segretamente 'a molto tempo.

Con la ricercata Doriana, Walter Chiari, Aldo Fabrizi, Peppino De Filippo, Bianca Fusari, Tina Pica, Mario Carotenuto, Sandra Mondaini e Riccardo Billi sono gli interpreti di *Io piaccio*.

* Il film svedese *Un'avventura reale* ha dato da fare ai censori inglesi, non tanto perchè abbia offeso il loro senso morale, quanto perchè il re toccati nella loro suscettibilità di sudditi fedelissimi. Il film narra infatti di una principessa che s'innamora di un semplice mortale: il che sembra srieggiare l'idillio della principessa Margaret con il colonnello Townsend. Tra le scene che più sono dispiaciute alla censura inglese è quella che mostra la principessa (l'attrice Janet Hylton) di... nzi a un palazzo londinese. Ciò il film, di cui è protagonista l'attrice svedese Benz Logardt, è stato girato per numerose scene di esterni nella capitale britannica.

p.

Una inquadratura di Dorian Gray nel film: «Io piaccio». Il Giorgio Bianchi

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

Programma nazionale (stasera alle 21,05): **La scacchiera davanti allo specchio**, favola di M. Bontempelli - **Giulietta e Romeo**, di Zandonai, sul secondo programma (ore 21) - Alla televisione: **Andrea Chénier**, quattro atti di Umberto Giordano (ore 21)

SABATO 15 OTTOBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 467,8; Torino m. r. I). — Ore 12: Giornale - 12,10: Album musicale, orchestra Mitchell diretta da William Gaxton - 12: Giornale radio - 14,15-14,45: Chi è di scena?, cronache del teatro di Achille Pécco - Cronache cinematografiche, di Edoardo Anton - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Tony Lenzi al pianoforte - 17: Bocella-Radio, trasmissione per gli infermi, attestamento di Maurizio Jurgens - 17,45: Pagine scelte da «Siberia», dramma in tre atti di Luigi Illica, musica di Umberto Giordano. Principali interpreti: Adriana Guerrini, Aldo Bertocci, Luigi Borgonovo, Nino Pampani; direttore Pietro Argenio. Intervallo del rag. Roberto Bonaglia, ovvero a cura di Milano - 19,15: Scuole e cultura, rubrica di informazione per gli insegnanti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto [illegible] - 19,30: Estrazioni del Lotto - Musica da ballo con l'orchestra diretta da Angelo Brigada - 19,40: Prodotti e problemi italiani - 20: Orchestra diretta da Arturo Mirapetti - 20,30: Giornale - Radiosport - 21: Industria indirizzata, schermi, tecnica e premi.

Ore 21,05: «**La scacchiera davanti allo specchio**», favola di Massimo Bontempelli, adattamento radiofonico di Giuseppe Berrezzi, compagnia di prosa di Firenze, regia di Amerigo Gomez. La vicenda di questa «novella metafisica» è: Un fanciullo vicino, per pratiche dei suoi coetanei infantili, rinchiuso in una stanza. Mentre osserva una scacchiera, più attentamente a non specchio, è invitato da una di quei pezzi (il «re») a entrare nello specchio, dove, al di là del cristallo, è il regno delle immagini che il cristallo riceve in rilievo per breve tempo. In quel mondo, il ragazzo trova amici e nemici, che non sono illusorie immagini, ma persone vive. Giudizio del «re», il fanciullo compie un curioso viaggio, pieno di curiosità e interessante, che però agli deve in, mentre la triste vicenda del suo interrompere per non creare confusioni nel mondo reale. Quando il ragazzo sarà tornato di qua dallo specchio, il suo passato risulterà mutato, e, pra volere che si ritrovano la sua realtà vivente egli potrà meglio capire il mondo vero - 21,50: Orchestra diretta da Carlo Sabatini - 22,10: Radiofilmati, documentario giornalistico di Aldo Scisci.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 267,2. Torino m. r. II. Alessandria Bella, Cuneo m. 190,1). — Ore 18: «Vola, giovinetta», una in voci di Carlo Boti, Luciano Virgili e Enrico Perigi - Album delle famiglie - 19,30: Giornale - Notizie Zecchinetta e la sua orchestra - 20: Il contagocce: Al club dei vecchi amici: Le canzoni di vent'anni fa - I classici della musica leggera - 20,30: Scherzi e risate, rassegna degli spettacoli di Fruttero Caldemoni e Ghigo De Chiara - Tabellini: Armando Trovajoli - 20: Giornale - Notizie Zecchinetta e la sua orchestra - 21: Il contagocce: Al club dei vecchi amici: Le canzoni di vent'anni fa - I classici della musica leggera - 21,30: Scherzi e risate, rassegna degli spettacoli di Fruttero Caldemoni e Ghigo De Chiara - Tabellini: Armando Trovajoli - 21: Giornale - Notizie - 21,15: «Confidenziale», settimanale radiofonico per la donna - 21: Terza pagina: Il libro dei jazz Modal Illustri: Lipperini e la sinfonica - Concerto in miniatura: Guiliamo Musicum Radiorai: Un libro per voi - 22: Ballate con noi - 23: Giornale - Programma per i contagocce e Stella stellina, una fata l'Orsina», radiocorso di Luciano Folgore, regia di Riccardo Mantoni - Sport, oggi e domani - 23: Grieg: «Concerto in la minore, op. 16, per pianoforte e orchestra», pianista Wilhelm Backhaus; direttore John Barbirolli - 23,50: Cino Tortorella e la sua orchestra - 24: Radiosera - 24,30: Industria industriale, settimana musicale e premi - «Club», attualità cinematografiche, a cura di Lello Bersani.

Ore 22: Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana: «**Giulietta e Romeo**», tre atti di Arturo Rossato dalla tragedia di Shakespeare, musica di Riccardo Zandonai. Principalmente Anna Maria Rovero e Angelo Lidonnici (direttore Angelo Questa, istruttore dei cori Roberto Benaglio, maestro e cura di Milano, Quartetto, Italia dalla celebre tragedia shakespeariana. Il lavoro aveva già avuto altrove. Degli interpreti non si vanta che dirne bene, incondizionatamente.

Tutti quanti, dalla Margherita Beglin alla Andreina Carli, graziosissima popolana; da Lidia Cosmo a Maria Dioda a Lalla Poli, ai tre Micheluzzi, amanti, divertenti (Torino ha avuto una vecchietta, anzi, un personaggio veramente a Carlo Micheluzzi s'è preso un nutrito applauso a scena aperta) hanno contribuito a rendere quanto mai lieta la serata. Da questa sera inizia le repliche.

e. q.

Ricostruito a Verona il «Teatro Filarmonico»

Verona, sabato sera.

La presidenza dell'antica e benemerita Accademia Filarmonica, fondata nel lontano 1543, ha deciso di ricostruire con la spesa di un miliardo il «Teatro Filarmonico», opera egregia e bellissima del Bibiena, distrutto ed incendiato dagli spezzoni lanciati dagli aerei durante il bombardamento alleato su Verona il 28 febbraio 1945.

Il Teatro Filarmonico fu costruito su progetto del Bibiena nel 1715 per iniziativa personale di Scipione Maffei e venne inaugurato nel 1732 con l'opera «La mia Ninfa» dello stesso Maffei, musicata da Vivaldi.

VIVO SUCCESSO DEI MICHELUZZI AL CARIGNANO

Gli equivoci di «Casa Cornero» suscitano risate ed applausi

La brillante commedia di Cenzato è stata accolta con venti chiamate dal pubblico torinese

A volte capita che la lettura di un copione può ingannare sulla validità teatrale del lavoro; ciò che par così convincente quando è ancora contenuto nella parola scritta, alla luce della ribalta perde ogni valore; a viceversa una commedia che, studiata attentamente nel silenzio dello studio, ci cade sullo scritto come materia morta e sembrandoci priva di qualsiasi consistenza e valore letterario, sul palcoscenico si anima, si anzi prende un risalto teatrale che non avevamo risaltato a scorgere. Tali amenità al giudizio del lettore di copioni non capitano soltanto ai critici, ma anche ai direttori di Compagnia, ai capocomici e agli attori. Il che vuol dire che l'opera teatrale, quasi sempre, si forma e prende risalto in tutti i suoi intrinseci valori, nel clima teatrale.

E' un vecchio discorso che potrebbe andare per le lunghe alla luce dei quali ora sempre si svolta conflitto fra il dialogo teatrale e quello antiteatrale o cioè della parola scritta per restare fra le pagine di un libro e di quella da consegnare alla viva voce dell'attore.

Avevamo scritto l'altro ieri che la nuova commedia di Giovanni Cenzato Nastro azzurro in Casa Cornero e che avevamo soltanto letta, sul palcoscenico avrebbe acquistato tutto ciò che alla lettura non avevamo che intravisto; movimento, spontaneità, freschezza e comicità. Più che sulla fiducia nel nostro giudizio avevamo puntato sullo spirito del Cenzato, della sua abilità di commediografo e anche sugli attori che ieri sera l'hanno rappresentata. E abbiamo avuto ragione. Dodici chiamate complessive, tra o quattro applausi a scena aperta, la continua risata del pubblico accorso finalmente al Carignano hanno assicurato l'ottimo successo che lo stesso lavoro aveva già avuto altrove. Degli interpreti non si vanta che dirne bene, incondizionatamente.

Tutti quanti, dalla Margherita Beglin alla Andreina Carli, graziosissima popolana; da Lidia Cosmo e Maria Dioda a Lalla Poli, ai tre Micheluzzi, amanti, divertenti (Torino ha avuto una vecchietta, anzi, un personaggio veramente a Carlo Micheluzzi s'è preso un nutrito applauso a scena aperta) hanno contribuito a rendere quanto mai lieta la serata. Da questa sera inizia le repliche.

e. q.

Una scena del film con Ernest Borgnine (a destra) che impersona lo scapolo Marty

Il tenore Mario Del Monaco, uno degli interpreti dell'Andrea Chénier che sarà trasmesso questa sera, alle 21, alla televisione

Un macellaio di «Broccolino»

(*Marty*, di Delbert Mann)

Prodotto dagli «indipendenti» Harold Hecht e Burt Lancaster, diretto da Delbert Mann e derivato da un premiato lavoretto televisivo di Paddy Chayefsky (per la prima volta il cinema si è ispirato alla televisione), *Marty* è stato la più lieta sorpresa dell'ultimo Festival di Cannes che gli ha decretato la Palma d'Oro. Uno di quei film che rendono inutilmente di più di quello che sono costati; di quella mammoletta spuntate sul ciglio hollywoodiano che fanno abbassare il capo a tanti orgogliosi giraudi di taglio.

Marty, che nell'accurata edizione italiana reca il sottotitolo *Storia di un timido*, è un delicato saggio di crepuscolarismo cinematografico, dove il realismo italiano felicemente s'incontra e si fonde con la [illegible] intimistica americana. Narra gli umilissimi fatti di un giovane macellaio d'origine italiana, che in mezzo ad una folta colonia di abruzzesi, vive e lavora a Brooklyn. Piuttosto brutto che bello, ma con la bontà impressa sulle grosse fattezze leonine, Marty è afflitto, con amici coetanei, dal problema del sabato sera, che per lui più che per gli altri involge quello di trovare l'anima gemella, la ragazza da sposare.

Recatosi appunto un sabato sera, contro voglia, pieno di sfiducia, già esperto da tanti cattivi successi, a un «trattenimento danzante», vi trova inaspettatamente la donna dal suo cuore: una maestrina, anch'essa non bella, timida e afflitta da un complesso di inferiorità. Come quest'amore, in cui entra un sentimento di mutua gratitudine, tra oscillanti pregi del film. L'orlando italiano Ernest Borgnine, solito a scalmanare parti di «odioso», è un Marty di irreprensibile simpatia; uno di quei personaggi che si vorrebbero portare a casa. E gli sta a paro la tenera Betsy Blair, una bruttina da cui raggia l'anima. Accanto ai due eccellenti protagonisti, una folla di minori tutti pienamente intonati. Ricordiamo Esther Mancinotti e Augusta Ciolli, felicemente doppiate nei accenti abruzzesi.

p.

Poltrone a 130 mila lire al Teatro dell'Opera di Vienna

Vienna, sabato sera.

(p. b.) Ieri sera si è avuta la cerimonia di riapertura del Burgtheather. Il teatro di prosa che verso la fine della guerra era stato semidistrutto da un bombardamento aereo. Completamente ricostruito, è stato ora riaperto al pubblico: questa sera si avrà la prima rappresentazione inaugurale con un lavoro del poeta Grillparzer. Ieri sera si è avuta solo la cerimonia della visita del presidente della repubblica, dei membri del governo, del borgomastro della città e di numerosi invitati.

La riapertura del Burgtheather, che era stato costruito nel 1888, precede di circa tre settimane quella del Teatro dell'Opera di Stato, che avverrà in forma solenne e con l'intervento di un gran numero di personalità del campo artistico. I posti sono tutti prenotati, anche se per la prima rappresentazione le poltrone costeranno da 80 a 130 mila lire. Tra coloro che hanno preannunciato la loro presenza figurano il maestro Toscanini, l'Aga Khan, Greta Garbo

GUIDA DEI FILM

FROU-FROU (Ambrosio). — La romantica storia di una piccola fioraia divenuta vedetta e quindi donna di mondo che non sa cogliere la sua grande occasione d'amore e assiste impotente al suicidio dell'uomo adorato. Cornice sfarzosa illustrante un quarantennio di costume parigino, avvalorata dai colori e dal cinemascope. Regista Genina, interpreti Dany Robin, Gino Cervi e il giovane Philipe Lemaire.

GLI ULTIMI CINQUE MINUTI (Corso). — Un piacevole saggio di teatro filmato narrante l'avventura di un'elegante signora e di un ricco industriale che si sposano quasi per prova e finiscono innamorati entiti l'uno dell'altro. La bella Linda Darnell e un arguto De Sica, affiancati da molti bravi attori comici, conducono il gioco con amabile disinvoltura.

LA VALLE DELL'EDEN (Doria). — Desunto da un romanzo di Steinbeck, e arieggiante la storia di Caino e Abele, narra gli sforzi di un figlio incompreso e negletto per conquistarsi l'affetto del padre. La regia di Kazan, che involge anche l'impiego del cinemascope, la splendida interpretazione del giovane protagonista James Dean (prematuramente scomparso nel modo che si sa) gli assicurano una presa poderosa.

AQUILE DELL'INFINITO (Lux). — Un alto aviatorio di alto tono spettacolare dove i più recenti bombardieri a reazione americani si pavoneggiano. Una vicenda coniugale delle solite (il marito che vuole volare e la moglie che non vorrebbe) cuce insieme le pagine documentarie, tutte di bellissimo effetto sul grande schermo del Vistavion. James Stewart e June Allyson i bravi protagonisti.

GIOCATORE D'AZZARDO (Maffei). — Ambientato nella New Orleans della fine del secolo scorso narra in ben congegnata vendetta di un giovane ufficiale sopra gli uccisori del padre. Insidie, agguati, duelli e altri ingredienti del film d'avventure vi sono giudiziosamente adoperati. Dale Roberston è l'attante vendicatore assecondato dalla vispa Debra Paget.

L'UOMO E IL DIAVOLO (Metro-Cristallo e Reposi). — Una squisita [illegible] per lo schermo del famoso romanzo di Stendal: «Il rosso e il nero»; la storia, al tempo della Restaurazione, di un giovane ambizioso che passa devastatore nella vita di due donne, lasciando il capo sul patibolo. Eccellente la ricostruzione ambientale e l'interpretazione di Gérard Philipe, Danielle Darrieux e Antonella Lualdi, mirabilmente guidati dal regista Autant-Lara.

VERA CRUZ (Vittoria). — Due assi hollywoodiani, Gary Cooper e Burt Lancaster, sono l'attrattiva principale di questo sibaldonesco superscope a colori che, tra uno scluppo di spari e di morti, narra le avventure di un pugno di fuorilegge in terra messicana. Ricco di episodi emozionanti e spettacolarmente assecondato.

Rosalia Maggio nella commedia: «Lo strano caso di Salvatore Cecere» le cui repliche continuano con successo all'Alfieri. (Chicco)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

1 CASE e TERRENI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

VIA Nizza 136, piano secondo, vendesi alloggio 4 camere cucina tutti comforts, libero subito. Telefonare 650-979.

VIA Saluzzo 130, vendo subito occupabili alloggi signorili 1-2 camere cucine servizi. Visite 15-17. 87541

VICINISSIMO Vercelli vendesi casa civile dieci camere servizi moderni eventualmente permutasi alloggio Torino. Tel. 650-205

VILLA 14 vani terreni giardino mq. 1000 zona Francia, fregio Margherita, vendo. Telefonare 700-765. 85629

2-4 camere libere alloggio casa civile presso Duomo vendonsi. Tel. 687-596.

3 AFF. TERR. e LOC. L. 40 p.p.

A Borgo Pò, mq. 63, magazzini laboratori, affittasi. Telefono 81-320. 07304

ARMANO d'affittare locale negozio interbellum, corso Principe Oddone 90, libero subito, luce, acqua. Telef. 271-468.

AFFITTASI magazzini, alloggi due-tre camere servizi moderni anche senza garage Vallette. Telefonare 83-802. 10685

AFFITTASI bellissimo negozio due aperture, adatto per torrefazione, oppure articoli di lusso, corso Regina 98. Telefonare 90-288. 87541

AFFITTASI negozio libero subito. Corso Montecucco 9 ang. c. Francia. Telefonare 72-969, 83-988. 87343

5 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

A buone condizioni affittasi tre camere servizi corso Francia, 24.000 mensili. Angelino, Nizza 9. 9988

A Gassino al Pavella proprietario affitta alloggi anche ammobiliati con cucine servizi. Telefonare mattino 32-808. 87045

ADRIANO alloggi affittasi 13.000, 13.500 15.000, 16.500. Carnazzi, S. Teresa 12.

AFFITTASI alloggi 1-2-3 camere servizio. Politi, Sacchi 3. 7338

AFFITTASI, via Pallieri 19, appartamento tre camere cucina terzo piano, pronti subito. Telefonare 650-070.

AFFITTASI corso Florida Commerciale, pronti novembre, alloggi signorili 3-4 camere, servizi, negozi. Tel. 395-924.

AFFITTASI alloggio centrale 3 camere cucina. Telefonare 000-122, dallo 12 alle 13. 8

AFFITTASI alloggio quattro camere con servizi, libera subito, via Genova 1 (zona Cimarita) Telefonare 675 594. 10045

AFFITTASI precollinare 3 camere cucina ingresso terzo piano, piano rialzato. Telefonare 53-401. 10685

AFFITTASI vendesi alloggio signorile 3 camere tinelle cucinino e servizi panorama unico, fronte gratuicia Lauria. Telefonare 35-644. 80456

AFFITTO Santa Rita in ampia casetta, grande cucinino, spazioso, terreno, ingresso, libero. Telefonare 393-341.

ALLOGGETTI 14 mila, 16 mila, 18 mila e negozi pronti subito, affittasi. Corso Ottaviano, Cermati, Andrea Doria 10.

AUTOTRASLOCHI Peloni, via Massena 21. Telefonare 678-218. Garanzia. Pronti mobili. Magazzini. 6001

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino-provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 285-138. Cignari.

CERCASI camera cucina con riscaldamento. Telefonare 298-521, ore 11-13.

CERCO affittare appartamento 5-6 camere doppi servizi, cucina, terzo centrale, buona costruzione. Telefonare 761-819.

CERCO affittare camera cucina servizi riscaldamento pure, sorridendo. Tel. 41-078

CERCO in affitto 1-2 camere oppure soffitta. Telefonare 580-360. 11031

FRANCIA disponibili 2 vani, garage. Scrivere referenziando cassetta 6231, API, Torino. 10097

GRAN Madre, sei camere, doppi servizi, casa nuova affittasi. Telefonare 42-345.

SAN Paolo bellissimi alloggetti due camere tinello cucinino termosifone, affittasi. Telefonare 53-651. 10685

STRADA Gualdasco 42, grandi subito affittasi alloggi camera tinello bagno 13.500. Telefonare 529-333. 10234

ZONA Francia affittasi alloggi 2-3 camere, cucina, tutti comforts moderni, ascensore, convenientissimo. Fogetti, Giolitti 4. T1070

9 COLLEGI INT. SCUOLE L. 40 p.p.

ALL'ISTITUTO Stenografico «Cima» 7-8 novembre inizieno corsi diurni, serali accelerati, dattilografia, calcolo, ragioneria, lingue, contabilità generale e amministrata. Via Roma 324. Telefono 80-334.

CORRISPONDENTI commerciali lingue straniere stenodattilografia. Diploma ministeriale. Istituto S. Ottavio 42.

DISEGNATORI meccanici corsi di qualificazione. Istituto Spagnol, via Sant 5. Telefono 760-459. 80285

RADIOTECNICI, corsi TV, corsi di qualificazione, Istituto Spagnol, via Sant 5. Telef. 760-459. 80283

«RIET», Istituto alla nuova pedagogia: insegnare scrivendo che sarà la più evoluta, spiegagli alla sua volontà le inutili lentezze dei corsi e «Riet» ed il metodo sarà tuo. «Riet», Po 2. Telefono 47-873. T0079

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

A buone condizioni affittasi camera ammobiliata, signorilissima, via Pietro Giuria 25 angolo corso Duca. Telef.

AMMOBILIATA signorile affittasi, bellissima, via Pietro Giuria 25, angolo corso Duca (primo piano). Telef.

STATUTO affittasi ammobiliata vicina indipendente con due letti. Tel. 534-153.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILE cameriere intelligente bene presentato, Assicurasi ottimi posti. Presentarsi Gilido, via Pastrengo 6. 9287

ACCONCIATORI, diventerete, frequentando corsi serratenti, massimeghe, tagli, ondulazioni, manicure. Bonis Mario, via Pio V 5. Telefonare 582-006. 1486

CAMERIERA, 20 p. cerca voci nuove, ristoranti, aspirami pianoli, fisarmonicisti, contrabbassisti. z9185

CERCASI abili confezionisti abili bambini, riammatrici. Telefonare 86-063.

CERCASI abile signorina istruzione. Telefonare 628-273 [illegible]

CERCASI impiegati e aggiustatori stampisti provetti. Tel. 308-776.

CERCASI impiegata argentiera. Scrivere cassetta 6231, API, Torino. [illegible]

CERCASI ostetrice per bambina mesi tre disposta trasferirsi presso richiedente. Telefonare 24-065. 97817

CERCASI operaio pensionato o disoccupato, specializzato piccola tornitura. Dirigersi Dorgia corso. Duomorco. Ribordone.

CERCASI proveto efficiente per posto notturno. Telefonare 627-816. 90773

CERCASI tutto fare 25-26 anni, serio veramente capace, orario 9-13. Referenze pefferenze dettagliate. Scrivere cassetta 3273, API, Torino. 87316

CERCO donna o ragazza istruire fiera. Telefonare 297-377. 80717

DUCSA richiedere pratica cercasi, referenze. Telefonare 593-347 mattino.

DISEGNATORI meccanici, corsi di qualificazione, Istituto Spagnol, via Sant 5. Telefonare 760-459.

IMPORTANTE azienda cerca persone pratiche contabilità officina e magazzino. Curriculum, referenze, scrivere [illegible] 2203, API, Torino. 87228

IMPORTANTE industria dolciaria cerca capo reparto confetteria [illegible] esperto; inviare curriculum ed eventuali richieste. Scrivere cassetta 3385, API, Torino.

IMPORTANTE stabilimento [illegible] Torino assume disegnatore tecnico provetto. Scrivere referenze, pretese cassetta 4073, API, Torino. 86395

IMPORTANTE elettroesecuzioni cerca ingegnere progettista o ufficiale per ufficio commerciale. Scrivere cassetta 6230, API, Torino. 80065

MACELLERIA cerca abilissima dirigente reparto confezioni maglierie esterna massima pratica qualsiasi lavorazione dimostrabile, stabilità e sicurezza. Scrivere cassetta 1033, API, Torino. 13106

RADIOTECNICI, tecnici T.V. corsi di qualificazione. Istituto Spagnol, via Sant 5. Telefonare 760-459.

RIVOLTANA presenti [illegible] alimentare diversificata frequentando corsi rapidi diretti dalla ditta fornitrice, via S. Secondo 85, telefono 553-578 accetta rappresentanze agenti [illegible] Lavori, Ulma, Medicinali, Trasporti, Ferrovia stiva, Pubblici Istituzioni Consulenza gratuita. Vistate impianti, laboratori. T0111

13 DOMANDE IMPIEGO L. 30 p.p.

ATTIVA 26enne contabile specializzata lavori ufficio cerca. Telefonare 633-639

GIOVANE ragioniere patente impiego ogni persona sensia militare offresi. Telefonare 204-446. 07541

MARESCIALLO Finanza pensionato ottima quattordicennale pratica ufficio e contabilità accelleratrice qualsiasi compatibile parità lavoro Lombardia. Scrivere cassella 307-A, API Milano. 11851

OPERATORE cinematografico, patentato, ragazzo, offresi subito. Mia pretese, massima riservezza. Scrivere cassetta 2257, API, Torino. 87094

RAGIONIERA lunga pratica amministrazione, contabilità, cerca ditta, massimi Adriatico, direttivo, terrebbe domicilio contabilità, piccola media società. Massima serietà, referenze. Telefonare 765-020. R7628

RAGIONIERE già dirigente grande complesso industriale offresi loro ad assistenza contabilità, amministrazione, organizzazione, razionalizzazione aziendale, seria ditta. Referenze, adeguata anche bancaria. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 3382, API, Torino. 85823

TRACCIATORE categoria offresi anche subito. Scrivere cassetta 3738, API, Torino. R7094

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

TIPOGRAFIA cerca persona introdotta ramo commerciale, per eventuale rappresentanza. Telefonare 683-700.

16 ANNUNCI MATRIM. L. 40 p.p.

VEDOVA sola 40enne buona impiegata, sperimentata seria pari condizioni. Scrivere cassetta 2087, API, Torino. R7582

19 ANNUNCI VARI L. 40 p.p.

A bacchettini avvertimenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze occulte. «Fulgini», Madama Cristina 111, Telefono 687-574. T1139

A istituto trentennale affidasi informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Patronati, Carlo Alberto 41-51. Telefono 47-372. 8210

ABBIAMO pronta arriviste invendibile, prezzi fabbrica. Mosaico, corso Vittorio 53.

ABBIAMO ritirate grandissime centralissime per pubblicità, mill affitti. Anglesio, Nizza 9. Telefonare 683-835. 9886

ABBISOGNANDOVI accertamenti, informazioni personalissimi, private, commerciali. Gilardini dell'Ordine, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-640. 3057

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, consultazioni. Mondial, Cavour 9. Telefonare 521-181. 982

AMMODILIAMENTI Treves, Monte Piatà 20, vasto camere, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, acquisto 20%. Ratazzoni, 811

ANNEGATEVI fuga del Middle, Scozzesa, Bartoli. Camere massimo 75.000, tinelli 11.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4753

ASSORTIMENTO gruppiamo modelli tutti «lili», specialità Magglolino, fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Magnoli, corso Vittorio 24. Facilitazioni.

AVVISO. Quando abbisognerai mobilio finalmente che vuoi, stile, pregiato, troverete grande esposizione visitandoci Ditta Arte. Bandaccini, Chieri 17, telef. 22-944. 9941

DI vuoi sul peso per morte pelle, tanta scrittura pelliccerie Piemonte. Pio V 13. Telefonare 683-056. 7967

DUBIED dal 1897 la miglior macchina per maglieria. La più moderna, perfetta, garantita, finanziamento. Accessori. Rateazioni. Via Bogino 9. Telef. 528-090.

IMPERMEABILI uomo, signora, modelli esclusivi, il vostro Confezionel, via Santa 22. T1014

LAVATRICI, cucine, lavabiancheria, lavapiatti, frigoriferi, grandi marche, prezzi migliori, facilitazioni, massima discrezione. Corso Vittorio, 36 (appartamento).

MACLIERISTE! Registri macchine, prezzi modici concorrenza, insegnamento, garanzia, accessori, Preparazione lavoro. Visitateci, Grilleiho, San Fran. Paola, 6.

MOBILI a Cassinetta», vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 6, telef. 531-107.

MOBILI a Chiusopena», Cercelli 30, vasto assortimento, 36 rate, cambi. Visitateci Telefonare 21-105. 1441

MOBILIFICIO, Nizza 42, liquidazione mobili, ultimi giorni di vendita. Occasionissima. Affrettatevi! R7499

MOBILIFICIO Cuny, 30 rate camera da 36.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 6. 305

PALETOTE, tailleurs signora, eleganti sini, pura lana 17.000, 20.000. Ruggeri, Borchi 84. T0354

PIANOFORTI Steinway, la migliore marca del mondo, Verticalizia Chiappo, telefono 31-542. Noli, cambi, rateazioni perfetta. 4216

RIETE legno-carbone meridiane Vulcan, Zoppas, Rebor, Hudson, Rex e Rilo, ultimi modelli 1955, da 28.000. Vendita rateale, Chieri&Noli, Giulio Cesare 48.

TECNIGRAFI superiori Allemano, compassi, regoli, cuffari, strumenti topografici, Allemano, Galleria Subalpina.

TRAFORO seminuovo fori 30 bocca qualità normali da privato. Telef. 26-1880

TRENINI Märklin vendo [illegible] rio. Telefonare 790-508. R5972

TEMPO corrazzalia per tavolino, ottimo stato, finalmente stabilizzi, Telefonare 21-851. R6286

VIGORELLI unica macchina sacrificata ricerca da sola. Esclusività Lenti, Mazzini 41. R015

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A rate vendo 1400, 1100-103, 500 C Belvedere, Giardinetta C. Appia, Airolfi, Ardea, Aprilia, Corso Brescia 6.

A vero condizioni vantaggiose, fantasmanti autoveicoli, pratiche automobilistiche. Aprello, piazza Lagrange 1, telefoni 40-507, 40-421. 8291

ASA, 500, 1100 nuovi, occasione, TV, cinquecento, belvedere, camion 1100, permute, rateazioni. Corso Regina 153.

ARBIANO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camionciati, giardiniere. Autogarzia, Rodoni 7: permuta rateazioni 12 mesi. Telefonare 49-176.

ARBIANO nuove 1100 (103) belvedere, giardiniere, Topolino, 1400, 1200 nuovi tipi, cambi, lunghe rateazioni. Agenzia Vittoria 8. T1169

ARBIANO 500, vetture, belvedere, 600, 103, 1400, camioncini sette quintali, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18.

ACQUISTO contanti 1100 S 1953-55 unico proprietario, ne tera occasione grazie a contanti! Telefonare 208-990.

ALFA, 1900 ascuola serie speciale vimes, 600.000, vende quinquennale Serbelloni, via Nizza 33, telefono 683-312.

ALL'AUTOSALONE «Trevisio», Roma 237 bis, telef. 42-535 (linea ampliata) vetture nuove semincove: 500 C, Belvedere, 600, 103 TV, 102 familiare, 1400 A. Appia, Aurelia G. T., Alfa Sprint, normale, lusso, rateazioni.

AUSTIN, Jeep, Bedford, Dodge, Ford, Chevrolet, GMC, ricambi sempre pronti, Debene, corso Vittorio 38, telef. 43-301.

AUTOACADEMIA Patrucco C. Montevecchio Donnellino assicurativo assistenza vetture nuove, semincove: Fiat, Lancia, Alfa. Telefonare 51-503. T0313

AUTOGARAGE Commendatore Fiat, via Saccarelli 39, telef. 80-000, 683-074, permuta automezzi ed elettrodomestici Fiat; dispone vasto assortimento vetture d'occasione 1900, 1400 iniziano a mezzo, 103, 1100 S 2, 500 B C belvedere e furgoncini, camioncini 7 q.li, cassone piano, furgoni. Facilitazioni pagamento al contanti. T0567

AUTOGARAGE Commendatore Fiat, via Barolo 20. Telef. 69.000, 683-074. Disponiamo [illegible] 10 q.li giardiniere, facilitazioni speciali per aziende, Occasioni speciali. Rateali 4 C perfetta, Plymouth ultima differenziale, convenientissimi.

AUTOGARAGE Commendatore Fiat, via Barolo 39, telef. 80-000, 683-074, pronta automezzi ed elettrodomestici Fiat; dispone vasto assortimento vetture d'occasione 1900, 1400 iniziano a mezzo, 103, 1100 S 2, 500 B C belvedere e furgoncini, camioncini 7 q.li, cassone piano, furgoni. Facilitazioni pagamento al contanti. T0567

AUTOGARAGE Commendatore Fiat, via Barolo 20. Telef. 69.000, 683-074. Disponiamo [illegible] 10 q.li giardiniere, facilitazioni speciali per aziende, Occasioni speciali. Rateali 4 C perfetta, Plymouth ultima differenziale, convenientissimi.

AUTOGARAGE Commendatore Fiat, via Barolo 39, telef. 80-000, 683-074, pronta automezzi ed elettrodomestici Fiat; dispone vasto assortimento vetture d'occasione

ULTIME NOTIZIE

Il «week-end» di Margaret e Townsend

Un ispettore di polizia davanti al cancello della villa della signora Wills, ad Albany Park, ove Margaret e Townsend trascorrono il «week-end». (Telefoto)

DECISO A BUENOS AIRES

Perón giudicato da cinque generali

Il processo, in contumacia, verrà fatto da un «tribunale d'onore» - Disordini in una fabbrica ove la polizia tentava di rimuovere un busto di «Evita»

Buenos Aires, sabato sera.

Il Ministero dell'Esercito annuncia che l'ex-presidente Perón sarà giudicato in contumacia da un Tribunale d'onore, composto di cinque generali: Carlos Von Der Becke, Juan Bassi, Victor Majo, Juan Sanguinetti e Basilio Pertine.

Solo ieri sera si è avuta notizia di una violenta dimostrazione effettuata giovedì scorso, presso Buenos Aires, dove un centinaio di operai di uno stabilimento chimico, infuriati nel vedere un gruppo di soldati armati di fucili mitragliatori entrare nel cortile dello stabilimento ed abbattere un busto di Eva Perón, hanno proclamato lo sciopero e cercato di fare sgombrare i soldati a sassate dopo avere tentato invano di disarmarli.

La notizia è trapelata ieri sera, quando il governo ha ammonito che «sono stati presi i provvedimenti necessari» per impedire il ripetersi di simili atti di violenza.

Dopo la dimostrazione gli operai hanno rifiutato di riprendere il lavoro e la polizia prontamente accorsa li ha fatti allontanare mediante il lancio di bombe lacrimogene, ma lo stabilimento è stato chiuso. La direzione dello stabilimento ha comunicato che i danni sono ilimitati.

Il governo ha frattanto ammonito i «leader» sindacali che se ordineranno dimostrazioni di piazza per lunedì prossimo, essi «manderanno gli operai alla morte ed il movimento sindacale alla distruzione definitiva».

Come è noto, il 17 ottobre, che quest'anno sarà appunto lunedì, è stato considerato sempre giornata festiva durante il regime peronista. La data ricorda la liberazione di Perón dal penitenziario dall'isola Martin Garcia e l'ex-presidente l'aveva fatta considerare festività nazionale come «giornata della lealtà».

Il ministro del Lavoro, Luis Bentio Cerruti Costa, ha convocato ieri nel suo ufficio tutti i segretari di sindacati e li ha ammoniti che «siccome il nuovo governo ha l'appoggio di tutto l'esercito, la marina, l'aviazione e la polizia, sarebbe criminale incitare i lavoratori a compiere dimostrazioni di piazza».

Ad Asunción le autorità paraguayane hanno completato ieri sera i preparativi per l'internamento dell'ex-presidente argentino Perón in una casa di campagna situata a circa cinque chilometri dalla città di Villarica. Si ritiene che il trasferimento di Perón alla nuova residenza avrà luogo oggi o domani.

Da fonte bene informata si apprende che l'ex presidente argentino ha restituito ai proprietari le chiavi della villetta a due piani, composta di quattro camere, che egli aveva affittato prima che il governo di Buenos Aires chiedesse il suo internamento lontano dalla frontiera al governo paraguayano. La villa in cui Perón intendeva abitare è situata a breve distanza dalla residenza che egli occupa da quando è giunto nel Paraguay, cioè dal 3 ottobre scorso, come esiliato politico.

A quanto si apprende, l'accordo argentino-paraguayano sull'internamento di Perón stabilisce che tutte le spese relative vengano sostenute dal governo argentino, compreso il trasloco, l'alloggiamento ed il mantenimento.

La catanese Franca Incorvaia è partita in aereo per Londra per partecipare al concorso di «Miss Mondo». Il fotografo l'ha colta a Ciampino mentre riceve l'abbraccio di Antigone Costanda (a destra), «Miss Mondo '54». (Tel.)

Dichiarazioni del professore ferito dal vice-preside

"Non so se il Puglisi sia un folle o covasse sentimenti di rancore e di invidia per me. Lo diranno medici e magistrati„

ROMA, sabato sera.

Le condizioni del prof. Luciano Amatucci, ferito giorni fa dal collega Giorgio Puglisi, vanno migliorando di giorno in giorno, tanto che fra poco potrà lasciare l'ospedale per terminare nella sua casa di via Sprovieri, ove avvenne il drammatico episodio.

Il prof. Amatucci è stato avvicinato ieri sera da un giornalista che era riuscito a entrare nella cameretta da lui occupata nell'ospedale di San Camillo. «I miei familiari ed io non intendiamo polemizzare per le varie congetture che sono state fatte in questi giorni» — ha detto il ferito. «Desideriamo solo che ci si lasci attorno tranquilli, poichè per la nostra stessa formazione spirituale, derivante da una lunga ed elevata tradizione familiare, ogni forma di pubblicità ci è invisa.

«Per quanto riguarda certi presunti miei atteggiamenti ultra-evangelici, debbo dire che i miei sentimenti cristiani rifuggono da qualsiasi concezione di odio, ma è evidentemente eccessivo affermare, come si è fatto, che nel mio animo tutto è cancellato.

«Se il prof. Puglisi sia un folle, o se covasse nascosti sentimenti di rancore o di invidia verso la mia persona, non sono in grado di dire, ma lo diranno i medici e i magistrati, dato che, prima del tragico gesto, egli non ha mai esteriorizzato alcun motivo che denotasse falsa e subdola o pericolosa la sua amicizia».

Le questioni da risolvere nella vertenza degli statali

Un giudizio dell'on. Pastore segretario della C.I.S.L. - Preoccupazioni per i recenti aumenti fiscali - Il ministro Cortese intende porre l'argomento del costo della vita all'ordine del giorno del Consiglio Superiore del Commercio

ROMA, sabato sera.

«Proprio quando si è molto vicini a una soluzione, non si sa mai se si è vicini all'accordo o alla rottura»: questo è il giudizio dell'on. Pastore sulla vertenza degli statali, giudizio che riassume assai bene la situazione. Il segretario della CISL, che ieri sera si era incontrato con il Presidente del Consiglio, non è però troppo pessimista nonostante che la sua posizione sembri più avanzata di quella degli esponenti della C.G.I.L.

Mentre, infatti, il senatore comunista Mussini, esponente dei ferrovieri della C.G.I.L., si è detto disposto ad accettare la proposta Gonella di accelerare i termini del trattamento definitivo, accontentandosi intanto d'una soluzione di compromesso, in base alla quale si congloberebbe provvisoriamente la sola parte corrispondente al premio di presenza e si corrisponderebbe a parte, sotto forma di premio speciale, il premio d'interessamento, l'on. Pastore non mostra di credere troppo alla possibilità dell'acceleramento, dato il ritardo che si riscontra nel lavoro di studio per l'applicazione della legge-delega.

Rimangono da risolvere le questioni principali e cioè quella relative agli scatti, ai pensionati e, punto più importante di tutti, il premio di interessamento ai ferrovieri e ai postelegrafonici.

Da molti parti si continua ad esprimere la preoccupazione che i recenti aumenti fiscali e i miglioramenti economici, passano accentuare il fenomeno del carovita. Il ministro dell'Industria e Commercio, on. Cortese, intende porre l'argomento del costo della vita all'ordine del giorno del Consiglio superiore del commercio interno. Questo proposito viene giudicato eccellente, per quanto si rilevi che la questione dei prezzi non riguarda solo il commercio interno, ma anche la produzione, i trasporti, il costo del denaro, le assicurazioni sociali, ecc., per cui non si tratterebbe del problema di un Ministero, ma dell'intero Governo.

Negli ultimi dodici mesi — rilevava stamane un esperto di cose economiche — l'indice del costo della vita è aumentato del 2,5 per cento, con evidente danno alla produzione che, dall'aumento dei costi, vede ridurre la possibilità di maggiori smerci; della esportazione che deve lottare sui mercati esteri in condizioni di accanita concorrenza; del risparmio, che si vede scoraggiato dal timore di vedersi lentamente rosicchiati i quattrini faticosamente messi da parte. La conseguenza è che il risparmio in tutte le forme bancarie e postali, è stato, nel 1954, di 442 miliardi contro i 525 miliardi dell'anno precedente.

La conclusione del discorso è abbastanza rassicurante: «Non c'è alcuna minaccia di inflazione e quindi è ingiustificata ogni psicosi di rialzo dei prezzi, ma occorre vigilare attentamente e tempestivamente per evitare anche i piccoli graduali aumenti che si producono a poco a poco e possono diventare alla fine pesi sensibili».

Un elemento favorevole alla distensione viene considerato il vasto movimento di prefetti disposto dal ministro Tambroni e deliberato dal Consiglio dei Ministri. «L'on. Scelba — scrive stamane l'organo del P.S.I. — si era foggiato uno strumento, per la sua politica di discriminazione, con una rete di prefetti a lui devoti: non era con lo stesso strumento che l'on. Tambroni, interpretò e fronteggiò della nuova situazione, avrebbe potuto tradurre in pratica quegli orientamenti diretti alla realizzazione di uno Stato democratico».

I sindacalisti della UIL ricevuti dall'on. Segni

ROMA, sabato sera.

Una nutrita delegazione della U.I.L. è stata ricevuta stamane, alle ore 10, dal Presidente del Consiglio al Viminale. L'on. Segni ha illustrato ai suoi interlocutori le linee di massima per la definizione di talune questioni insolute degli statali e il progetto governativo

Le quotazioni di Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Le contrattazioni private di stamane a Borsa chiusa hanno palesato un'intonazione di buona resistenza. Ed un primo tempo, la richiesta risultava attiva e prevalente, quantunque calma; sul finire affiorava qualche incertezza ostacolo per piccole sistemazioni di partita. La prospettive degli ambienti borsistici sono in genere orientate verso un graduale recupero prima dei riporti, anche in dipendenza delle necessarie ricoperture.

Ecco i prezzi minimi e massimi registrati in mattinata:

Centrale 9780-9830; Montagi 1720-1730; Generali 19.900-20.000; Viscosa 1650-1685; Finsider 584-596; Cutini 5040-5065; Fiat 1578-1588; Edison 2805; Sme 1440-1452; Terni 384-389; Anic 2750-2780; Immobiliare Roma 792; Pirelli 3200-3210.

Nel settore delle valute la tensione dei giorni scorsi risultava sensibilmente attenuata.

Prezzi informativi: sterlina oro 6200-6300; marengo svizzero 5325-5425; sterlina unitaria 1640-1680; dollaro blu 588-607; franco svizzero 140,50-149; franco francese 152-164; oro fino 720-724.

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,60; dollaro canadese 627,50; franco svizzero libero 145,78; franco svizzero accordo 143,78; sterlina 1755; Francia 178,85; Germania 148,75; Belgio 12,58; Olanda 165,55; Danimarca 90,88 Svezia 121,90; Norvegia 87,77.

DOPO LE PRATICHE ILLECITE

La sposa di Cuneo in condizioni disperate

Interrogato un medicone che "curò„ la donna

Cuneo, sabato sera.

(s. m.) Penosa impressione ha destato nella vicina Borgo San Dalmazzo il drammatico caso di Rosa Mariotta Andreis, la ventitreenne sposina che agonia ora il tragico errore fruttole di una grossolana crudeltà, lottando disperatamente contro la morte. Nella notte fra mercoledì e giovedì scorso un'automobilanza dei vigili del fuoco di Asti trasferiva al reparto maternità dell'ospedale di Santa Croce in Cuneo una giovane donna in pietose condizioni, in seguito al fatale esito di una pratica abortiva.

Alcune ore prima la sventurata giovane, la Rosa Mariotta Andreis, era stata ricoverata d'urgenza all'ospedale di Asti dietro biglietto di presentazione di una ostetrica di quella città, tale Maria F., che visto l'esito negativo del suo intervento non si era sottratta, comunque, alla sua pesante responsabilità, invitando il marito, Giuseppe Mariotta, ad affidare senza indugio la moglie alle cure dei sanitari. Questi lasciò al direttore sanitario una dichiarazione scritta in cui si assumeva ogni carico per il trasporto dell'infelice a Cuneo a mezzo di autolettiga: il Mariotta desiderava evidentemente far curare la moglie in un ospedale vicino a casa sua.

All'ospedale cuneese i sanitari eseguivano il difficile intervento operativo, dopo il quale trasmettevano all'autorità giudiziaria di Cuneo il referto del caso: ancora ieri sera le condizioni della donna erano disperate.

Da quarantotto ore la squadra mobile della nostra Questura sta svolgendo l'inchiesta sulla penosa vicenda fra gli altri è stato interrogato il sessantenne Matteo Ferrero, residente in frazione Confraria di Cuneo, uno dei tanti «mediconi» che nel contado godono fama di miracolosi guaritori. Era stato il Mariotta a condurre la moglie dal Ferrero.

La donna, madre di un bimbo di tre mesi appena, ritenevasi di essere nuovamente prossima alla maternità: un caso stranissimo, addirittura inspiegabile. Il medicone ricorse ai soliti sortilegi, ma tutto fu vano. Dopo tre giorni egli non seppe fare altro che consigliare la giovane sposa a ricorrere alle pratiche abortive, e all'uopo fornì di due consigli l'indirizzo di un'ostetrica di Asti, specializzata, in tali interventi.

Madre e figlio denunciati per simulazione di furto

Casalborgone, sabato sera.

I carabinieri di Casalborgone hanno denunciato il contadino Domenico Dughera, di 39 anni, e la madre sua Angiola Obbialero, di 70, per simulazione di furto.

Il Dughera, verso le ore 16 del 13 scorso, aveva dichiarato in un esposto consegnato al maresciallo della locale stazione di essere stato derubato di 300 mila lire, in biglietti

Invitato in caserma e interrogato lungamente, il contadino alla fine ammetteva di aver simulato il furto d'accordo con la madre. Questa, tuttavia, ancora stamane o non ostante la confessione del figlio, negava disperatamente di aver detto il falso.

Non è stato possibile stabilire i motivi che hanno spinto madre e figlio ad inventare il furto. Sembra che la Obbialero abbia agito così per impedire che gli altri due suoi figli, da tempo residenti a Torino, potessero ereditare la casa alla sua morte, la quale invece sarebbe toccata a Domenico, l'unico figlio ch'era rimasto a vivere con lei.

I salari nel Vercellese dei lavoratori del riso

Vercelli, sabato sera.

I salari netti dei lavoratori addetti al taglio e raccolta del riso, in applicazione del patto di lavoro, sono stati così fissati:

Lavoratori locali: taglio e legatura (operazioni miste). *Uomini:* dai 16 ai 65 anni, lire 1807; dai 17 ai 18, 1315; dai 16 ai 17, 1232; dai 15 ai 16, 1177; dai 14 ai 15, 913; dai 65 ai 70, 1591; oltre i 70, 1537.

Donne: dai 17 ai 65 anni, lire 1703; dai 16 ai 17, 1622; dai 15 ai 16, 1467; dai 14 ai 15, 853; dai 65 ai 70, 1489; oltre i 70, 1448.

Trebbiatura ed esecuzione: *Uomini:* lire 1707, 1713, 1892, 1177, 613, 1509, 1461. *Donne:* 1536, 1170, 592, 1238, 1186. Il corrispettivo valore della mietitura per i lavoratori locali è stato fissato in lire 56.

Per i lavoratori forestieri: Taglio e legatura (operazioni miste): uomini: 1693, 1638, 1515, 1368, 588; donne: 1568, 1018, 1368, 788. *Trebbiatura e esecuzione:* uomini: 1552, 1438 1218, 1068, 788; donne: 1286, 1071, 837.

Il delitto al chiosco di Palazzo Canavese

Una pista nuova rintracciata ad Azeglio?

Ivrea, sabato sera.

Stamattina, poco dopo le 8, due camionette della Mobile sono partite alla volta di Azeglio, paese che dista cinque chilometri dal chiosco di banzina di Palazzo, dove la sera di mercoledì è stato ucciso Mario Tansini. Sembra che questa nuova pista che la polizia ha deciso di seguire dopo un rapporto tenuto stanotte verso l'una nella sede del Commissariato di Ivrea, abbia maggior fondamento che non le precedenti.

Ora, la spedizione di stamattina ad Azeglio — anche se per il momento non se ne può prevedere l'esito — ha tutto il carattere di cosa con un obiettivo ben determinato. In effetti, se la camicia a scacchi e il *foulard* appartenghino a uno degli assassini o se qualcuno di essi non bastasse, l'originalità del primo indumento dovrebbe essere un elemento molto importante nelle mani degli investigatori, che finora hanno infatti pazientemente controllato il comportamento di numerose persone, sofferman dosi soprattutto sul fatto che esse possedessero un camiciotto e un *foulard* con le caratteristiche di quelli ritrovati nelle vicinanze del chiosco.

Oggi pomeriggio intanto a Bollengo seguiranno i funerali del povero Mario Tansini: una folla di compagni di lavoro di Ivrea, Bollengo, Palazzo e di altri paesi della zona lo accompagnerà alla estrema dimora. Al chiosco del chilometro n. 10, il servizio è attualmente disimpegnato da un meccanico inviato dalla sede centrale dell'AGIP.

La clamorosa vicenda di Spessa Po, nel Pavese

Verso l'Uruguay coi cento milioni truffati

I due fratelli Corbellini hanno approfittato della firma dello zio - Gli ingenti debiti lasciati - Una riunione in Prefettura - L'azienda agricola vigilata

Dal nostro corrispondente

Pavia, sabato sera.

Vivissima impressione in tutte le Pavese ha prodotto la notizia della fuga dei fratelli Corbellini, gli agricoltori di Spessa Po che hanno preso il largo con cento milioni di lire.

Intanto Gaetano e Augusto Maria Corbellini navigano verso il sud America a bordo di una nave di media tonnellaggio, la *Provence*, sulla quale sono saliti in un porto della Francia o della Spagna, deve bannno atteso il passaggio della nave che, lavata la ancora dal porto di Genova il 4 ottobre scorso, reca a bordo anche alcuni contadini della Spezzina. Il fondo di Spessa dai due fratelli abbandonato dopo averlo venduto a un gruppo di compratori e averci acceso, a due giorni di distanza, una ipoteca cambiaria di 60 milioni con promessa di vendita ad altri compratori.

Come se ciò non bastasse, qualche settimana prima di partire i due fratelli erano riusciti a incassare 100 milioni di lire. Essi hanno lasciato debiti presso banche, ditte e privati che ammontano a parecchie decine di milioni.

Il maggior danneggiato è uno zio dei fuggiaschi, Ernesto Corbellini, da Pavia, che avendo concesso la sua firma di garanzia per buona parte dei debiti, si trova ora alla mercè dei creditori. Inoltre il Dante Corbellini non riceveva un soldo di affitto per la metà di sua proprietà da lui concessa in conduzione ai nipoti. Dante Corbellini si è ora rivolto, tramite il suo legale avv. Penna, all'Associazione agricoltori e alla prefettura.

Oggi a mezzogiorno, il prefetto di Pavia presiederà una riunione che ha per scopo la nomina di un commissario che dovrà dirigere e continuare la conduzione del fondo che ora è affidato esclusivamente alla massa dei salariati. Nessun incidente si è comunque verificato nell'azienda dei momento in cui la sorveglianza dei carabinieri. La massa creditoria è stata colta di sorpresa dalla fuga dei due fratelli, e ora sta cercando con ogni mezzo di correre ai ripari.

I fuggiaschi sbarcheranno probabilmente in Uruguay dove li attende un fratello, il primogenito Renato, che vi si è stabilito un anno fa vendendo qui una tenuta di 900 pertiche milanesi e acquistandone laggiù un'altra molto vasta, impiantandovi un allevamento di bestiame.

Nella fuga Gaetano Corbellini, pur non dimenticando di portare con sè l'argenteria della casa, ha lasciato alla Spezzina la giovane moglie con i due figlioletti. Il primo di due anni, il secondo di sei mesi. La poveretta è stata anch'essa colta di sorpresa dalla fuga del marito e del cognato ed è atterrita per quel che potrà ancora accadere. Si parla anche di una cassa piena di assegni che i fuggiaschi avevano deciso di portare con sè e che all'ultimo momento hanno abbandonato: ma tale voce non è stato possibile per ora controllare.

a. b.

Gli rompevano le tegole

Minaccia con il fucile i giocatori di calcio

VERCELLI, sabato sera.

Crova-Lampero, una partita di calcio amichevole disputata tre mesi or sono, ha avuto il suo epilogo nell'aula della Pretura di Santhià. Non si tratta come si può credere di una scazzottata tra giocatori o di tumulto di campo: si tratta di un fatto davvero singolare che ben difficilmente si ripeterà nel futuro.

Come abbiamo detto si stava disputando la partita di calcio tra gli undici del Lampero e del Crova, sul campo di quest'ultimo, improvvisamente dalla finestra vicina, la quale richiamava immediatamente l'attenzione generale; colui che aveva urlato era un uomo, identificato immediatamente per tale Bartolomeo Olocan, che se ne stava in piedi, inquadrato nel vano della finestra, tenendo impugnato un grosso fucile da caccia.

L'intruso spiegava che era arrivato al colmo della sopportazione; da tempo il pallone colpiva da coloro che si affrontavano sul campo del Crova, andando a picchiare suo violentemente contro le tegole di casa sua producendo dei danni, e poichè le autorità di Crova non si erano mai interessate per fare cessare il guaio, ci avrebbe pensato lui, per l'avvenire, con quell'arnese che aveva in mano.

Il Olocan venne denunciato per minaccia grave, ma, al processo è stato assolto.

Fagiolo che provoca la morte d'una bimba

Trento, sabato sera.

Una bimba di 18 mesi, Anna Di Segni, che aveva ingoiato un fagiolo crudo, trasportata all'ospedale vi è deceduta per soffocamento.

Nella Questura di Genova

Un giovane tenta d'impiccarsi in cella

Era stato fermato durante un rastrellamento Coinvolto nell'assassinio del guardiano Guidetti?

Genova, sabato sera.

Un episodio drammatico è avvenuto ieri pomeriggio nella guardina della Questura dove un detenuto ha tentato di uccidersi impiccandosi con una rudimentale fune formata da strisce di tessuto della camicia. Il gesto disperato è stato commesso da certo Emilio Pagliucchi, di 24 anni, da Napoli, che nei giorni scorsi era stato fermato nel corso di un rastrellamento notturno.

Nonostante lo stretto riserbo mantenuto in proposito, sembra che sul giovane, il quale si trovava da qualche tempo a Genova senza fissa dimora, siano in corso delicati accertamenti per controllare gravi indizi emersi a suo carico. Il suo «fermo» sarebbe da mettere in relazione con le indagini che la polizia conduce su vasta scala sulle imprese criminose avvenute negli ultimi tempi: l'assassinio del guardiano Guidetti e le quattro rapine a mano armata susseguitesi a breve distanza l'una dall'altra.

Nel corso di uno dei tanti rastrellamenti veniva fermato il Pagliucchi il quale fu lungamente interrogato specie in rapporto al delitto di corso Magenta, di quanto è dato sapere, egli si sarebbe sempre mantenuto sulla negativa affermando di essere estraneo al fatto. In attesa dell'esito degli accertamenti, il giovane ieri si trovava ancora detenuto nelle guardine quando ha messo improvvisamente in atto il suo insano proposito. Fatta a pezzi la camicia, ha unito alcune strisce del tessuto a mo' di corda facendosela poi passare attorno al collo come un cappio e cercando poi di impiccarsi. Ma prima che riuscisse nel suo folle intento, un agente addetto alla sorveglianza intervenne e lo salvò.

Interrogato sui motivi che lo avevano spinto a cercare la morte, egli si rifiutava di fare qualsiasi dichiarazione. Il grave gesto del giovane ha lasciato dubbi negli inquirenti i quali intendono ora appurare se il gesto possa essere una tardiva ammissione o se egli, piuttosto, sia stato vittima di una crisi di disperazione.

IL DRAMMA D'UNA FAMIGLIA ITALIANA EMIGRATA NEL PARAGUAY

Due ragazzi minacciati di morte dopo il feroce assassinio del padre

Fuggiti da Asunción, i due fanciulli sono sbarcati ieri a Genova - Vivranno con una zia ad Ivrea

Genova, sabato sera.

Due giovani, figli di un emigrato italiano, sono giunti ieri con il transatlantico *Conte Grande* provenienti dal Paraguay. I due ragazzi, Eusebio ed Emanuele Barindelli, rispettivamente di quattordici e tredici anni, sono stati protagonisti di fosche vicende avvenute negli ultimi anni ad Asunción.

Il loro padre, Ferdinando Barindelli da Ivrea, dove abitava in via del Cristo numero 3, era emigrato nel 1940 nell'America Latina, si era stabilito nella capitale del Paraguay e qui, oltre una buona sistemazione economica, si era formata anche una famiglia sposando certa Apollinaria Bona. Dalla unione erano nati due figli, Eusebio ed Emanuele.

La vita della famiglia sembra però non fosse molto tranquilla. Il Barindelli si occupava di parecchie cose, tra l'altro anche di politica e in quei paesi occuparsi di politica è una cosa piuttosto pericolosa. Allorno al 1950 era occupato come meccanico presso la società Solura, dove guadagnava abbastanza bene. Proprio nel '50, esattamente nella notte del 5 gennaio, il meccanico si trovava a viaggiare su di un fiume con una grossa somma nelle tasche. Da quel viaggio il Barindelli non tornò più. L'imbarcazione fluviale era stata assalita da una banda di uomini armati che uccidevano l'italiano. Banditi o avversari politici? Le indagini fatte dalla polizia paraguayana non approdarono a nessun risultato e tuttora non si è scoperto l'autore o gli autori del crimine.

Per la famiglia Barindelli, però, le ansie e le tribolazioni non erano finite, anzi si può dire che da allora la Apollinaria con i due figli sia sempre vissuta in un clima di terrore. Minacce di strani pericoli sempre incombenti ma mai precisati erano spesso rivolte nella maniera più impensata alla poveretta e più volte le era stato ingiunto di non recarsi alla polizia e al Consolato italiano per sollecitare le ricerche degli assassini «pena la morte dei due ragazzi».

Lo scorso anno una sorella del Barindelli, Maria vedova Vola, residente tuttora a Ivrea, scriveva alla Apollinaria chiedendo notizie del fratello e dei nipoti. Apprendeva così della morte del congiunto e delle tristi condizioni e dei pericoli che correvano i nipoti. La Vola interessava allora della triste vicenda un missionario italiano, certo don Giovanni Berta, residente ad Asunción e contemporaneamente il nostro Consolato.

Essa riusciva così a ottenere il rimpatrio dei due nipoti che ora andranno a vivere con la zia lontani da ogni pericolo nella cittadina piemontese. I due giovani, che hanno fatto un ottimo viaggio, hanno proseguito ieri sera stesso per Ivrea con la zia e il nonno che erano venuti ad incontrarli

Eusebio ed Emanuele Barindelli con la zia e il nonno adottivo a Genova. (Telefoto)

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Cristianamente è mancata l'anima buona di

Maria Richetti n. Rinaudo

Addolorati ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti: il marito Luigi, la figlia Rina col marito comm. Giuseppe Carta e figlio Luigi, il figlio Armando con la moglie Gianna Borgheresi e bimbi, Maria Luisa, Mimmi, la nuora Giuliana Guastella col figlio Giorgio, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Giovanna Concha. Nell'impossibilità di farlo personalmente si ringraziano tutti coloro che con scritti, fiori e di persona parteciparono al loro grande dolore. Un ringraziamento particolare al dottor Dal Bianco che amorevolmente l'assistette.

ANTEPRIMA DI RIVELLA

Le pellicce del 1956 hanno sfilato ieri: trionfo del castoro in una "cartella„ di colori che va dal madreperla all'onice - Le "penne d'oro„ della moda a convegno - La collezione "boutique„ con modelli di classe a prezzi accessibili a tutti

Le più note croniste di moda, le notissime «penne d'oro», sono giunte da ogni città d'Italia per assistere ad una importante manifestazione di moda torinese. Il lancio delle novità 1955-56 nel campo della pelliccería ha quindi trovato un battesimo a porte chiuse per un difficile pubblico di critici.

Per l'eccezionale occasione il grand'uff. Francesco Rivella, conosciuto in tutto il mondo come il «re del castoro», si è trasformato in esperto annunciatore. L'appassionato industriale della pelliccia ha voluto illustrare personalmente i pregi tecnici e l'abilità di confezione delle più sontuose pelli che saranno al centro dei sogni di ogni donna nei prossimi mesi invernali.

Non è stato un capriccio da miliardario, ma un aiuto intelligente, una preziosa collaborazione alla stampa specializzata, ed una specie di aperto contraddittorio tanto più interessante quanto più insolito e fuori del comune.

Cinquantacinque anni di esperienza, di intenso lavoro, di viaggi continui e la scrupolosa attenta sui più noti mercati internazionali hanno creato intorno alla firma di Francesco Rivella un vero alone di giustificata ed ammirata fama. Si richiedono ovunque i suoi consigli, si teme il suo giudizio e la sua critica è considerata tra le più sicure ed esatte.

Semplice e disinvolta, senza la minima voluta e snobistica raffinatezza, Rivella ha parlato chiaramente, svelando i suoi piani per l'avvenire. Egli desidera, nell'interesse della massa femminile, che la pelliccia diventi sempre più facile e che si possa portare con la stessa disinvoltura di un soffice mantello di tessuto.

Nasce quindi l'intenzione di fondare entro la prossima settimana il settore «Rivella Boutique», nel quale la donna elegante potrà trovare modelli tipici e caratteristici a prezzi molto studiati. Essa avrà modo di ammirare casacche sportive in semplice agnellino rasato, ma in colore nuovo e prezioso, mantelli sportivi che imitano il classico cammello, sette ottavi da pioggia o soprabiti da viaggio, e completi formati da colletti e polsini tipicamente studiati al fine di accontentare le esigenze dell'alta moda senza intaccare i bilanci familiari meno provveduti.

E' pure intenzione di Rivella di allestire una piccola collezione per debuttanti. Le madri acquistano volentieri una pelliccia di gran pregio, ma temono di sbancarsi comperando anche la pelliccia giovanile per la figlia. E' logico comprendere il desiderio delle ragazzine che amano cambiare spesso, ma non sanno resistere al fascino della «griffe» importante.

Quest'ultimo tentativo ci sembra particolarmente degno di nota anche perchè, in tale difficile campo, Rivella percorre ancora una volta un cammino da pioniere.

Ieri, quindi, ci sono ammirate per la prima volta le creazioni della sezione boutique; esse hanno superato brillantemente l'esame e non è difficile prevedere che anche questi nuovi e divertenti modelli avranno un vivo successo.

Non mancano del resto, e in ogni senso, i presupposti d'una più vasta diffusione della pelliccia. Rivella fa notare giustamente, e con legittimo orgoglio, che l'industria da lui creata con oltre mezzo secolo di appassionato lavoro, abbraccia ormai tutta la vasta gamma delle attività collegate alla pelliccería, dalla lavorazione del grezzo fino ai raffinatissimi capi da gran sera. Ciò significa che egli è in grado di offrire alla sua clientela italiana e straniera pelli e capi di grande attualità, ma a prezzi volutamente contenuti.

La collezione di alta moda si stacca nettamente dai modelli *boutique*. Essa lancia le più grosse novità nel campo del castoro «*Eskimo Bay*»: si tratta di nei colorature nuove di gran successo che variano dal bianco madreperla al nero onice. Il madreperla ha dei riflessi grigio-rosati, il tortora è *beige* riflessato di grigio, il bambù ricorda il colore della lana *Cachemire*. Quest'ultimo tono si ripete nel topazio e nell'ambra.

Per effetti più eleganti possiamo segnalarvi che verrà lanciato il grigio *clair de lune*, il mauve orchidea e il blu zaffiro orientale. Queste le novità sensazionali della stagione applicate in audaci mantelli dal taglio sportivo. Le donne porteranno pellicce di castoro, *astrakan*, *breitschwanz* e visoni alla selvaggia che di allevamento.

Nel campo dell'*astrakan* la vera rivelazione è il color «pietro antico», il cui grigio opaco e leggermente riflessato di azzurro ha strappato uno dei più vibranti applausi della serata. Per ottenere questo colore sono stati necessari cinque anni di studi e di esperimenti; essi ci hanno dato finalmente la pelliccia ultimo grido confezionata in una sola notte.

Per viaggio si porteranno mantelli di castoro di stile classico ed inglese, nei colori miele e sabbia, con doppi bottoni, rivolti sfilacciati e basse martingala. Per città l'*ocelot* unisce con coraggioso accostamento il visone dei Grandi Laghi. Altre *redingotes*, sempre in ocelot, portano come cintura inserita le code di questi animali e l'ampiezza cade morbidamente in gonne leggermente svasate ed ondulate.

Oltre al castoro bambù e miele, la tinta color corda ottiene ampie applicazioni in mantelli pratici da mattino e da viaggio. Tra i vari castori, dal *clair de lune* al *marengo* (quest'ultimo tono, sul grigio scuro, è stato studiato apposta per Christian Dior), esistono nuove lavorazioni tecniche che impiegano la pelle intera.

Tutta una serie di giacchette di linea tubolare con maniche tre quarti e tasche verticali si porterà con gonna di vigogna grigio ferro. Tra i modelli più applauditi un mantello di *breitschwanz* cinese, di linea diritta, con polsini, cravatta e berrettino di castoro, del medesimo colore.

Un *astrakan* naturale, color *mordoré*, con polsini e colletto di castoro color caffè, e un gruppo di tre *astrakan* neri presentati con piccole acconciature di raso bianco e volute di struzzo bianco, hanno stupito per la loro perfetta proporzioni.

La pelliccia trova infinite applicazioni: il *breitschwanz* grigio accetta un profondo ed ardito piegone nel dorso o ricade in lavorazioni in sbieco e ornamenti di visone zaffiro.

Ma oltre al visone, trattato con ogni abilità tecnica, il gran successo della collezione è riservato al castoro «Eskimo Bay». Gli olandesi vantavano, prima della guerra, il primato del tipo definito «leggero come una foglia». Il mantello pesava ad ogni modo cinque chili e mezzo, mentre ora, con il superleggero «Eskimo Bay», lo stesso capo viene a pesare non più di due chili e cinquecento grammi.

Le pelli vengono ritenute naturali anche se i colori si ottengono con tre diverse conce. In quest'ultimo caso, che è appunto quello dell'«Eskimo Bay» il colore si mantiene per molti anni lucido e vivo.

Il sistema è stato sfruttato e copiato dagli americani i quali, tuttavia, non sono riusciti a raggiungere nè la stessa leggerezza, nè la sicurezza delle coloriture.

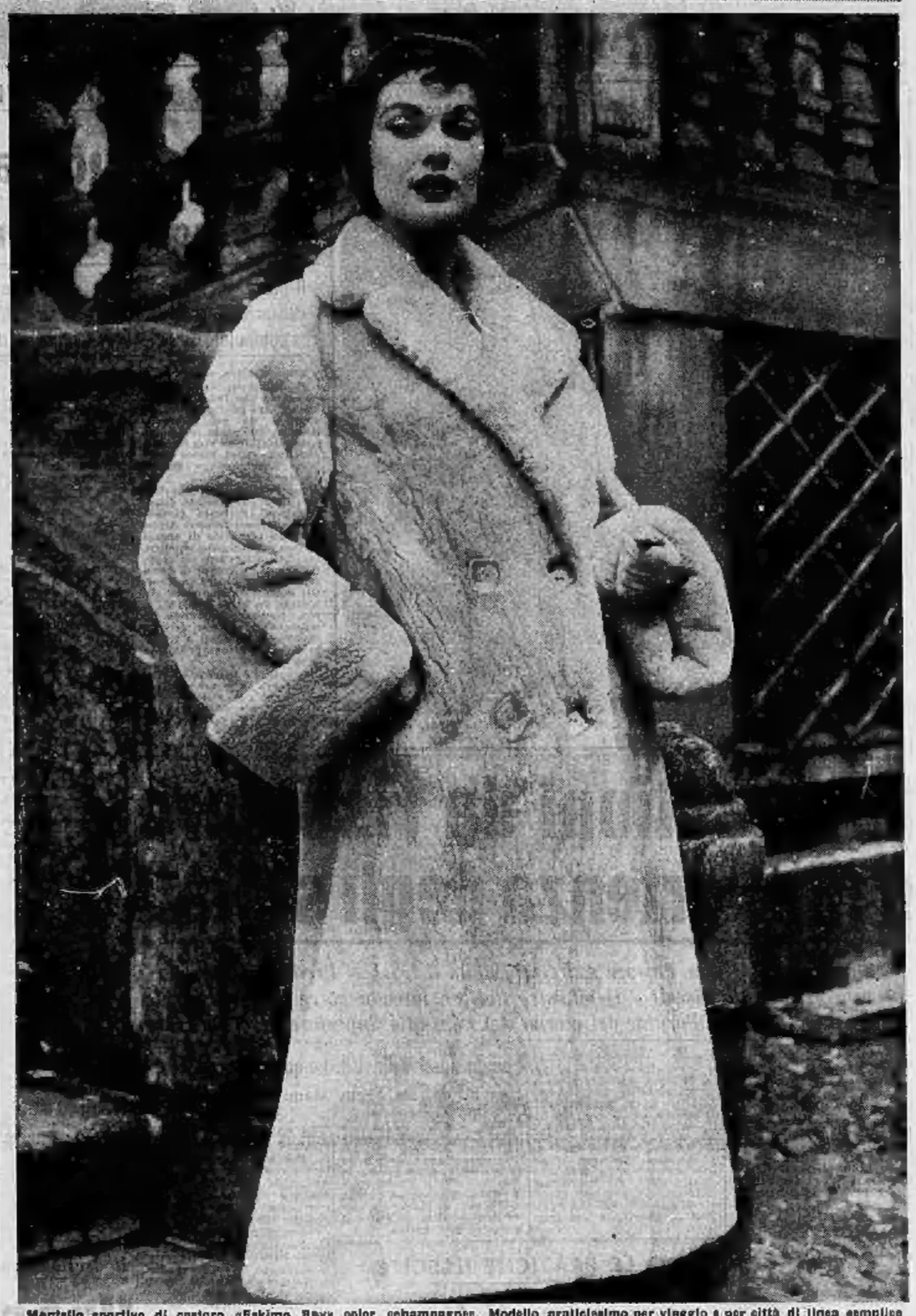
Mancano 250 grammi per battere il primato italiano e per ora non si vede chi possa tentare la prova. Basti dire che anche i maggiori creatori parigini impiegano per mantelli di pelliccia o per guarnizioni l'«Eskimo Bay» italiano ritenuto la massima espressione della pelliccería nel campo dei castori, e la più degna di figurare nelle collezioni della Haute *couture*, sia in modelli di taglio sportivo, sia nelle più varie guarnizioni.

Anche la collezione di Rivella è impostata su uno schema che segua molto da vicino la alta moda internazionale. Dal mantello sportivo e classico alla sofisticata tunica di *breitschwanz* nero con bordi di ermellino di Russia, le pellicce rivelano lo studio di un modellista attento e preparato, il signor Emilio Milano, direttore artistico della Casa Rivella. Egli ha concluso felicemente la sua diciottesima collezione del dopoguerra riuscendo a recare ancora note nuove ed accostamenti inediti in un campo difficilissimo nel quale la novità è forzatamente assai rara.

I numerosi capi della collezione hanno trovato un degno accompagnamento nella controllata collezione di cappelli di Pina Carrato. Sia nelle creazioni di alta moda, come in quelli della sua nuova «Chez Boutique», questa estrosa modellista ha raggiunto un alto grado di perfezione anche nell'interpretare il cappello di pelliccia.

Una gita sulla collina torinese ed un pranzo a base di specialità tipicamente piemontesi ha fatto sorgere tra i convenuti la speranza che, per lo inverno del prossimo anno si debba annoverare tra i colori più riusciti della collezione Rivella anche il «beige tartufo».

A. V. M.



Mantello sportivo di castoro «Eskimo Bay» color champagne. Modello praticissimo per viaggio e per città di linea semplice

Creazione invernale in castoro «Marengo». Tipici il «collo-scialle» ed i polsini

Paltò di visone del «Grandi Laghi». Modello originale di taglio classico e sportivo.

Mantello per gran sera in «breitschwantz» nero con bordi di visone zaffiro.